QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-903 al 40-940

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
21 Febbraio 1953
Anno IX - Num. 45
L. 25 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 80 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000) Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. mmm.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2730): ITALIA: Anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Riunione da De Gasperi per il convegno "europeo,,

*Oggi arriva il Ministro degli Esteri olandese, dopodomani Adenauer e Bidault - Eden sarà a Roma in aprile*

## Momento decisivo

Il problema capitale che devono affrontare i Ministri degli Esteri dell'« Europa dei sei » (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) nella conferenza che sta per aprirsi a Roma si può racchiudere in una breve sigla, fra le più recenti e già fra le più importanti: C.E.D., comunità difensiva europea. Mentre la sua gemella, la C.E.C.A. (la comunità del carbone e dell'acciaio), bene o male ha preso vita, questa invece stenta incredibilmente a venire alla luce e rischia addirittura di riuscire, a grande felicità dei suoi avversari, un nato morto.

I più accaniti di tali avversari non si trovano, come ci si potrebbe aspettare, fra i comunisti d'Oriente, ma in una vasta porzione dell'opinione pubblica e degli uomini politici di due dei maggiori membri della C.E.D. medesima, la Francia e la Germania. A guardare le cose nella loro nuda realtà, la C.E.D. è sorta con un solo significato concreto: esiste, cioè, unicamente in funzione del riarmo tedesco. Quando nel 1950 gli alleati atlantici giunsero alla persuasione, giusta o errata che fosse, che l'Europa si sarebbe potuta difendere solo col concorso della Germania, la Francia si trovò costretta ad inghiottire una pillola amarissima, senza alcuna effettiva alternativa di scelta.

L'unica cosa che i governanti francesi potevano fare era di indorare al massimo ai propri concittadini la pillola; al quale fine miravano appunto il cosidetto « piano Pleven », abile escogitazione per girare l'ostacolo. Si faccia pure il riarmo tedesco, se proprio lo ritenete indispensabile, intendevano così dire i francesi agli altri alleati; ma lo si faccia in maniera tale che riesca se non del tutto innocuo, il meno doloroso per la Francia. Dopo lunghe e difficili trattative, smarritesi non di rado nei vicoli della meschinità e del bizantinismo, nasceva alla fine a Parigi, dal « piano Pleven », il 27 maggio del '52, la C.E.D.

Figlia, più che del sincero europeismo di Schuman ed Adenauer, dell'insanabile reciproca diffidenza francese e tedesca, la neonata comunità doveva fatalmente risultare tarata da questo vizio di origine. Per la Germania l'intricato complesso delle numerose clausole aveva un solo, chiaro significato: il diritto di riarmare su piede di parità con gli altri Paesi dell'Europa occidentale. Per la Francia, al contrario, le clausole stesse dovevano servire ad oscurare la visuale fino al punto che dietro un siffatto schermo fumogeno si potesse procedere alla diluizione del nuovo esercito tedesco in quello europeo. Ed anche questo passo sembrava audace ai francesi, i quali, appena compiutolo, credettero di potersene tirare indietro colla famosa formula: « firmare non vuol dire ratificare ».

Ma ratificare bisognava pure, prima o poi; e quanto prima tanto meglio, se si voleva veramente costituire un solido baluardo di difesa dell'Europa. Invece l'opposizione contro la ratifica è andata sempre più crescendo, sia in Germania sia in Francia. Nella prima i socialisti, avversari acerrimi della politica estera di Adenauer, hanno adito la Corte Costituzionale, il cui responso si attende ancora. Nella seconda si è avuta la convergenza, contro l'unico bersaglio della ratifica, delle più disparate opposizioni, dai comunisti ai gollisti, ortodossi e dissidenti, dai moderati di destra ai radicali; finchè la levata di scudi di Herriot al Congresso di Bordeaux ha fatto precipitare la situazione ed ha causato le dimissioni di Pinay e di Schuman.

Mayer e Ridault, loro successori, stanno ora cercando con diversi mezzi di raddrizzare la barca. Da un canto, per placare gli avversari, sono venuti loro incontro con la redazione dei protocolli addizionali che dovrebbero essere aggiunti al trattato di Parigi. Dall'altro, per trovare un punto di appoggio esterno, si sono rivolti all'Inghilterra, compiendo pochi giorni fa il viaggio di Londra. Ambedue le mosse, però, sono di esito molto incerto.

Il poco che si sa dei protocolli addizionali lascia facilmente comprendere che essi sono di natura tale da far rimettere in discussione il trattato tutto quanto, cosa che infatti i tedeschi si apprestano a richiedere. Nè del tutto a torto, dato che la Francia vorrebbe la facoltà di spostare a volontà intere unità dalla C.E.D. ad altre destinazioni, pur conservando immutati i voti che le sono ora attribuiti in seno alla C.E.D. medesima. Ma neppure la Francia ha torto, se si pensa che deve sopperire ad esigenze che si chiamano Indocina e Africa, che se assorbono il meglio in uomini e mezzi, a tutto vantaggio della Germania, presente solo in Europa.

E' questa stessa paura, ben legittima, di essere superchiata dalla Germania, mentre combatte altrove per la comune causa occidentale, che spinge la Francia a cercare ansiosamente la garanzia della vecchia e provata alleanza inglese. Ma l'Inghilterra, come dimostra l'esito, sostanzialmente nullo, dell'incontro di Londra, intende restare un'isola e non vuole quindi affatto sacrificare di aderire alla C.E.D., neanche se questa fosse la condizione indispensabile per la riuscita di essa C.E.D., come appunto sostengono i socialisti francesi. Al massimo gli inglesi sono disposti, secondo ha detto Eden, ad addivenire all'«associazione politico-militare più stretta possibile»; formula vaga, quale si addice alle nebbie del Tamigi.

Churchill guarda al di là dell'Atlantico, nostalgico della grande alleanza a due dei tempi di Roosevelt. Dall'Atlantico, però, sono giunti di recente Dulles e Stassen, latori di un invito molto preciso a stringere i tempi dell'integrazione europea. Nessuno crede alla leggenda dell'ultimatum di 75 giorni imposto dagli Stati Uniti agli europei perchè compongano i loro dissensi, prima della riunione del Consiglio della N.A.T.O. (a fine aprile) e della discussione del bilancio americano. E' certo, però, che il tempo stringe veramente ed il momento decisivo dell'Europa sta per scoccare; a Roma, ospite e mediatore De Gasperi, potrebbe presentarsi l'occasione propizia, da non lasciarsi sfuggire a nessun costo, per trasformare la C.E.D. in quello strumento di coesione europea la cui pratica realizzazione è ormai indispensabile.

**Ferdinando Vegas**

# I grossi problemi da esaminare e risolvere

**Roma, 20 febbraio.**

Domani pomeriggio, alle 4,30, arriverà a Roma il ministro degli Esteri olandese Johan Willem Beyen e gli esperti che lo assisteranno nelle conversazioni con gli italiani prima, nelle riunioni a sei per la Comunità Difensiva Europea (C.E.D.) poi. La « sessione internazionale » di Roma comincerà dopodomani e si articolerà, com'è già noto, in tre fasi: conversazioni italo-olandesi per un esame preventivo del « memorandum » per l'integrazione economica europea, conferenza dei sei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla C.E.D. per l'esame dei vari problemi economici, politici, militari della politica europeistica, conversazioni italo-francesi nel corso delle quali saranno approfonditi i temi trattati in precedenza considerandoli dal particolare punto di vista dei due Paesi.

De Gasperi, ancora trattenuto a Castelgandolfo dai postumi influenzali, non sarà a ricevere il Ministro olandese, che incontrerà domenica pomeriggio, sempre a Castelgandolfo, dopo che l'ospite, la mattinata, si sarà recato a rendere omaggio al Presidente della Repubblica. La sera, a Villa Madama, vi sarà un pranzo ufficiale ed il giorno dopo riprenderanno i colloqui, con lo stesso De Gasperi e con i vari Ministri interessati agli argomenti in discussione. Lunedì pomeriggio partirà da Roma il « treno della solidarietà » (30 vagoni, ai quali se ne aggiungeranno altri dieci tra Bologna e Milano) che recherà i soccorsi della Croce Rossa alle popolazioni colpite dalle alluvioni. Il signor Beyen presenzierà alla partenza.

Gli altri ministri della CED arriveranno tra domenica e lunedì, chi in treno, chi in aereo. Per domenica mattina è attesa il lussemburghese Bech, per lunedì il belga Van Zeeland, i tedeschi Adenauer e Hallstein e, probabilmente, Bidault, l'ora d'arrivo del quale non è peraltro ancora nota. Le conferenze si svolgeranno il 24 ed il 25 a Villa Aldobrandini.

Riferito il programma, resta a dire ancora qualcosa sul merito delle questioni all'ordine del giorno. Oggi se n'è trattato a lungo in una riunione svoltasi a Castelgandolfo e durata circa cinque ore, alla quale, oltre a De Gasperi, hanno partecipato Pella, Taviani, ed altre personalità. Vi è stato definitivamente messo a punto l'atteggiamento cui la delegazione italiana si atterrà nei corso delle varie conversazioni e, per quanto non si siano potuti avere particolari, i partecipanti alla riunione si sono mostrati piuttosto ottimistici sui risultati concreti che potranno produrre i lavori.

Quanto alle questioni economiche De Gasperi se n'è ancora oggi occupato direttamente, ricevendo il segretario generale dell'OECE, Marjolin, che ha così concluso la serie degli incontri che aveva avuto nei giorni scorsi con i nostri ministri, approfondendo l'esame delle difficoltà nelle quali si dibatte il nostro commercio internazionale, per effetto soprattutto dello stretto funzionamento dell'OECE.

E' di questa sera poi l'annuncio che il ministro degli Esteri inglese Anthony Eden si fermerà a Roma al ritorno dal suo viaggio ad Atene e al Cairo, che avrà luogo in aprile. Egli si incontrerà con De Gasperi, ma la sua visita non vuole mossa la relazione con nuovi progetti per la soluzione della questione del T.L.T. Essa avrà solo carattere di cortesia e, tutt'al più, è da pensare che il colloquio fra i due statisti debba inserirsi nel quadro dei contatti preliminari ai lavori del Consiglio della N.A.T.O. che avranno inizio a Parigi appunto il 23 aprile.

Tra le questioni di politica interna, piuttosto soffocate tra i temi di politica estera, va notato il perdurante contrasto tra democristiani e liberali per l'interpretazione del famoso articolo relativo alla nomina dei giudici della Corte Costituzionale di seggio presidenziale, in discussione alla Camera. La tesi democristiana, ribadita in una lunga dichiarazione ad un'agenzia dall'on. Moro, è che la richiesta controfirma del Presidente del Consiglio alle nomine presidenziali non ha valore puramente formale, ma sostanziale, nel senso di una corresponsabilità alla nomina.

Essa sembra, per la verità, piuttosto tirata ed ha avuto buon gioco a dimostrarlo l'onorevole Martino alla Camera. E' vero infatti che la Costituzione non lascia un ampio margine di intervento diretto al Capo dello Stato, ma è vero anche che non lo esclude; nella nomina dei senatori di diritto, ad esempio, esso è pienamente esercitato. Volerlo escludere in questa circostanza potrebbe assumere anche un atto di indelicatezza verso il Presidente della Repubblica del tutto inopportuna.

**e. f.**

# Domani Baldovino ritorna in patria

*Lo accompagneranno il padre e la matrigna principessa De Réthy*

*(Nostro servizio particolare)*

**Cannes, 20 febbraio.**

Baldovino del Belgio lascerà il Cap d'Antibes domenica prossima. Suo fratello, il Principe di Liegi, è partito alla volta di Bruxelles. Oggi il giovane ospite ha preso la decisione di lasciare la Costa Azzurra all'improvviso, e contrariamente al parere dei medici che, come si ricorderà, gli hanno prescritto un periodo di lungo riposo.

Egli lascerà Antibes con il « treno bleu » della sera, per raggiungere Parigi e quindi Bruxelles. Lo accompagneranno il padre, l'ex-re Leopoldo, e la consorte, principessa de Réthy. Questo farebbe presumere che Van Houtte e gli altri membri del Gabinetto abbiano approvato la formula di regolarizzazione giuridica della posizione della seconda consorte dell'ex-re e di Leopoldo medesimo. E' probabile, però, che Van Houtte per doveroso riguardo, intenda sottoporre tale soluzione al benestare del sovrano e dei due interessati.

Solo questa ipotesi pare logica, dato il ritorno in Belgio della Réthy, proprio nel momento in cui maggiormente si appuntano contro di lei gli strali della stampa di sinistra e tutta l'opinione pubblica le è ostile. Stabilita con precisione la sua posizione giuridica, essa, passando in secondo piano, diventerà una privata qualsiasi.

E' probabile però che Leopoldo e la Réthy non rimangano in Belgio che per breve tempo, poichè essi hanno detto, congedandosi a Cap di Antibes dall'albergatore Sella, che li ha ospitati per tutto questo tempo a villa « Les Cèdres » un sollecitante « arrivederci ».

**a. n.**

## Sorpresa a Bruxelles per l'inatteso ritorno

*(Nostro servizio particolare)*

**Bruxelles, 20 febbraio.**

Nei circoli parlamentari belgi non si nasconde la perplessità per la decisione di re Baldovino di tornare alla capitale, quando solo tre giorni fa il suo primo ministro aveva dichiarato che le condizioni di salute del sovrano rendevano necessaria una sua permanenza in Riviera per quindici giorni o anche un mese.

E si osserva che ancora ventiquattro ore fa il dott. Georges Luigi, il medico di Cap d'Antibes che ha in cura Baldovino, aveva affermato di aver ordinato tre settimane di « riposo totale » al giovane monarca. Ora proprio da Antibes giunge notizia — finora non confermata a Bruxelles con comunicato ufficiale, ma può darsi che lo si ritenga superfluo — che Baldovino sia per rientrare in Belgio.

Ha detto un dirigente socialista: « Posso solo concludere che la salute del re è migliorata. La « Rue de la loi » (il Parlamento) è stata colta di sorpresa ». Ha aggiunto di non ritenere che il ritorno del sovrano possa essere attribuito al fatto che il *leader* liberale Jean Rey sta studiando la possibilità di ripresentare al Parlamento un disegno di legge tendente a legalizzare lo *status* del principe Alessandro, il dodicenne principe, figlio di Leopoldo III e della di lui moglie morganatica principessa De Réthy, à secondo in linea di successione al trono dopo il fratello minore di Baldovino, Alberto, e vi è una corrente che vorrebbe precludergli la possibilità di accesso alla corona.

L'ufficio del primo ministro ha rifiutato qualsiasi commento. Un portavoce della presidenza del Gabinetto ha detto semplicemente di « non avere informazioni » sul ritorno del re. E il *leader* liberale Paul Kronacker ha detto che la notizia « gli giungeva nuova ». Anch'egli non ha voluto fare commenti.

Le notizie da Antibes sono circostanziate. Baldovino partirà in treno speciale da Nizza alle 13,40 di domenica. L'annuncio è stato dato poco dopo l'arrivo alla Villa dei Cedri del barone Carton de Wiart, maresciallo di corte.

Il vagone reale giungerà alla stazione di Antibes da Bruxelles domenica pomeriggio, e per il viaggio di ritorno sarà agganciato a Nizza al treno della Costa Azzurra, in partenza alle 18,40.

In serata si apprendeva che il principe Alberto è rientrato oggi a Bruxelles da solo. Egli inaugurerà domani una esposizione su « La regina Vittoria, re Leopoldo I e i loro tempi ».

La Radio di Bruxelles ha fornito l'unico indizio su quello che potrebbe essere il motivo del ritorno di Baldovino. Citando agenzie di stampa straniere la Radio ha detto che il medico del re avrebbe affermato ad Antibes che sono stati i commenti della stampa francese a precipitare il rientro del sovrano in Belgio.

L'ambasciatore belga a Parigi ha conferito due volte con i funzionari del Quai d'Orsay per protestare per certi articoli comparsi sui giornali scorsi sui giornali francesi e che vengono ritenuti lesivi per la famiglia reale.

**v. a.**

# La morte improvvisa di Francesco Saverio Nitti

**Era stato colpito da una forma influenzale dopo una passeggiata al Pincio - Il repentino trapasso a tarda sera - Al suo capezzale erano i figli on. Giuseppe e Filomena e tre nipoti - Le sorelle Anita e Eleonora in preghiera presso la salma - Il cordoglio di Einaudi e De Gasperi e della città di Roma**

**Roma, 20 febbraio.**

*Alle 21,35 di stasera, nella sua abitazione di via Ludovisi n. 35, è morto Francesco Saverio Nitti. Lo statista era nell'82° anno di età, essendo nato il 19 luglio 1868 a Melfi in Basilicata.*

*Nitti è stato in conoscenza fino alle 21,30 circa. La morte si è pronunciata come un lungo sonno. Erano accanto a lui i figli Giuseppe, deputato al Parlamento, e Filomena maritata Bovet, professoressa all'Istituto Superiore di Sanità. Anche i nipoti Mariano, Antonella e Gianpaolo erano vicini al letto del nonno al momento del trapasso. Le vecchie sorelle dello statista, Anita ed Eleonora, che abitano in via Sponlini, avvisate del decesso, si sono subito recate al letto del fratello, presso la cui salma hanno sostato in preghiera.*

*Francesco Saverio Nitti è morto senza ricevere i conforti religiosi, secondo il desiderio da lui precedentemente espresso: tollerante di ogni religione e di ogni pensiero politico, egli reclamava anche per sè uguale libertà di pensiero.*

*La morte dello statista è da attribuire ad una forma influenzale che si era andata poi aggravando con complicazioni bronco-polmonari. Venerdì della scorsa settimana Nitti partecipò alla seduta di chiusura del Senato. L'ultima sua passeggiata per i viali del Pincio, vicinissimo all'elegante quartiere Ludovisi, dove egli abitava, avvenne martedì mattina. Lo accompagnò in macchina Attilio Scuttis, una persona di fiducia. Ritornato a casa, il vecchio uomo politico accusò un diffuso malessere. Si mise a letto e la febbre salì subito a 38°. Da allora non era stata più abbandonata dai medici, che erano ricorsi ai più efficaci farmaci per stroncare il diffondersi della complicazione polmonare. Ma il vecchio cuore non ha retto.*

*Francesco Saverio Nitti presentiva la morte. Ai nipoti che in questi giorni trascorrevano molte ore intorno al letto, soleva parlare della sua Basilicata, delle colline di Melfi e del Vulture. Ne decantava gli splendori, i dolci colori. Evidentemente l'antica saggezza e sapienza della gente di quella regione che egli si ostinava a chiamare Basilicata, piuttosto che Lucania, parendogli una definizione più giusta che Lucania. Le ultime sue parole nel pomeriggio di oggi sono state: « Prenderemo la macchina ed andremo ad Acquafredda ». Acquafredda sul Tirreno, lembo di Lucania sulla costa occidentale della penisola, è, infatti, il paese di adozione di Nitti. Là egli fece costruire una villa di cui si ebbe cura da parte dei famigli, anche durante il suo lungo periodo di esilio.*

*La notizia della morte, diffusasi immediatamente, ha provocato un immediato afflusso di autorità nell'appartamento di via Ludovisi. Tra i primi è giunto il dott. Marino della Presidenza del Consiglio; poi il prof. Marotta dell'Istituto Superiore di Sanità, il medico Rebecchini, l'on. Smith, l'assessore Angelini e altri. Francesco Saverio Nitti giace su un letto matrimoniale nella camera che ospitò fino a quattro anni fa la moglie Antonia Persico dei marchesi Cavalcanti di Verbicaro.*

*Nitti amava teneramente la moglie e la morte di lei lo turbò talmente che non era riuscito a riacquistare una piena serenità d'animo. La fatalità ha voluto che la morte di Nitti avvenisse quasi nello stesso giorno di quella della moglie. Antonia Persico morì, infatti, il 19 febbraio 1949 e Nitti attendeva la morte ieri. Non riuscì a chiudere occhio, e riposare. Era inquieto e nello stesso tempo moralmente sereno. Invece gli occhi gli sono stati chiusi con 24 ore di ritardo sulla data da lui ritenuta fatale.*

*La stanza appare piccola nella morte. Non un fiore, non un cero era nella camera quando l'abbiamo vista noi un'ora dopo che il corpo era stato composto sul letto. Sul comodino era ancora un bicchiere con dell'acqua. Alla parete di testa del letto era un quadro raffigurante la Vergine col Bambino.*

*I funerali avranno probabilmente luogo domenica. Francesco Saverio Nitti sarà sepolto al Verano, nella tomba di famiglia.*

**d. m.**

# Lo statista

**Roma, 20 febbraio.**

Le idee di Nitti erano quelle di un europeo della grande tradizione liberale e progressistica del secolo XIX. L'Europa, o meglio l'ideale dell'Europa, è rimasto il suo sogno, costante non sempre egli si sia trovato d'accordo in questo dopoguerra con gli indirizzi dei politici che si adoperano alla sua realizzazione. Ma la sua voce era sempre quella di una grande coscienza europea, che si era espressa con dolorosa chiaroveggenza, ma senza accenti di disperazione, nel suo ultimo grande libro di idee, *La disgregazione dell'Europa*, apparso alla vigilia della seconda guerra mondiale. Concludeva così: « Le forze della vita resistono ancora a quelle della distruzione e della morte. La libertà è soltanto paralizzata, ma non spenta negli spiriti. La rinascita della libertà ed il ritorno a quei principi di morale pubblica che la guerra, le rivoluzioni, il nazionalismo hanno profondamente sconvolto sono i soli mezzi di salvezza della società ».

Era un uomo che ragionava, e che era pronto a sacrificare tutto — la popolarità nella vita pubblica come la amicizie nella privata — al'intelligenza, cioè alla verità. Sentiva errore, essendo forse l'ultimo dei laici, o il più spietato, delle passioni brute; credeva nella forza della critica illuminante e di essa sempre si valeva, anche se qualche volta il suo rigore logico finiva col condurlo a sottigliezze cavillose. Diceva amabilmente tempo addietro in un circolo di amici: « Il fatto di ragionare è ormai diventato impopolare. In gran parte dell'Europa e dell'America non si ragiona più. Ci fu un tempo in cui gli uomini di Stato e scrittori che aspiravano a diventare cercavano di persuadere; ormai cercano solo di eccitare. L'emotività — concludeva con disprezzo — rimpiazza la ragione ».

Ebbe il non sempre lieto privilegio della chiaroveggenza. Aveva considerato con attenzione, non disgiunta da simpatia, l'inizio del moto rivoluzionario che sconvolgeva la Russia: conoscitore profondo dei problemi del mondo, sapeva troppo bene che alle forze prepotenti che si esprimevano dal popolo russo per creare una nuova società era sciocchezza o follia opporre le retrive misure di una specie di cordone sanitario, come pure vagheggiavano molti statisti suoi contemporanei. Ma poi si avvide, e forse prima di tanti altri, che quel moto rivoluzionario si era avviato su altre strade, affatto incongruenti: « Il movimento bolscevico è diventato una misticà nazionale e nazionalista ».

Anche di questo, come di quanto gli appariva irrazionale, aveva orrore. Abituato dalla sua stessa disciplina mentale di studioso dei fenomeni economici e sociali all'indagine sottile, quasi statistica, delle cause che li promuovono, poteva forse difettare di comprensione umana, od almeno apparire come arido: ma arido non era nella sua profonda saggezza, nel suo equilibrio; nel suo innato sentimento di giustizia. Era severo piuttosto, appunto per meglio onorare la verità. Era arguto — e questo è prova della serenità del suo spirito — e largamente dotato di quel dono divino che è l'ironia, da lui esercitata tanto largamente e con tale spregiudicatezza da procurargli la fama di lingua maledica. Era, anzi, una specie di civettaria, questa sua, di vantarsi di non avere peli sulla lingua: e in questo modo ha fatto strage tra le file dei suoi avversari ed anche dei suoi amici meno intelligenti.

Gli ultimi anni della vita, dopo il ritorno dall'esilio e dalla prigionia subita per opera dei tedeschi, furono politicamente tormentosi per il suo spirito, non indiscusso dall'età e dalle tribolazioni, ma reso alquanto staccato, per virtù della sua stessa antica formazione, dalla realtà dei tempi nuovi. Rientrato in Italia, aveva esordito con un discorso al teatro San Carlo di Napoli nell'ottobre 1945 ed era sembrato che quasi aspirasse a porsi alla testa del movimento qualunquista allora fiorente. In realtà del qualunquismo aveva visto solo l'aspetto sostanzialmente migliore, ma pericolosamente generico, e cioè quella vaga aspirazione ad una riconciliazione generale fra gli italiani.

Aveva intuito pure, con precedenza su tanti uomini della risorta democrazia, la impossibilità a collaborare col partito comunista: rispettava la Russia, il popolo russo, il suo sforzo compiuto in guerra e le realizzazioni ottenute in pace, ma non ammetteva la possibilità di una compartecipazione dei comunisti al potere.

Fu candidato liberale, e come tale eletto alla Costituente, ma non seppe mai subire la disciplina di un partito o di un gruppo. Indipendente sempre ed appunto perchè adatto ad assumere atteggiamenti affatto personali, a volta a volta tutti i partiti se lo contesero come assertore delle rispettive posizioni, quasi come a cercare nella sua autorità un avallo agli atteggiamenti che assumevano.

Di questo muoversi delle più varie forze politiche attorno alla sua persona Nitti sostanzialmente si compiaceva, non mancandogli certo la piena coscienza del suo valore. E fino all'ultimo, del resto, anche al momento tristo del declinare di taluna fra le sue più vive facoltà, egli ha potuto conservare il conforto, non davvero immeritato, di sentire attorno a sè, desta e presente sempre, la rispettosa aspettazione degli Italiani che, al di sopra di tutte le passioni di parte, continuavano a vedere in lui uno dei grandi spiriti della Patria.

**Vittorio Gorresio**

Francesco Saverio Nitti al suo tavolo di lavoro

# La lunga vita tra gli studi e la politica

Francesco Saverio Nitti era nato il 19 luglio 1868 a Melfi, in Basilicata, dove i suoi avi si erano stabiliti già da qualche secolo. Nel 1848 due dei Nitti si trovarono implicati in un « processo dei re di Stato » intentato dal Regno delle Due Sicilie contro i cospiratori repubblicani e liberali. Casimiro e Raffaele Nitti si salvarono dal capestro con la fuga; un terzo fratello, Vincenzo, padre di Francesco Saverio Nitti, si trovò con Garibaldi al Volturno, crede della tradizione mazziniana della sua famiglia, tradizione che si impersonava in un modo esemplare nella figura del nonno, che fu gettato dal balcone di casa ed ucciso per aver voluto gridare « Viva Francesco II, nostro sovrano! ». Francesco Saverio Nitti ricordava anche in questi ultimi tempi quest'episodio sanguinoso che dava un titolo di alta nobiltà al suo carattere così amaramente puntiglioso e tante volte discusso.

### All'Università di Napoli

Nella Basilicata poverissima suo padre aveva il modesto ufficio di agente demaniale: il figlio ebbe un'infanzia disagiata, ma con il suo ingegno svegliò e per la volontà tenace potè compiere i primi studi a Melfi e poi passare a Napoli per il liceo, dopo che il padre si trasferì nella capitale partenopea, promosso ispettore del Demanio. Il giovane Francesco Saverio passò all'università e, mentre frequentava gli studi giuridici ed economici, incominciò a scrivere per i giornali. Il primo articolo di Francesco Saverio Nitti fu accolto dal direttore del *Napoli*, Valentino Gervasi. Poco dopo, Luigi Roux, direttore della *Gazzetta Piemontese* — che poi divenne *La Stampa* — lo reclutò per il suo giornale, al quale già collaboravano Matilde Serao, Roberto Bracco, Salvatore Di Giacomo ed altri nomi già illustri e famosi nelle cronache letteraria dell'epoca.

A 24 anni Francesco Saverio Nitti era già libero docente in materia finanziarie; nel 1888 otteneva la cattedra di ordinario di scienza delle finanze all'Università di Napoli. La sua preparazione non si limitava alle materie economiche e giuridiche, ma era completata anche da studi filologici e filosofici.

Alle lezioni di Bertrando Spaventa, zio di Benedetto Croce, Francesco Saverio conobbe il futuro autore dell'*Estetica*, che era un giovanotto di appena vent'anni. L'incontro — che poi fu raccontato dal Croce — ebbe l'impronta inconfondibile dello stile nittiano, per una frasaccia con cui Nitti zittì il prof. Tari, che stava conversando con Benedetto Croce. « Il mondo — diceva il professore — non avrà pace se non quando con le budella dell'ultimo prete verrà strangolato l'ultimo re ». Nitti rimbeccò: « Professore, mi pare di aver letto questa frase nella latrina dell'Università ».

Con la patente della sincerità ad ogni costo, Nitti entrò nell'agone politico a 26 anni. Eletto deputato per il collegio di Muro Lucano, il mandato gli fu rinnovato per cinque legislature prima della dittatura fascista. Giolitti lo chiamò al Ministero dell'Agricoltura nel 1911; Nitti tenne il portafoglio fino al 1914. Più tardi, con Vittorio Emanuele Orlando, fu ministro del Tesoro dal 1917 al 1919. Finita la guerra, raggiunse l'apice del potere, la Presidenza del Consiglio. Nello stesso tempo egli teneva anche il Ministero dell'Interno.

Con le finanze dissestate, con il Paese in discordine. Nitti conobbe insieme il massimo della popolarità ed il massimo dell'impopolarità. Per la sua politica estera propensa agli accordi con la Jugoslavia e per la sua politica interna egli fu avversato da nazionalisti e fascisti. Gabriele D'Annunzio, da Fiume, gli lanciò improperi e lo bollò con un appellativo di disprezzo che seguì Francesco Saverio Nitti anche nei tempi della dittatura fascista. Il 12 marzo 1920 il Governo Nitti dovette dimettersi: il Re incaricò il parlamentare lucano di formare un nuovo Ministero, ma il tentativo fallì nuovamente a breve scadenza, e il 9 giugno Nitti lasciò definitivamente il potere.

Con l'avvento del fascismo, Nitti sentì attorno a sè crearsi un'atmosfera di avversione e di intolleranza. Sdegnato, abbandonava l'Italia nel 1924 e si recava prima in Svizzera e poi a Parigi, esule tra gli esuli, mentre le « squadracce » gli devastavano la casa. Negli anni d'esilio si dedicò al giornalismo e al perfezionamento dei suoi studi: si occupò di diritto finanziario, di emigrazione, di storia, di economia, scrivendo per giornali e riviste secondo la sua antica e inconfessata passione.

### Deportato in Austria

Al tavolo di lavoro lo sorpresero gli avvenimenti del 1943, quando i tedeschi, che avevano lavato la Francia, lo arrestarono e deportarono al castello di Itter, in Austria. Francesco Saverio Nitti ritrovò alcune vecchie conoscenze del mondo politico internazionale tra le mura di quel carcere: Lebrun, Gamelin, Weygand, Reynauld, Daladier.

Anche nel castello di Hirschegg, dove fu trasferito poco dopo, incontrò personaggi illustri che la persecuzione nazista aveva sbattuto come fuscelli lontano dalla loro patria: Anna di Francia, Irene di Grecia, Léon Blum. Nel 1945 le prime avanguardie dell'esercito francese aprirono le porte di quel castello e liberarono, con gli altri deportati, anche il vecchio ex-Presidente del Consiglio italiano.

A Roma Francesco Saverio Nitti ritornò nella tarda estate del 1945, mentre Ferruccio Parri presiedeva il Governo. Con Orlando, Croce e Bonomi, Nitti diede vita all'Unione Democratica Nazionale e prese posizione contro il Governo del C.L.N. Ciò gli valse, ancora una volta, impopolarità e calunnie.

Nel 1947 il suo nome ricomparve sulle cronache politiche come quello del probabile successore dell'on. De Gasperi. Troppo violenti attacchi egli aveva però sferrato nella sua lunga carriera politica a destra ed a sinistra, per poter contare ancora sull'appoggio di personalità e di partiti. A suo tempo Sonnino a Luzzatti, e più tardi il conte Sforza e lo stesso Vittorio Emanuele Orlando, erano stati aggrediti spietatamente (e forse ingiustamente) dal vivace lucano, indomito polemista ed amaro critico della vita.

Questa gli aveva riservato ben poche gioie: tre figli gli erano morti in giovane età: Vincenzo, capo d'una società mineraria in Bulgaria, Luigia, profonda cultrice di sanscrito e di lingua indiana, e infine Federico, scienziato di notevole valore e direttore d'una sezione dell'Istituto Pasteur. Il 19 febbraio 1948 gli morì improvvisamente anche la moglie, Donna Antonia, che in tutta la sua lunga e tribolata esistenza gli era stata compagna affettuosa e segretaria sollecita.

Quest'ultimo lutto lo lasciò sgomento e, solo: un malore improvviso lo colse mentre seguiva i funerali della moglie. A casa — nella casa ormai sola e triste — egli si rinchiuse tra i libri, ancor più scontroso ed amaro. Sembrò staccarsi definitivamente dalla vita pubblica, ma proprio il suo vecchio spirito di contraddizione gli giocò un ultimo scherzo: la presentazione con i socialcomunisti nelle elezioni amministrative di Roma del 1952.

Le sue opere principali sono: « Nord e Sud » (1900), « L'Italia all'alba del secolo XX » (1901), « Le forze idrauliche dell'Italia e la loro utilizzazione » (1902), « Principi di scienza delle Finanze » (1903), « Il partito radicale e la nuova democrazia industriale » (1907), « L'Europa senza pace » (1921), « La decadenza dell'Europa » (1922), « La desagregation de l'Europe », « Meditazioni dall'esilio ».

**g. c.**

## Voteranno domenica 4 milioni di austriaci

**Vienna, 20 febbraio.**

Oltre 4 milioni di austriaci si recheranno domenica alle urne per eleggere 165 deputati della Camera Bassa. Essi dovranno operare la loro scelta su un totale di 1567 candidati. Si prevede un'alta percentuale di votanti. Nelle ultime elezioni politiche del '49 la percentuale fu del 96,5 per cento. I quattro principali partiti in lizza sono: i popolari di destra, i socialisti, gli indipendenti di estrema destra e il partito popolare d'opposizione che comprende comunisti e socialisti d'estrema. Nel 1949 la maggioranza andò ai popolari di destra i quali ottennero 77 seggi, seguiti dai socialisti con 67, dagli indipendenti con 16 e dai comunisti con 5.

# CRONACA CITTADINA

DOPO LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Torino non sarà più servita da due diversi acquedotti

*Duecentocinquanta litri a testa al giorno - Il parere della SAP, che ieri ha votato un aumento di capitale, e quello del Municipio, che si accinge a riscattare gl'impianti della società privata*

*Il Conte Camillo di Cavour fu invano atteso, quel mattino, in piazza Carlo Felice. C'erano il Sindaco, le massime autorità cittadine, un pubblico «in sterminato numero», la banda municipale pronta al cenno del direttore. Verso le undici e un quarto arrivò un* [illegible] *da palazzo del Governo, che susurrò qualche parola all'orecchio delle principali autorità. «Stante gravi occupazioni di Stato», il presidente del consiglio dei ministri non poteva presenziare alla cerimonia. S'inaugurasse pure, senza di lui, l'acquedotto della città. Il Sindaco allora fece un gesto e da un «orifizio» posto al centro d'una gran vasca uscì l'altissimo getto d'acqua, la prima acqua potabile che giungeva a Torino, regolarmente incanalata entro tubazioni sotterranee. Era il 6 marzo 1859. Pochi giorni dopo le truppe piemontesi varcavano il Ticino. Cavour aveva ben avuto le sue ragioni per rimanere al suo tavolo di lavoro: stava ultimando i preparativi per la guerra d'indipendenza, che da dieci anni egli sognava ed organizzava.*

### «La convenzione»

*In quell'anno felice la società anonima «Acque Potabili» iniziava per concessione del Comune il servizio di approvvigionamento idrico della città: ventimila metri cubi al giorno elevabili fino a ottantamila. Oggi se ne consumano settanta milioni di metri cubi in un anno: ogni torinese consuma duecentocinquanta litri al giorno ed anche seicento, nei periodi di massima calura.*

*La «convenzione» stipulata tra il Comune e la società privata conteneva una clausola: in qualsiasi momento, con preavviso di un anno, il Municipio avrebbe potuto revocare la concessione e riscattare gli impianti esistenti, pagandoli «al loro intero valore».*

*Mai, tuttavia, in 93 anni, il Comune aveva esercitato questo suo diritto. Eppure, i rapporti con la società concessionaria non erano filati tranquilli, nei lunghi decenni che corrono dal 1859 ad oggi. Litigi giudiziari, lagnanze in Consiglio comunale, conflitti di competenza. Nel 1903 il Comune stabilì di dar vita all'Azienda Acquedotto Municipale: volle creare, cioè, un «contraltare» (o uno sparaceichi?) per l'antica e, per molti aspetti, benemerita società «Acque Potabili».*

*L'altra sera è intervenuta la decisione del Consiglio comunale, che stabilisce di far valere il diritto del Comune e di municipalizzare per intero il servizio idrico della città: lunedì, un mezzo partirà dal Municipio alla volta di corso Re Umberto dove, al numero 9 bis, ha sede la società privata. In un plico chiuso e sigillato il Sindaco manda a dire agli amministratori della «S.A.P.» che la concessione sta per scadere e che, entro il marzo 1954, gli impianti dovranno essere consegnati al Comune.*

*Come mai questa decisione, che ha sorpreso gli stessi azionisti della «S.A.P.», che proprio ieri mattina si riunirano in assemblea? Il Comune aveva già da tempo iniziato gli studi per l'unificazione del servizio. Una Commissione dell'Acquedotto nel novembre scorso preparò un progetto chiaro e definitivo che era, sottoposto all'esame del Consiglio comunale, è stato approvato quasi all'unanimità.*

### Municipalizzazione nel '54

*Per quali ragioni si è decisa la disdetta dell'antica «convenzione»? Non si sanno ancora con esattezza i termini in cui è stato redatto il progetto di assorbimento degli impianti «S.A.P.». Tuttavia, è lecito, in base ad indiscrezioni e a fatti certi, ricostruire il punto di vista degli amministratori comunali. Anzitutto, necessità di eliminare i conflitti di competenza tra i due enti che erogano l'acqua potabile in città.*

*Frequentemente — affermano i preposti dell'Acquedotto Municipale — si verificavano attriti: la «S.A.P.» mirava logicamente a realizzare il maggiore utile per i propri azionisti. Il Comune desiderava invece che il servizio idrico fosse assicurato in ogni modo, economicamente, senza doppioni, senza ingombri eccessivi e intralci di tubazioni nel sottosuolo. La coesistenza di due organismi eroganti in una stessa città — affermano ancora — è inammissibile. A Milano, l'unificazione dei servizi sotto l'egida del Comune ha realizzato due importanti successi: il minimo prezzo (9 lire al metro cubo, anziché le 14 che si pagano a Torino) e la più elevata possibilità di erogazione esistente in Italia.*

*L'incognita più grave era la valutazione patrimoniale degli impianti «S.A.P.». Nel loro studio, gli amministratori dell'Acquedotto Municipale non si sono nascosti le difficoltà di stabilire esattamente il prezzo di un simile riscatto; una cifra indicativa, comunque, è stata scritta. Circa un miliardo e mezzo.*

*Ieri mattina, come si è detto, la notizia della decisione del Consiglio comunale è stata appresa dagli azionisti della «S.A.P.» riuniti in assemblea. I primi commenti sono stati improntati a stupore per la delibera, che coglie la società in una fase delicata di sviluppo dei propri impianti. Alcuni dirigenti, da noi avvicinati subito dopo l'assemblea, non hanno nascosto il loro malumore. Essi fanno notare che l'acqua erogata dalla «S.A.P.» è di qualità superiore a quella dell'Acquedotto Municipale; la duplicità del servizio, inoltre, costituiva un reciproco incitamento a far meglio e non, come afferma il Comune, un intralcio e un danno per la cittadinanza. È vero che la «S.A.P.» tutela gli interessi dei propri azionisti (e perchè non dovrebbe farlo?), ma tali interessi coincidono visibilmente con quelli degli utenti. Non sono forse bloccate, del resto, le tariffe? E quale altra società pubblica o privata ha meglio della «S.A.P.» saputo adeguarsi con dinamismo alle crescenti necessità di Torino?*

*La normale assemblea degli azionisti — che era stata convocata già da parecchie settimane — non si è conclusa, ovviamente, con un voto a proposito della municipalizzazione. La «Acque Potabili» ignora tuttora, ufficialmente, la delibera comunale. Di certo c'è che la «SAP» non si scioglierà in conseguenza del provvedimento, perchè oltre agli impianti di Torino essa possiede ed esercisce molti altri acquedotti in Piemonte. Inoltre, essa sembra ben decisa a «vender cara la pelle». La questione del dare e dell'avere si presenta delicatissima, forse più di quel che appaia agli amministratori comunali: la cifra di un miliardo e mezzo è certamente ben lontana dal costituire una base per le trattative. Una grossa disputa si aprirà tra «SAP» e Comune: la soluzione potrà farsi attendere anche degli anni.*

## Critiche dell'on. Tonengo alla Centrale del Latte

La Camera si è occupata ieri del problema del latte a Torino, in seguito ad una interrogazione dell'on. Tonengo. Il parlamentare piemontese ha sostenuto che il funzionamento della nostra Centrale non ha risposto alle aspettative tanto che il consumo è sceso dai 300 mila litri mensili ai 120 mila attuali; ha poi rilevato che il prezzo di vendita del latte è di lire 84 al litro mentre il prezzo d'acquisto è di sole 50 lire circa. L'on. Tonengo ha infine criticato il funzionamento della Centrale per ciò che concerne la lavatura delle bottiglie le quali non resisterebbero alla temperatura del vapore, così che andrebbe sciupato un migliaio di bottiglie al giorno con un danno complessivo di circa 80 mila lire.

Rispondendo, il Sottosegretario on. Carcaterra ha ammesso di essere a conoscenza di talune lamentele per la distribuzione del latte agli esercizi torinesi; quanto al problema del prezzo, il Sottosegretario ha ricordato che le leggi vigenti attribuiscono ai prefetti la facoltà di regolamentare il mercato del latte e che quindi il Governo non ha ragione di intervenire.

Nella sua replica l'on. Tonengo ha insistito nel sostenere che la attuale situazione di monopolio è più dannosa che utile, sia per i produttori che per i consumatori.

## Un bosco distrutto in due giorni da contadini di Lu Monferrato

### Il commerciante che l'aveva comprato non ha più trovato neppure le radici - La causa in Tribunale

Un pesce d'aprile, che ha sorpassato i limiti dell'umorismo ed ha procurato denunce per furto aggravato e ricettazione contro ben 48 abitanti di Lu Monferrato, è stato quello organizzato la scorso anno ai danni della signora Maddalena Tento, proprietaria terriera. Secondo una voce, sorta non si sa come, e diffusasi in modo che non si dica in tutto il paese, la «buona» signora aveva deciso di mettere a disposizione, per chi aveva bisogno di legna, un suo bosco che occupava tutto il versante di una collinetta.

Dapprima la gente rimase incredula: ma poi un contadino, taglialegna ardito, ne andò con un carro nel bosco, tagliò quanta più legna potè e ritornò con un grosso carico. A quella vista anche altri non esitarono più e in soli due giorni l'intero bosco fu distrutto: perfino i ceppi vennero sradicati e nel terreno non rimasero che grosse buche.

La Tento nulla seppe del furto poichè abitava a Torino. Ad accorgersene fu un commerciante al quale la signora aveva venduto il bosco. Recatosi a Lu Monferrato per tagliare le piante, non avendo visto neppure un ramo, in un primo tempo credette di essere stato truffato e riferì l'accaduto ai carabinieri. Questi interrogarono la signora Tento che, a sua volta, rimase trasecolata. Furono allora iniziate indagini ed i carabinieri scoprirono che della legna si erano appropriate ben 48 famiglie i cui capi vennero pertanto denunciati.

Ieri tutti e 48 gli imputati sono comparsi davanti alla settima sezione del Tribunale. A loro difesa hanno sostenuto di aver effettivamente creduto «che la buona concittadina avesse regalato il bosco ai poveri». Ascoltate le arringhe degli avvocati Testa, Garosci, Bensi, Boccari e Auberti, il Tribunale ha condannato soltanto quattro degli accusati a pene varianti da 6 a 11 mesi di reclusione. Tutti gli altri hanno beneficiato dell'amnistia.

## Reattori per la NATO costruiti dalla Fiat

Alla Fiat è stato assegnato dal Governo americano — secondo quanto comunica l'«Ansa» — un ordinativo per la costruzione di parti di ricambio di motori a reazione «Allison» J. 35» che vengono montati su apparecchi «Republic F. 84 gamma», attualmente forniti alle nazioni della N.A.T.O. Tale ordinativo, del valore di 9 milioni di dollari, fa seguito ad un altro per 8 milioni assegnato alla Fiat nel settembre scorso e rientra nel programma delle commesse americane alle industrie europee che scade il prossimo 30 giugno. Alla firma del contratto, avvenuta presso il Quartier Generale delle Forze aeree americane in Europa, la Fiat è stata rappresentata dal dott. Carlo Cavalli.

## Conferenza e proiezioni di un viaggio in Cina

«Tutta la Cina a colori»: questo il suggestivo titolo della conferenza tenuta ieri sera al teatro Alfieri dall'ingegner Eugenio Croizat, intrepido viaggiatore che da lontani Paesi ha portato in Patria un bagaglio piacevolissimo di cognizioni, di osservazioni e — soprattutto — di fotografie: migliaia e migliaia di ottime fotografie a colori. Ieri sera il teatro era gremito, come per uno spettacolo di rivista. Dinanzi agli occhi degli spettatori erano sfilate visioni stupende: misteriose rovine, antichi palazzi, città popolose. Fiumi e montagne e scene di vita pubblica e familiare: tutta la Cina, [illegible], nel suo splendore e nella sua miseria. E l'ingegner Croizat commentava e informava, argutamente, sugli usi e costumi dei cinesi. Al termine del documentario il pubblico ha applaudito con grande calore. Domani alle 10 un altro documentario: «Le Montagne Rocciose».

## Tornando in motocicletta da una festa il conte Provana di Collegno si uccide

### La sciagura è avvenuta causa lo strato di ghiaccio che copriva la strada - La salma verrà trasportata oggi a Torino dove è la tomba di famiglia

D'una tragica sciagura è rimasto vittima il giovane conte Luigi Provana di Collegno d'anni 17, appartenente a una delle più antiche e nobili famiglie del Piemonte. I Provana abitano un castello a Guarene, a pochi chilometri da Alba.

Il conte Luigi si era recato mercoledì sera ad una festa da ballo ad Alba e vi era rimasto fino alle prime luci del giorno. Quindi aveva inforcato la sua motoleggera per ritornare. Ma la temperatura era oltremodo rigida, la strada appariva coperta da uno strato di gelo e indugiava sui campi uno strato di nebbia: tutte condizioni avverse a un tranquillo ritorno. Il [illegible] Luigi procedette a tutta prima agevolmente ma a un certo punto presso Mussotto (non si sa ancora esattamente per quale causa) la macchina slittava, compiendo un pauroso volo in un campo vicino, ove giaceva quindi sconquassata. Accanto ad essa il corpo, orrendamente quasi senza vita, del [illegible] tocilista. Egli gemeva ancora fiocamente quando i primi accorsi provvidero a soccorrerlo e quindi a trasportarlo all'ospedale di Alba. Qui le condizioni del Provana apparvero ai sanitari disperate. Numerose, gravissime ferite soprattutto al [illegible] facevano ritenere vano ogni intervento chirurgico e cura medica. Peggiorando le condizioni del conte Provana e apparendo ormai certa la sua fine, si provvide a trasportarlo al castello di Guarene, dove, appena giunto, egli spirava.

Stamane alle 8 si volgeranno i funerali: la salma verrà poi trasportata a Torino ove giungerà alle 11.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La immatura e tragica fine del conte Provana ha suscitato vasto compianto, specialmente nel mondo dell'aristocrazia piemontese. Numerosi amici e conoscenti erano accorsi, fin dalla prima notizia della sciagura, al capezzale del ferito. Il giovane era figlio del conte Umberto Provana di Collegno e nipote del conte Rignon e del conte Gani.

— Ieri pomeriggio, scendendo dal treno, a Chieri, la signora Caterina Aruga di 64 anni, è scivolata ed è caduta in modo sulla banchina. È stata trasportata all'ospedale di Chieri ove i medici l'hanno giudicata guaribile in una cinquantina di giorni causa la frattura della tibia.

## Durante un litigio il marito finisce con la testa nel trombone

### Anche la Celere fatica a liberare il malcapitato dall'incomodo cappello

Ieri pomeriggio, allarme per la Celere. In un alloggio d'una casa nei pressi di corso Vercelli due giovani sposi, lui di ventott'anni, lei di ventiquattro, venivano a diverbio per futilissimi motivi. Dapprima erano parole eccitate, poi crepitavano gli insulti, con allusioni robuste ed esplicite alle rispettive famiglie, specialmente ai suoceri. Infine volavano gli schiaffi e i pugni.

Ben presto le grida si spandevano anche in istrada. I passanti, allarmati, si fermavano. Ad un certo momento fluivano sul marciapiede, dalla finestra aperta, cocci, stoviglie, scarpe. Allora qualcuno pensava di telefonare alla Celere. Mentre l'equipaggio accorreva, si ingaggiava tra i due sposini l'ultimo drammatico «round»: e si verificava un incidente davvero fuori dell'ordinario. La moglie, afferrato il trombone che il marito si dilettava a suonare di quando in quando, si lanciava sull'avversario: questi era a terra, caduto per un precedente spiazione. Con un colpo magistrale la giovane donna lo incappellava con [illegible] mento, facendoglielo giungere ain quasi al collo.

Quando gli agenti entravano nella stanza assistevano ad uno strano spettacolo: un uomo-trombone seduto sul pavimento e la sposina in lacrime, cercava di aiutare le due unità. Veramente difficile estrarre la testa del malcapitato dallo strumento. Alla fine ci si riusciva e il marito, semi-svenuto, non poteva rifiutare l'offerta di riconciliazione da parte della mogliettina pentita e singhiozzante. Ma dichiarato tuttavia che vendrà subito il trombone.

## Per lunedì la sentenza contro gli sgherri fascisti

Il processo contro i tre sgherri della polizia federale repubblichina è stato rinviato a lunedì mattina per breve indisposizione del Presidente della Corte d'Assise. Ieri hanno parlato i difensori dei De Amicis, avvocati Mario Dal Fiume e Avonto. In merito alle sevizie hanno asserito che l'efferatezza può essere stabilita, dalle contraddizioni testimoniali dal 1946 ad oggi, soltanto da una perizia. Sul tragico duplice omicidio di Rivalta i difensori hanno sostenuto che la colpevolezza non può attribuirsi ai De Amicis in quanto se ne dichiarò già autore il Principalli il quale fu, per questo delitto, condannato a 30 anni di reclusione. Anche la Cassazione escluse che il Principalli avesse sparato in seguito ad ordine ricevuto. Pertanto eliminata l'imputazione di omicidio rimangono, a carico dei De Amicis, quelle di collaborazionismo (aggravato) e di sevizie. Se queste non saranno considerate particolarmente efferate, anche per tale reato vi è l'amnistia; in linea subordinata i difensori hanno richiesto una perizia e, in caso che la richiesta non venga accolta, il minimo della pena.

Per l'ex-comandante della squadraccia, il Ferraris, ha parlato l'avv. Pesce di Milano il quale ha richiesto, in base all'esame testimoniale, che l'imputato non sia riconosciuto colpevole di sevizie. Lunedì parleranno ancora per il Ferraris l'avv. Eugenio Giordano e per il Bianco l'avv. Saisa. In giornata sarà pronunciata la sentenza.

## Ritorna la banda del buco

Di quando in quando rispuntano i ladri che per penetrare in negozi o uffici fanno addirittura i muri. Ieri notte i soliti ignoti si sono calati nella cantina dello stabile di corso Regina Margherita 162, forzavano una porta, praticavano in un muro un buco e passavano nel magazzeno di un negozio di maglieria. Dal magazzeno salivano lungo una scaletta nel retrobottega e di qui nel negozio. Ma probabilmente disturbati da un tagliuino, fuggivano senza impadronirsi di nulla.

## III Concorso «Nino Costa»

Organizzato dal «Cenacolo», ieri nel Palazzo della Stampa, ha avuto luogo l'assegnazione dei premi del «III Concorso di Poesie Piemontese - Nino Costa - 1952». Le poesie premiate sono state dette dall'ing. Giacomo Negri. Dopo la lettura di scene di commedie fatte da attori di «Piccola Ribalta», Giovanni Drovetti ha commemorato il compianto attore piemontese Mario Casalegno.

## Una proposta della FIOM per le elezioni di C.I. Fiat

La segreteria della Fiom ha inviato ieri una lettera alla CISL e all'UIL proponendo di effettuare le elezioni delle nuove commissioni interne Fiat (il 12 marzo) su lista unitaria. «Noi sentiamo — si afferma nella lettera — che le nostre organizzazioni sindacali possono seriamente, nell'ambito della loro fisionomia e in uno spirito di reciproca comprensione e rispetto, contribuire al raggiungimento sostanziale di un'intesa sindacale che accomuni gli operai e gli impiegati di tutte le sezioni Fiat.»

## Il dente era cariato o sano?

Una spiacevole, chiassosa scenata avveniva alcuni giorni or sono sotto i portici di via Viotti, quasi all'angolo di via Monte di Pietà. Un manovale, piuttosto alticcio, affrontava la moglie, accusandola di molti torti: e urlava a tal segno che in breve si raccoglieva un capannello di curiosi.

Fra gli altri si fermava anche un agente del commissariato Castello il quale ravvisava nel manovale una sua vecchia conoscenza. Al manovale non garbava che l'agente lo guardasse con aria disapprovante.

— Lei se non vada, non può far niente contro di me. Lei appartiene al commissariato Borgo Po e qui ci troviamo nel territorio del commissariato Castello.

— Non è vero. Io appartengo al commissariato Castello e sono pienamente autorizzato ad agire.

S'avviava così una vivacissima discussione, al termine della quale l'agente si vedeva costretto ad accompagnare l'esagitato in Sezione.

Ora della scenata s'è avuto un tragicomico strascico: il manovale sostiene che l'agente gli ha sferrato un pugno, facendogli cadere un dente, proprio in mezzo alla bocca, con grave pregiudizio della masticazione e dell'estetica. Ma l'agente replica di non aver mai percosso il manovale e in questo concordano numerosi testimoni. Da indagini esperite sembra poi che il dente fosse da tempo fortemente cariato e che stesse per cadere. Probabile quindi che sia caduto da sè o durante il calore dell'animato diverbio. Ora la magistratura, cui è stata demandata la questione, dovrà decidere: il dente era cariato oppure era sano?

## Il dono del nostro lettore salverà la piccola Lucia?

### Il farmaco proveniente dall'America è stato consegnato al prof. De Benedetti, primario dell'ospedale di Ivrea

*Il farmaco donato ieri dal signor De Leon (in seguito al disperato appello pubblicato dal nostro giornale) è giunto ieri mattina da Roma, e subito è stato consegnato al prof. Virginio De Benedetti, primario dell'ospedale civile di Ivrea, ove giace in condizioni disperate la piccola Lucia Porret, affetta da quel terribile male che è la leucemia, il «cancro del sangue». La medicina era stata acquistata essi fa dal signor De Leon negli Stati Uniti: pur essendo in fase sperimentale, ha già dato buoni risultati ed è frutto degli studi del dottore Kuda, specialista delle malattie del sangue.*

*Il prof. De Benedetti ha subito richiesto a Roma notizie dettagliate sul modo di amministrare il farmaco, riservandosi di iniziare il nuovo metodo terapeutico non appena avrà conosciuto ogni particolare sulla cura. Per il bambino Lucia viene amorevolmente assistita dai medici dell'ospedale di Ivrea: essi la praticano continuamente trasfusioni di* [illegible] *sostenuti dalla tenue speranza che le condizioni della piccola malata migliorino. Purtroppo la tremenda malattia (la stessa che uccise Eva Perón) procede inesorabilmente il suo corso.*

*Numerosissimi lettori ci* [illegible] *mesi a nostra disposizione per alleviare le pene della bimba. Uno ci ha inviato un fascicolo della rivista americana «Newsweek» del mese di febbraio. Nella rubrica medica, è pubblicata una breve notizia, a proposito del «cancro del sangue». Parla di incoraggianti risultati ottenuti con un nuovo prodotto, il T.E.M. (tiretilene-melamina), da un gruppo di medici inglesi: Edith Paterson, P. B. Kunkler del Christie Hospital di Manchester e A. L. Walpole dell'Istituto Industriale Chimico, pure di Manchester. Invece di dare il farmaco per iniezione, i medici hanno provato a prepararlo in pasticche, avvolte da una materia che protegge la potente droga dagli acidi dello stomaco, fino a che essa non raggiunge l'intestino, ove viene assorbita. Per quanto il T.E.M. non serva nei casi molto avanzati, ha tuttavia dato soddisfacenti miglioramenti in 28 pazienti su 88 affetti dal tremendo morbo.*

## A favore degli alluvionati

Nel quadro delle manifestazioni torinesi a favore degli alluvionati nordici, il Cine Club Universitario ha inserito, con la collaborazione dell'E.N.A.L. e con l'approvazione della Città di Torino, uno spettacolo cinematografico di particolare rilievo. Tale spettacolo avrà luogo domattina al cinema Astor alle 10 e alle 11.15. Verrà proiettato il famoso film olandese «Zuider Zee» di Ivens sulle dighe e sulle lotte contro il mare. L'incasso sarà totalmente devoluto a favore degli alluvionati olandesi.

Sempre a favore degli alluvionati del Mare del Nord, Susanna Egri presenterà stasera al Teatro Nuovo, alle 21.15, i Balletti che già ottennero vivo successo all'Alfieri. Direttore d'orchestra il M° Alberto Bersone.

### La nostra sottoscrizione

**Le offerte di ieri per le vittime del Mare del Nord hanno superato il mezzo milione di lire. La gara di generosità continua. Leggere in quarta pagina l'elenco dei sottoscrittori.**

## ECHI DI CRONACA

### Onorificenze

Parenti e amici del Sig. *Crescini Pietro* si congratulano per la nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana, concessa dal Ministro Campilli, quale premio alla sua attività nel campo artigiano.

Gli amici di *Riccardo Fila* noto industriale laniero, si congratulano vivamente per la Sua nomina a Commendatore dell'Ordine della Repubblica Italiana.

**ALLA GALLERIA «CASTORE»**, via *Stampatori* 8, oggi due grandi vendite all'asta, alle 17 particolarmente dedicata ai tappeti persiani e alle 21,15 di rarissimo di un vasto e vario gruppo d'oggetti d'arte.

**ARCIOCCASIONE** mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Quarbo, via *Barbaroux* 32 (interno).

I **FELI SUPERFLUI** (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-765.*

**L'ARREDAMENTO** di buon gusto che cercate è pronto per Voi da *Barovero*, v. *Valgerga Caluso* ang. v. *Belfiore* 43. Facilitazioni.

**CASABELLA MOBILI** - Vasta esposizione. Rateali. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi* 1, t. 521-197.

**LA MOBILIARE** c. *Belleata* 19, *tel. 580-913*. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

### STATO CIVILE

Bocca Filoteana ved. Mario, a. 69, pens., v. S. Giulia 27; Tanca Giovanni, a. 64, pens., Str. Carmagn. 123; Corvagno Domenica, a. 83, casal., v. Nizza Marittima 7; Lacchia Emma ved. Piantino, a. 84, casal., v. Ludovico Ballardi 26; Barrotini Giovanni, a. 83, artig., v. Belfiore 9; Vinardi Maria ved. Trento, a. 73, pens., v. Principe 2; Miraglino Paolo, a. 80, pens., v. Salaberano 72; Rossi Maria ved. Dotto, a. 74, pens., v. Appiani 55 bis; Quignone Rosa, a. 51, casal., v. Pietro Giuria 44; Fernando Ludovico ved. Goldoro, a. 89, casal., c. Francia 160; Rocotto Luigi, a. 74, pens., v. Pisacane 31; Mirabra Eligio, a. 72, pens., v. Pisa 13; Cavoli Angiola ved. Zibi, a. 66, casal., c. S. Martino 3; Rosso Maria ved. Miraglia, a. 66, agiata, via Morosini 19; Poggi Luigi, a. 66, impiegato, v. Goffredo Casalis 21; Polleri Ghilda, a. 49, commerc., v. Frejus 181; Pagano Maurizio, a. 83, mercante, via Bellea 29; Carutti Emilio, a. 80, impiegato, v. Rosemont 27; Migliano Barbara, a. 84, domestica, v. S. Frane. da Paola 18; Brocco Fiorentina ved. Pagnoni, a. 61, casal., Maria Vittoria; Pagliano Giuseppe, a. 58, operaio, Mollette; Corsini Armando, giorni 7, Maria Vittoria; Girotto Cristina ved. Nicosa, a. 79, casal., Osped. Psichiatrico; Bruno Pietro, a. 68, pens., Medic. Legale; Cabutto Giovanna, a. 81, calzolaio, Medic. Legale; Pursallo Salvatore, a. 62, pens., Medic. Legale; Rigoldo Giovanna, a. 68, vend. ambulante, Osped. Collegno; Gnoni Anna, a. 64, sarta, Cravicengo; Chiarotto Caterina, a. 78, casal., Medic. Legale; De Toni Caterina ved. De Marco, a. 80, casal., Osped. S. Salvario; Dalla Rosa Santa ved. Barbari, a. 83, casal., Mollette; Ferrero Eleonora ved. Maverna, a. 83, casal., Mollette; Avvo Ada, anni 3, Osped. Inf. Reg. Margherita; Galina Teresa ved. Corissa, a. 72, casal., Maria Vittoria; Vasta Giulio, a. 71, scultore in legno, Maria Vittoria; Paradiso Antonia, a. 57, brig. P. S., Mauriziano; Cocciatore Alfredo, a. 58, verniciatore, Mollette; Cavaliere Francesca ved. Actino, a. 76, casal., Mollette; Rinaldini Domenico, a. 66, pens., Mauriziano; Reinaudi Rosalia, a. 66, pens., Mollette.

Morti: 46 - Nati: 18 - Matrimoni: 12.

## OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico diretto da Emilio Tieri con la partecipazione del violinista Alfredo Campoli - 12,15: Orchestra Felsella - 13,30: Album musicale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Sorella radio - 17,15: Pagine scelte da «I Lombardi alla Prima Crociata» - 18,15: Orchestra Nicelli - 18,45: Il cicloraduno degli studi - 19: Ritmi e canzoni - 19,15: Storia biblica - 19,45: Economia Italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21,3: «Il canto del cigno», studio drammatico di Anton Cecov - 21,45: Musica da camera - 22: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 22,30: Alla Scala non è sempre sera - 23: Claudio Villa - 23,15: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8: Almanacco di Mezzodì - 10-11: Casa serena - 13: Orchestra Fragna - 13,45: Quartetto Cetra - 14: Taccuino romano, di Maria Carosello; 14: Ghirlanda tropicale - 14,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 15,15: Ritmi d'America - 15,45: I personaggi dell'arte: Anna Karenina - 16: Orchestra d'archi - 16,30: «Gasperone» di Gerolidi - 16,45: Billie Holiday - 17: Settimanale per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: La [illegible] ga - 18,45: Canzoni senza età - 19: Guida per ascoltare la musica - 19,30: Settebello di ottoni - 20,50: Facciamo la rivista, in collaborazione con gli ascoltatori - 21,30: Attualità cinematografiche - 21,45: Roberto Murolo - 22: Anni difficili: 1561-1565. Una guerra per la Zia Tom - 23: Sipariello.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: Mozart: «Trio in mi maggiore op. 542»; Brahms: «Trio in do maggiore op. 87» - 21: Il Novecento letterario italiano: Giovanni Comisso, Luigi Bartolini, Carlo Levi - 21,30: Concerto Riccardo diretto da Franco Caracciolo.

**TELEVISIONE** — Ore 17: «Prego, signora» - 21: Telegiornale - 21,10: Film.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Temperature: massima + 11; minima — 1,3; media + 4,4. Umid. 88%. Pressione 741. Calma di vento. Cielo sereno. - Previsioni: cielo poco nuvoloso. Nebbia al mattino. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

## La "Giornata del ricordo" celebrata dai Boys Scouts

Domani alle 15,30, in via Maria Vittoria 32 e in via delle Rosine 7, i Boy scouts di Torino celebreranno la «giornata del ricordo» a commemorazione dell'anniversario della nascita del fondatore degli scouts, Sir Lord Baden Soweli, nato il 22 febbraio 1857.

**All'Unione culturale.** — Oggi alle 17,30, Franco Antonicelli inizierà la serie di conversazioni sulle novità letterarie e culturali.

**Il sopraprezzo** di lire 3 sarà applicato domani domenica sui tram per i biglietti di corsa semplice e per gli abbonati. L'introito va a favore dell'Assistenza invernale ai disoccupati.


VITTORIA
OGGI
RUTH HUSSEY ROD CAMERON JOHN AGAR GALE STORM

AUGUSTUS
OGGI
ROBERT MITCHUM
SUSAN HAYWARD
ARTHUR KENNEDY
in
IL TEMERARIO
R.K.O.-RADIO

EMIKRAN Veritas

basta annusarlo Stronca il mal di capo
EMIKRAN marco ritrovato scientifico, è contenuto in un astuccio tascabile
Portatelo ad una narice, premete il dito sull'altra ed aspirate energicamente.
E' in vendita presso tutte le farmacie
EMIKRAN ISTITUTO BIOCHIMICO VERITAS - TORINO

PRIMO PREMIO DOPPIA D'ARGENTO
ASSEGNATA ALLA NUOVISSIMA INSUPERABILE
RADIO GIOIELLO C.D.C. 53
Potete acquistare al
Prezzo da L. 29.000
pagabili a rate mensili da L. 1600. Senza maggiorazione di prezzo ed interessi.
RADIOGRAMMOFONO L.P.550 A.R.T. L. 59.000

CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
in via Santa Teresa, 12 - TORINO - Telefono 45-171
TELEVISORE INGLESE RAYMOND F. 61 - L. 240.000

La Soc. ARCHIFAR di Milano ha il piacere di presentare una
RASSEGNA CINE-CHIRURGICA
che viene offerta con libero ingresso a tutti i Signori Medici domattina 22 febbraio alle ore 10 al
CINEMA CORSO
Per informazioni telefonare al 770-143 - Sig. DEBENEDETTI

ERNIA
In malgrado le promesse dei concorrenti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, EMINENTEMENTE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-915
Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domenica ore 9-12
Catalogo gratis Viale Monza, 33 - MILANO

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 21 FEBBRAIO ALLE ORE 22 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAN GALA
DEL CARNEVALE AMBROSIANO
FANTASMAGORICA VEGLIA IN MASCHERA COLLA PARTECIPAZIONE DI GRUPPI MASCHERATI E DEI PERSONAGGI PIU' IMPORTANTI DEI CARNEVALI DEL PIEMONTE
SORPRESE - COTILLONS - ATTRAZIONI - DUE ORCHESTRE
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI - TELEFONO Num. 3 - SAINT VINCENT


## SPETTACOLI

**CARIGNANO** — Proseguono le repliche di «Gildo Feragallo» di E. Valentinetti nell'interpretazione della compagnia di Gilberto Govi.

**ALFIERI** — Stasera alle 21 «La Bohème». Replica domani alle 15,30. Alle 21 «Il barbiere di Siviglia».

**CONSERVATORIO** — Questa sera alle 21, per l'Unione musicale studentesca primo dei tre concerti della Rassegna di giovani pianisti con Marina Boesch, Pieralberto Biondi e Francesco Pierasco. Inviti ai non soci alla biglietteria del Conservatorio.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti datane* La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 53.123*
**Alfieri**, ore 21 «La Bohème» Zeani Salvarezza.
**Carignano** (Govi) 21,15: Gildo Feragallo ingegnere, di Valentinetti
**Circo Apollo**, ore 15,30 e 21: Miglior progr. d'Europa. Zoo aperto dalle 9 alle 18. Ultimi giorni. Rigi «La Stampa» e Casa Circo.
**Il Teatro** (v. Sacchi) ore 21,15: «I fasci dei campanelli».
**Nuovo**, ore 21,15: «I Maiietti di Susanna Egri» a favore alluvionati dell'Olanda.

**Galleria Castore** v. Stampatori 4: Mostra pittore T. Allemanni. Orario 10-12; 15-19,30.
**Galleria Martina** S. Federico 41: Mostra pitt. Armani. 10-12 15-19,30

**Ai Fiorita Club** p. Solferino, tel. 42-822, ore 16,30 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, M. Cavazza E. Ferri
**Augustus**: 21 Orsetti-Aurora.
**Club Mignon** 11: ore 21 danze.
**Da Benedetti** danze 17 gol. 21 Gala
**Gaudio**: 16,30 e 21 Cuban's Boys.
**Hollywood**: 16,30 21 Stellari-Chiry
**Lutrario** 21 Nini Rosso-G. Sandra
**Melody Bogino** 17 Orc. Barbini 21
**Nebody** Regina 17 Orc. Barbini 21
**Millefiori** Cigna 47 Danze 21.
**Montecappuccini** Danze ore 21-24.
**Saletta Danze** 21 Orch. Lietti.
**Smeraldo Club** Goito 3, t. 552-470 ore 21 Orch. Allegri-Middego-Balocco, c. Martorana Lotti Cortese.
**Piscina** coperta Stadio: 15-19.

**CASTELLINO DANZE**
Grande successo e affermazione di *Bessi* e il suo complesso Do-Re-Mi e *Veronesi-Bacciglie

# L'ateo e il Santo

Di Charles Maurras, morto il 16 novembre scorso, si può veramente dire, che è morto uguale a se stesso: il suo è stato un caso tipico di «impenitenza finale». Ne fa testimonianza il suo ultimo libro, uscito postumo qualche settimana fa (ed. Plon): *Le bienheureux Pie X sauveur de la France*.

E' già un bel fatto l'esultanza dell'ateo Maurras al preannuncio di una beatificazione, e il bisogno da lui inteso di portare un contributo al panegirico del nuovo Beato: il quale, nella gloria del cielo, gli sarà stato largo, speriamo, del suo perdono. Nulla, infatti, è più repugnante alla natura intima e al pensiero palese di un Maurras della beatificazione o canonizzazione dei santi, o meglio del concetto stesso cattolico di «santità». Maurras era un razionalista puro, che in nome della ragione propugnava una società bene scompartita a caselle, e le caselle incastellate regolarmente a piramide, con la cristallizzazione perpetua della une e dell'altra: alla cima della piramide il re assoluto, esecutore la volontà di lui. Maurras (si sa come egli si sia litigato ripetutamente col pretendente al trono di Francia). La santità non conosce né caselle, né piramidi, né cristallizzazioni; non ha nulla di comune con i criteri razionalistici e le idolatrie degli ordini tradizionali; segue il soffio dello spirito, scavalcando tutte le barriere e sconvolgendo tutte le abitudini. Secondo la teologia cattolica della canonizzazione, viene proclamato beato, e poi santo, colui al quale è stata riconosciuta l'esercizio abituale di virtù eroiche. Qualsiasi eroismo mal si accordava con la ragione ragionante di Maurras: in quanto alle virtù cristiane più tipiche (umiltà, mortificazione, carità), erano detestate da lui. Egli trovava che il cristianesimo era stato reso tollerabile solo grazie alla disciplina romana introdottavi (secondo lui) dal cattolicesimo; e vi aggiungeva, a compiere la neutralizzazione (secondo Dimier, che la ha conosciuto molto bene), lo spirito ellenico, «scuola della misura, dispensatore della voluttà, antidoto delle rinuncie e delle chimere cristiane». Ora, un santo è precisamente la sintesi de «le rinuncie e le chimere cristianee, oggetto del disprezzo di Charles Maurras.

Eppure, l'elogio del beato Pio X Maurras l'ha scritto: diciamo pure, ché nella esultanza da lui mostrata per la beatificazione di Pio X, nella simpatia reverente con cui egli parla di Papa Sarto, una nota sincera, talora perfino commossa si può sentire. Viene in mente un giudizio su Maurras di Bernanos (che era stato un tempo suo seguace): «Egli odia il pensiero altrui di un odio carnale che, per una contraddizione commovente, ha la potenza e il movimento dell'amore». Giudizio, che è quanto di più favorevole si può scrivere su Maurras: più favorevole anzi (a mio parere) del giusto. Ma se una sua verità parziale questo giudizio l'ha, il caso presente ci rientra.

Un motivo personale Maurras l'aveva, per trattar bene Pio X, che notoriamente mise nel cassetto la condanna dell'Indice contro le sue opere e la sua rivista. Non è però questo il motivo da lui posto al centro della sua esaltazione, e di cui ha fatto il perno del suo libro: bensì, è la condanna del *Sillon* — un movimento francese di democrazia cristiana — e di Marc Sangnier suo capo, pronunciata da Pio X il 25 agosto 1910. L'esultanza di Maurras per tale condanna era ancora viva, come si vede, dopo più di quarant'anni. Siamo innanzi a un caso di quell'«odio carnale» di cui ci ha parlato il Bernanos.

L'odio di Maurras per il capo del *Sillon* ha una doppia spiegazione. Sangnier fu uno dei fautori più convinti della democrazia, e uno di quelli che più intensamente si adoperò ad associare democrazia e cattolicesimo: egli, cioè, fece opera esattamente in antitesi con quella di Maurras. Inoltre, Sangnier si rivolgeva al popolo, tentava di penetrare nelle masse, più particolarmente ancora faceva propaganda nella gioventù, e di giovani erano composte le sue non numerose, ma valorose schiere. Era, cioè, col suo *Sillon*, un concorrente diretto e temibile dell'*Action Française* e dei «camelots du roi». Come mai Maurras non avrebbe dovuto odiarlo, egli che di odio viveva? Ancora oggi il tremito di quest'odio si sente quando egli esclama che «quest'anima (Sangnier) riscaldata dalle più nobili credenze del mondo» — ma perchè, allora, Maurras non le condivideva, anzi le detestava, quelle credenze? — «non ha mai, un giorno solo, avuto il desiderio della veracità personale, poichè egli meritava come l'acqua scorre, nè della minima carità per i beni e i mali dei suoi compatrioti, poichè non ci dava uno sguardo».

Noi non pretendiamo di avere una conoscenza profonda di Marc Sangnier. Abbiamo sfogliato, non più, i due volumi dei suoi discorsi. Questa menzogna sistematica non ce l'abbiamo in contrata: e delle condizioni buone o cattive del suo popolo ci è parso che se ne preoccupasse molto. Non era, anzi, un impegno capitale del suo movimento l'occuparsene?

Di fronte a questo crudo giudizio di Maurras su Sangnier, siamo andati a rileggere tre giudizi francesi su Maurras stesso. L'uno è di Albert Béguin, successore di Mounier nella rivista *Esprit*: «un sofista ostinato e senza scrupoli, che non ha mai esitato ad impiegare la calunnia, la delazione velata, e non ha mai ritrattato una menzogna pronunciata da lui» (ricordarsi, diciamo noi, «le traître Dreyfus»). Béguin è al polo opposto di Maurras, e di là lo giudica; sentiamo Dimier, che la ha praticato molto, e che dopo essersi diviso da lui non il passato, per quel che so, alla democrazia: «Non ho mai visto un'anima più desolata della sua. Non credeva nè in Dio, nè all'uomo, nè al bene, nè in generale a qualsiasi oggetto che oltrepassasse le apparenze». Unico valore per lui era la sua costruzione della Città. E chiudiamo citando ancora Bernanos, il quale, come si è visto, era pur capace di apprezzare se qualcosa di buono c'era in Maurras: «Lo spirito massacrante è assolutamente sprovvisto, spogliato, destituito di ogni carità, voglio dire della carità di Cristo».

* *

Non sono, però, i giudizi di Maurras su Sangnier, nè il trionfo da lui celebrato, o ricelebrato, della sua condanna, quelli che colpiscono di più in quest'ultimo libro maurrassiano; ma l'esaltazione di Pio X come «salvatore della Francia» per la sua condanna del *Sillon*. Pio X per primo, crediamo, ne sarebbe meravigliato. Come su questa faccenda?

E' un gioco di prestigio di Maurras. Il quale apparteneva a quella categoria di spiriti che non studiano mai i fatti quali sono per ritrarne certe conseguenze; ma stabiliscono prima le conseguenze, cioè le tesi che loro piacciono, e poi travestono, falsificano, inventano i fatti, per dimostrarle. In questo caso, la tesi era quella, notissima e fondamentale per Maurras e il socio Daudet, che la repubblica e la democrazia sono state la rovina della Francia. Sangnier, l'abbiamo detto, era a capo di un movimento di democrazia cristiana: anche lui, dunque, aveva partecipato all'opera di rovina della patria. E fin qui, data la premessa, la conseguenza corre.

Ma dove Maurras supera se stesso — come spacciatore di bugie — è quando sostiene che senza la condanna di Pio X, la democrazia sillonista avrebbe dilagato in Francia, e fatto valanga combinandosi con gli altri movimenti democratici, specialmente col pacifismo e antimilitarismo di Jaurès. La Francia, così infetta, non avrebbe potuto resistere, come invece resistette, all'invasione del 1914, e arrivare alla vittoria. Controprova: fra le due guerre Sangnier potè riprendere liberamente la sua propaganda — mentre l'*Action Française* era condannata dalla Santa Sede —: e la Francia crollò nel maggio-giugno 1940.

Dobbiamo confutare analiticamente questa enorme deformazione dei fatti, per la prova, e questo sfacciato loro capovolgimento, per la controprova? Sarebbe fare al Maurras un onore immeritato, e ai nostri venticinque lettori un oltraggio gratuito. Diciamo piuttosto che con questo libro postumo — una specie di testamento — Maurras ha luminosamente confermato i suoi diritti al brevetto di una invenzione, che è una delle chiavi della storia contemporanea: la «menzogna pianificata», adoperata a strumento di sovversione della società e dell'umanità.

**Luigi Salvatorelli**

## La figlia di Franco a Parigi

La Marchesa di Villa Verde (al centro), figlia del Generalissimo spagnuolo, approfitta di un suo soggiorno parigino per assistere alle sfilate dei modelli dell'alta moda

*MERAVIGLIE DEL CERVELLO ELETTRONICO*

# La schiavitù umana abolita dalle macchine

***La Sibilla automatica aveva predetto la vittoria di Eisenhower - Questi impressionanti apparecchi potranno dirigere piccole officine, controllare la produzione - I generali già pensano di arruolarli nell'esercito - Gli utensili animati al posto degli operai***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, febbraio.**

Il mondo di H. G. Wells ci è alle calcagna. Il primo brivido ci è sceso lungo la schiena la notte delle elezioni americane, quando un «cervello elettronico» usato da una delle stazioni radio americane ha annunciato, sulla base di circa 1/20 dei voti contati, che Eisenhower avrebbe vinto con una notevolissima maggioranza. L'illustre «custode» della macchina, spaurito dal responso della Sibilla automatica, per non compromettere la propria reputazione e quella dell'ordigno, pensò bene di svalutare l'interpretazione che invece — poche ore più tardi — risultò esattissima.

Era quella — salvo che nel campo astronomico e atomico — la prima volta che un «cervello elettronico» veniva incaricato d'interpretare un fatto umano collettivo e imprevedibile come appunto una elezione in un territorio sterminato, in base alla esperienza di un passato che la macchina aveva coscienziosamente digerito durante il periodo elettorale allo stesso modo e alla stessa stregua dei grandi commentatori politici.

Era il debutto nella vita internazionale di un nuovo importante personaggio.

Il prossimo passo nel campo della rivoluzione scientifica, a quanto si vede ora in Gran Bretagna, sarà verso — o completa — automatizzazione delle industrie. Opportunamente istruiti, questi cervelli elettronici potranno dirigere una piccola officina, controllare una grande catena di montaggi o mandare avanti ampi settori di produzione industriale.

Di cervelli elettronici ve ne sono già almeno due in vendita in Gran Bretagna. Uno si chiama «Madam» e l'altro si chiama «Ace» e hanno per ora — al prezzo di centomila sterline ciascuno — la modesta capacità di compiere calcoli che richiederebbero ad un esperto matematico alcuni anni di lavoro od anche tutta la vita. Per queste macchine il questione di pochi istanti od al più di pochi minuti. In casi eccezionali un lungo «lavoro» può richiedere alcune ore od alcuni giorni.

In questa fase infantile gli scienziati che li hanno costruiti si divertono ancora a far «giocare» i complicatissimi strumenti composti di migliaia di valvole termoioniche (ed anche queste fra l'altro hanno i giorni contati: saranno sostituite da minuti cristalli). Insegnano loro le regole della dama e degli scacchi soltanto per accorgersi in alcuni casi che le regole del gioco erano state spiegate male oppure, in altri, che quando la macchina ha veramente imparato il gioco, non c'è più modo di vincerla.

Questi «cervelli» funzionano con la logica ferrea dei bambini portata all'assurdo e con la impeccabile perfezione che deriva loro — probabilmente — dalla mancanza di alcun sentimento.

Quando sia passato l'attuale stadio di asilo d'infanzia, già si pensa di mettere i cervelli elettronici al lavoro. I generali sperano di arruolarli nell'esercito, nella marina e nell'aviazione per ogni sorta di attività: dal puntamento dei cannoni atomici al pilotaggio dei mezzi navali sottomarini, alla guida dei razzi che volano a due o tre volte la velocità del suono. Gl'industriali stanno già seriamente considerando se non sia il caso di affidar loro la direzione di alcune officine.

Certo, queste impressionante nuovo mondo non deve essere lontano, se le fantasticherie in proposito sono già passate dalle penne dei romanzieri alla bocca del Ministro britannico dei rifornimenti. Durante una colazione (non del tutto automatica) il ministro Duncan Sandys, genero di Churchill, ha detto che «negli anni scorsi sono stati compiuti grandi passi nell'invenzione di macchine ingegnose che eseguiscono rapidamente e automaticamente operazioni che richiedono enorme abilità. Abbiamo già delle macchine utensili che possono riprodurre con tornî difficili modelli, oppure eseguire ordini segnati su un nastro di carta perforata e se ne sono altre che obbediscono agli ordini di un cervello elettronico».

E' certo che l'annuncio di questo prossimo — e quasi certo — «officine automatiche» sarà accolto con qualche preoccupazione soprattutto nei Paesi, come il nostro, dove la disoccupazione del lavoro che non si riesce a ottenere, è ancora grave e importante. Ma queste preoccupazioni dovrebbero essere disperse dall'esperienza: grazie alla macchina, il livello di vita è salito dappertutto nel mondo negli ultimi cent'anni. Mai vi è stata al mondo tanta gente impiegata con salari o stipendi. Ed è significativo che il timore di vita è salito tanto più in alto quanto più la società si è meccanizzata.

L'introduzione di questi «cervelli elettronici» sarà accompagnata da un'altra rivoluzione nel campo delle macchine utensili. Ai tornî, ai trapani e alle frese convenzionali cominceranno lentamente a sostituirsi nuove macchine-utensili che sfrutteranno forze nuove. Già si intravede, ad esempio, il giorno in cui gl'ingranaggi saranno tagliati non più da lingue di acciai durissimi e temprati, ma dall'aria ultracompressa, oppure da vibrazioni ultrasonore. Le macchine del futuro, ormai non più tanto lontane, agiranno perciò «senza toccare», anzi probabilmente non vorranno scottare e quasi certamente non vorranno alcun bisogno di essere tenute sotto costante osservazione.

Il maggiore assertore di questa nuova rivoluzione — verso la quale gli studiosi britannici concentrano in questi anni immense risorse per assicurarsi un vantaggio di alcuni anni sulle altre grandi industrie nazionali — non è un inglese, ma un americano di origine e di aspetto tedesco, il professor Norbert Wiener. Nel suo libro recente «L'uso umano di esseri umani», il massimo esperto mondiale in questa scienza nuova, che fra l'altro si chiama «cibernetica», intravede una umanità liberata dalle fatiche operaie, dalla schiavitù di fabbrica o di miniera.

Nella lenta e progressiva rivoluzione degli automi egli intravede la possibilità di liberare una immensa mano d'opera ora impegnata nella produzione industriale per dedicarla alla produzione agricola che non ha finora tenuto il passo con le nuove necessità e non ha mai saputo produrre abbastanza per sfamare l'umanità intera. Egli sogna un ritorno alle antiche arti artigiane, un mondo dove la giornata lavorativa sia assai più breve, la settimana di quattro, anzichè cinque giorni lavorativi (quando non è di sette) e così via.

Ma Wiener non è soltanto un sognatore. Egli è soprattutto uno scienziato pratico, che non si nasconde le nuove difficoltà economiche e politiche — oltre che di natura umana — che verranno create dall'introduzione di queste macchine. Le difficoltà, sia ben chiaro, nasceranno — come già avviene oggi — per coloro che non avranno queste macchine o non per quelli che le posseggono.

Il compito della «cibernetica», egli scrive, è di «liberare la gente». Forse v'è un nesso storico nel fatto che il Paese dove questa scienza viene ora più attentamente studiata è la Gran Bretagna, dove si è avuta prima la rivoluzione ideale della libertà, poi quella materiale dell'industria.

**Riccardo Aragno**

## E' stato assassinato il sindaco di Battipaglia?

### Clamorose rivelazioni in vista

**Salerno, 20 febbraio.**

I clamori suscitati fino ad oggi dal caso del sindaco di Battipaglia, scomparso misteriosamente, sono stati di così vasta portata che chiunque era indotto a supporre che difficilmente essi potessero varcare i limiti raggiunti. Invece, dopo un colloquio avuto questa sera con il colonnello Barbato, dirigente le indagini per conto dei carabinieri, abbiamo saputo che la vicenda paradossale e tragica insieme, oltre che ancora misteriosa, prenderà una piega tale da superare, come loschi retroscena, il famoso processo Cuocolo, recentemente rispolverato.

Colui che dirige le indagini dei carabinieri ritiene di avere ormai nelle mani il bandolo della matassa e che i colpevoli, pescicani di quest'ultima guerra mondiale, stanno facendo di tutto per evitare l'arresto. In sostanza il sindaco Rago è stato soppresso. Egli è stato tolto di mezzo da persone che avevano interessi comuni con lui, persone che hanno una posizione finanziaria ed economica addirittura formidabile, e stanno facendo di tutto per ostacolare le indagini, per stornarle e per farle addirittura abortire. Ma i carabinieri continuano imperterriti le loro indagini anche se dovranno travolgere persone la cui fortune attualmente ammontano a diverse centinaia di milioni.

Il colonnello Barbato è talmente sicuro del fatto suo che ha liberato tutti i fermati dei giorni scorsi, avendo già individuato tutti i colpevoli. Siamo addirittura alla vigilia di un clamoroso colpo di scena.

Sul caso della scomparsa del dott. Paolieo di Penta che uscito, giorni fa, di casa non se ne seppe, come è noto, più nulla i carabinieri ci hanno fatto queste dichiarazioni, trasmesse il tenente Maldotti, incaricato delle indagini. La famiglia non ha fatto alcuna denuncia: il dott. Paolieo si è allontanato di casa con tutto quello che aveva e possedeva. E' la quinta volta che ripete questo suo strano gesto, e la famiglia non se ne occupa affatto, anche perchè i rapporti tra loro e il congiunto sono rotti del tutto. Egli ogni volta è tornato a casa senza denaro, squinternato e lacero come un vagabondo. La famiglia non ama parlare di questo suo congiunto. Era stata segnalata la sua presenza in casa di alcuni suoi parenti a Roma e il tenente Maldotti vi è andato, senza risultato.

*Il suicidio d'una straniera*

## Si impicca in casa della contessa Tornielli

**Roma, 20 febbraio.**

Un impressionante suicidio è avvenuto stanotte nell'appartamento della contessa Tornielli di Crestvolant. Una straniera, certa Teresa Margaret Berier, di 32 anni, da due anni ospita della contessa, si è uccisa impiccandosi con una corda al soffitto della camera da letto. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio della Tornielli che si era recato nella camera della donna per svegliarla.

I motivi che hanno spinto la signora a cercare la morte non si conoscono ancora. La Berier frequentava da due anni l'Accademia delle belle arti. Dalle prime voci raccolte sembrerebbe che la sventurata da qualche tempo fosse affetta di un forte esaurimento nervoso.

## "L'UOMO È CIÒ CHE EGLI MANGIA,,

# L'alimentazione dell'avvenire

**Niente pillole: è una chimera che ci si possa nutrire con prodotti sintetici - Avremo, forse, il pane cotto con energia radiante ed "arricchito„ di vitamine, ma il problema non è soltanto tecnico e qualitativo: per assicurare a tutti la razione fisiologica, occorreranno cinquemila miliardi di nuove calorie**

**(Nostro servizio particolare)**

**Roma, febbraio.**

*Quale sarà l'alimentazione dell'avvenire? Sotto la spinta delle acquisizioni che la scienza va accumulando, quali innovazioni sono destinate ad intervenire nella determinazione della razione alimentare dell'uomo medio di domani; quali criteri, imprevisti o rivoluzionari, potranno essere dettati dai fisiologi per l'elaborazione delle diete ideali, da suggerirsi a chi lavora ed a chi non lavora, senza venir meno, tuttavia, al rapporto — ritenuto eterno ed inalterabile — che ha da intercedere fra i componenti di uno schema razionale di nutrizione: valore calorico e contenuto vitaminico e salino?*

### Indagini che si integrano

*Una risposta a questi interrogativi che non mancano, certo, di interesse e suggestione, è contenuta nel capitolato conclusivo dell'indagine che il sen. prof. Giuseppe Alberti ha condotto nell'intento di delineare i principi che dovrebbero essere alla base di una «nuova fisiologia sociale dell'alimentazione». Occorrerà, per altro, avvertire subito, a scanso di equivoci, che la trattazione, non solo non indulge, ma procinde da quegli aspetti dietetici che sono banditi oggidì e che sollevano tanto interesse e tanto entusiasmo fra le signore che seguono di illeggiadrire la loro linea e quelle che sono terrorizzate dall'idea di compromettere, perseverando nella dietetica tradizionale e corrente. L'indagine affidata al prof Alberti dall'Istituto di medicina sociale è una cosa ben più seria e, in certa guisa, si accompagna e si collega a quell'indagine sulla miseria e sui modi di combatterla cui sta attendendo una apposita commissione parlamentare.*

*Anche da noi, come in tutti i paesi civili, le indagini sull'alimentazione di determinati gruppi professionali e di determinati gruppi di popolazione, si sono susseguite, numerose e rigorose, negli ultimi decenni. E' fuor di dubbio che in questo frattempo, l'economia nazionale si è sviluppata, il reddito individuale e collettivo è cresciuto, le disponibilità alimentari pro capite sono aumentate, il sistema assistenziale si è perfezionato e dilatato ecc. ecc., ma, a dispetto di tutto questo, e dispetto dell'accesso economico-sociale che ha caratterizzato la vita del paese, sussistono ancora, per taluni strati delle nostre popolazioni, le condizioni che Pietro Albertoni — un antesignano nella trattazione di questi problemi — segnalava, al principio del secolo, nel corso della sua celebre prolusione su «la fisiologia e la questione sociale».*

*Feuerbach, il filosofo dell'umanismo, aveva lanciato, da poco, quello che oggi viene definito uno slogan: «L'uomo è ciò che egli mangia» e fisiologi e sociologi ne erano rimasti colpiti. Ma già prima che i fisiologi prendessero ad occuparsi di questi cocenti problemi, si era trovato che, a pari condizioni, la qualità del vitto ha un'influenza decisiva sulla produzione del lavoro. La scoperta era stata fatta dagli ingegneri britannici incaricati della costruzione del tronco ferroviario Parigi-Rouen. Essi avevano portato seco dalla madrepatria un certo numero di operai e si constatò che costava «produrranno, giornalmente, un terzo di più di lavoro che gli operai francesi». La ragione era una sola: la diversità del regime alimentare, per cui, sostituito il due arrosto alle zuppe di cui si nutrivano quasi esclusivamente gli operai francesi, i cosiddetti tempi di lavoro finirono col livellarsi, il rendimento per pareggiarsi.*

*Certo, le istanze che si levano oggi dal mondo della scienza, e non solo dal mondo dei lavoratori, vanno ben al di là di quello che Pietro Albertoni sintetizzava in questa proposizione: «le mercedi devono almeno rappresentare l'equivalente necessario a reintegrare le perdite fisiologiche fatte nel lavoro». D'altro lato, lo standard alimentare dei lavoratori è ben lontano, oggi, dall'identificarsi con il deficit che Arrosti Masino rilevava, al principio del secolo, per una famiglia di braccianti della collina torinese, composta di dieci persone, e, per i cui componenti, le disponibilità annue per il vitto (granoturco, frumento, segale, riso e un po' di formaggio magro) erano confinate al di sotto delle mille lire: esattamente, 918 lire, mentre il più moderato calcolo eseguito per base la razione fisiologica di principi alimentari (albuminoidi, grasso, idrati di carbonio) avrebbe comportato una spesa annua di 1438 lire.*

### Calorie a buon mercato

*Ma se queste situazioni lacrimevoli sono, fortunatamente, remote e lontane, non è detto che sia vicino per le nostre popolazioni il raggiungimento di quell'optimum alimentare che può far contenti i singoli ed acquietare, nello stesso tempo la scienza. L'optimum, per noi, è ancora troppo lontano da raggiungere e dovrebbe venirci dall'alimentazione dell'avvenire. Il problema che, per gli altri paesi, ha un interesse o una portata generica (di qualità più che di quantità, ad ogni modo) per noi è un problema più vasto e specifico, che travalica i confini della tecnica in cui si estrinsecano le applicazioni suggerite dalla scienza dell'alimentazione e si espande e si evidenzia in riflessi di carattere tipicamente economico e sociale.*

*Tra i maggiori paesi, figuriamo all'ultimo posto per la disponibilità di alimenti in valore calorico. Secondo le più recenti rilevazioni, i valori della razione media, per giorno e pro capite, sono di 3211 calorie nel Canadà, di 3138 negli Stati Uniti, 3092 in Svizzera, 3070 in Svezia, 2746 in Francia... All'ultimo posto siamo noi, con 2343 calorie, il che significa che ogni italiano consuma meno di due terzi di quel che consuma un canadese: un quid che i fisiologi ritengono sufficiente solo per l'individuo che non esegue lavoro fisico. Ma vi è di più: se si tien conto delle grosse sproporzioni economiche che esistono, nel nostro paese, fra le varie regioni, c'è da temere e da supporre che un deficit alimentare sopravviva ancora fra molti strati delle nostre popolazioni, ne avvilisca il presente, ne mortifichi o precluda il divenire.*

*Stando ad un'opinione largamente diffusa, l'ipotesi ha da essere, purtroppo, considerata come una realtà, una drammatica realtà, alla cui eliminazione non ha da mirare soltanto la predicazione dei sociologi e degli uomini di scienza, ma l'azione di tutti. E che si tratti di una realtà può essere dimostrato da questi altri dati che riguardano la composizione qualitativa della nostra razione alimentare. Fra tutti i paesi civilizzati, l'Italia è quello in cui si consumano meno protidi di origine animale: la carne interviene nella razione media solo con 83 calorie, il latte ed il formaggio con 121, le uova con 20, il pesce con 19, mentre negli Stati Uniti, ad esempio, i valori corrispondenti sono 483, 430, 85, ecc. ed in Gran Bretagna 263, 387, ecc. Siamo ora per i legumi l'Italia è all'ultimo posto e lo sarebbe anche per la frutta, se in Francia ed in Svezia, a cagione delle difficoltà di rifornimento, non se ne consuma un po' meno. Per contro, noi siamo al vertice della scala nel consumo dei cereali: 1481 calorie, mentre negli Stati Uniti la quota si riduce a 779, il che dà luogo, secondo il prof. Alberti, a «la stigmate della caloria a buon mercato, cioè del paese povero».*

### Fra dieci anni

*Non è una novità e una rivelazione che possa sorprenderci, ma il problema che incombe non è quello dell'asseguo degli aspetti in cui la questione si presenta, è quello che investe i metodi che han da ricercarsi per la soluzione. Ora, la soluzione non potrà venire che dalla alimentazione di domani, dal frutto che la scienza potrà trarre dalle sue incessanti acquisizioni per imprimere alla dietetica, tanto per chi lavora come per chi non lavora, indirizzi più razionali e più proficui. Ebbene, non vi ha dubbio che, dal lato sperimentale, la scienza dell'alimentazione ha progredito favorevolmente. Nell'attuazione pratica e rapida, in sede di laboratorio, di esperimenti di fisiologia dell'alimentazione ci si avvale oggi, largamente, di animali, sulle cui generazioni, velocemente succedentesi, si può studiare l'effetto della introduzione di una variante alimentare, come se si potesse disporre di un albero genealogico umano che abbracciasse il periodo di un millennio.*

*E se questi esperimenti hanno dimostrato il fondamento delle tesi di Hopkins, secondo cui «il nutrimento può soccorrere la natura in misura più ampia» di quella che sia mai stata ipotizzata in passato, gli stessi esperimenti hanno attestato la fallacia o il carattere chimerico della nutrizione in pillole, caldeggiata da tanti e proposito, almanco, da qualche uomo di scienza. La sperimentazione ha rivelato che nessun animale può reggere a lungo ad alcun regime alimentare, per ricco che sia, se non nutrisce in esso le consuete scorie, il che ha offerto la riprova del fondamento di quel rapporto cellulosa-massa alimentare fissato da taluni fisiologi. L'alimentazione dell'avvenire, sostiene l'Alberti, dovrà, migliorando lentamente, conservare il buono e ricercare l'optimum. Ma il raggiungimento dell'optimum non potrà aversi solo in via qualitativa, dovrà perseguirsi in via quantitativa.*

*Avremo, forse, il pane arricchito con vitamine e polvere di latte; cotto, al pari della carne, con energia radiante e addirittura atomica, ma occorrerà che la chimica escogiti il mezzo onde, per via nuova, microbiologiche ad es., o con procedimenti di raffinamento chimico (innocui, si intende) sia offerta all'umanità la possibilità di disporre di una quantità maggiore di proteine, grassi e carboidrati. Già taluni studiosi hanno tentato un computo del fabbisogno calorico minimo ed ottimale necessario all'umanità fra pochi anni. Volendo dare, fra un decennio, ad ogni abitante della terra, una razione alimentare scientificamente dosata ed equilibrata, occorrerà raddoppiare o quasi le disponibilità alimentari attuali, andare alla ricerca di cinquemila miliardi, almeno, di altre calorie.*

*L'umanità cresce a dismisura: due unità ogni tre secondi: sessantamila nelle ventiquattr'ore, secondo certi calcoli americani. Ma, a dispetto della dinamica cui obbedisce universalmente il fenomeno demico, fra il '60 e il '70 di questo secolo, molte nazioni conteranno il doppio, o quasi, di appartenenti alle classi anziane. E le prime e più evidenti applicazioni della scienza dell'alimentazione per quanto riguarda il domani saranno per loro e si riassumeranno in un indirizzo, una regola, bandita universalmente dai fisiologi e dai gerontologi: latte, soprattutto latte.*

**Francesco Argenta**

## NOVITA' ALL'AUDITORIUM DELLA RAI

# "Un figlio del nostro tempo„
## *Oratorio di Michael Tippet*

Con l'oratorio *Un figlio del nostro tempo*, 1940, l'inglese Michael Tippet, volle protestare contro le condizioni sociali che con la loro durezza favoriscono odi e persecuzioni. Un avvenimento gli suggerì il libretto. Nel 1938 un funzionario tedesco a Parigi, von Rath, era stato ucciso da un ebreo polacco, Grynspan, apolide, di cui la madre fu martorizzata dai nazisti. Cestoro infierirono per rappresaglia contro gli israeliti. Dell'assassino, consegnato dal Governo di Vichy agli invasori, non si seppe più nulla.

Tippet redasse egli stesso il testo verbale, e bisogna dichiarare che, da parte la agrammaticata e barbara traduzione italiana fornita dall'editore Schotti, esso è oscuro e stranolato. Conoscendo i fatti avvenuti, si colgono qua e là allusioni e riferimenti; il «Figlio del nostro tempo» rappresenta il vendicatore, l'uccisore, il cui atto è inutile; la famiglia, che lo trattiene, rappresenta la pavida borghesia; la religione cristiana e la preghiera possono consolare gli afflitti, eccetera. Ma non si comprendono frasi come queste:

«L'uomo ha ammirato il cielo con un telescopio e scacciato gli Dei dai troni, ma il cuore, scrutando lo specchio del caos, il vede trionfare. Certamente, il Dio vive consuma il seno, e muta la carne in cuscino».

E con chi se la prende, allorchè dice: «*When shall the sorrow-city cease?*», «quando cadrà la *city* degli umani?». La *City*? Londra? o allude in generale ai capitalisti? o ai banchieri ebrei?

Ma lasciamo le inconcludenze e le banalità (*I have no money for my love*, «Non ho quattrini pel mio amore»), che si semplicioni possono piacere, e volgiamoci all'opera musicale, la quale, appunto perchè d'arte, e musicale, dovrebbe cantare per bocca del Narratore, del Ragazzo (il «Figlio del nostro tempo»), della Madre, della Zia e dello Zio, degli Oppressi e degli Oppressori, i sentimenti dello sgomento, dell'audacia, della bontà, della perfidia, della desolazione, della fede e della speranza.

Eliminiamo subito il Narratore, i cui recitativi sono fra i più sciatbi fra quanti ne abbiam sentiti in tre secoli e mezzo. Gli altri personaggi quartetti. In realtà personaggi, caratteri, non diventano, perchè non nacquero creature d'arte. Ci sono pezzi di musica, certamente ben fatti, ma generici, e qualcuno, atteggiato, in qualche punto, a malinconia, divaga vanamente. L'impersonalità è costante. E costanti sono anche alcune maniere, di cui non ci si dà ragione: acciaccature glissistiche, melismi cinquecenteschi, accanto a ricercati ideogrammi, a poliritmie e a stretti contrappuntistici calcolatissimi. D'altra parte, l'istrumentazione, se fosse ancora lecito considerarla di per sè stante, segnala nei procedimenti alcuni una virtuale capacità di sensibile eloquenza.

Per la mancanza dei personaggi, il dramma non esiste. Pezzi di musica sono anche i cori, e tuttavia recano una certa efficacia con il congegno e con la dinamica, momentaneamente adeguati alle parole. E bisogna per altro distinguere i cori propri del Tippet da quelli che elaborano canti «religiosi dei negri». Fra i primi, alcuni restano immoti e frigidi, malgrado le urgenti parole, altri, o lamentosi o conciliati, non son privi di espressioni affilate e cupe, e per un istante attraggono. Pure ci si domanda perchè lasciino talvolta il linguaggio moderno per l'arcaicismo madrigalesco. I secondi, poi, sono cinque, e tutti smanniti. Che han da fare le penie religiose dei negri con la persecuzione degli ebrei in Europa? Non fanno quelle cantilene, rappresentative di universale sentimento? Qualcuno ha avuto ricordare, a sproposito, i corali inseriti da Bach nelle sue Passioni e Cantate. Ma quei temi e quelle armonie pertengono direttamente al culto, all'arte, alla spiritualità luterana. Qui l'uso dei negro-spirituals, ora alla moda, va connesso con l'impersonalità del musicista e dell'opera, è probabilmente un espediente, astuto, ma a buon mercato, per propiziare facili applausi.

Insomma, un lavoro che, come lo stesso Protagonista, avaniace in imprecise aspirazioni. Debolezza di caratterizzazione, atteggiamenti ed echi delle più disparate specie, formole ora erudite, ora elementari, fanno negare il riconoscimento dell'unità e della energia. Se quest'opera sia, come qualcuno afferma, fra le indicative della contemporanea arte in Inghilterra, non sappiamo. In ogni caso è opportuno ricordare che il pubblico nostro ignora, può dirsi, i capolavori italiani e stranieri nel campo oratoriale, quelli che prima dovrebbero esser offerti a guida del gusto e della cultura. Con un direttore quale è il Karajan, con cantanti quali la Schwarzkopf, la Cavelli, il Gedda e il Petri, con un'orchestra e un coro stabili, e tutti pronti ad affrontare la difficoltà tecniche di questo *Figlio* è carico, si poteva far eseguire qualche opera eccellentissima e ben altrimenti istruttiva.

Tepidi gli applausi alla fine della prima parte, ma calorosissimi al termine dell'opera, conclusa da una eccitante perorazione su di un noto canto negro. Molte feste all'autore, ai maestri Karajan e Maghini, ai solisti, all'orchestra e al coro.

**a. d. c.**

## Si spara dopo aver tentato di uccidere il fratello

**Roma, 20 febbraio.**

Colto da una crisi di sconforto per non essere riuscito ad uccidere il fratello, verso il quale voleva vendicarsi per aver da lui ricevute delle busse, un contadino della frazione di Tor Lupara, si è sparato una fucilata al volto.

Il contadino Francesco Tagliani, di 21 anni, che tuttora versa in pericolo di vita all'ospedale Policlinico per la ferita procuratasi, ieri sera aveva abbondantemente bevuto.

Esacerbato per le busse ricevute ed animato da un folle desiderio di vendetta, il Tagliani afferrava un moschetto e, con l'arma al fianco, si sdraiava sul letto in attesa dell'arrivo del fratello. L'attesa si è protratta però molto di più di quanto egli supponesse ed i fumi dell'alcool hanno finito col farlo addormentare.

Il Tagliani si svegliava così soltanto questa mattina. Sempre animato dal suo feroce proposito impugnava il fucile e correva alla ricerca del fratello che però, da buon lavoratore, aveva già lasciato la casa per recarsi sui campi.

E' stato allora che il Tagliani piombava in una disperata crisi di sconforto e nella sua mente sconvolta si affacciava l'idea del suicidio.

# La sfida dei "maghi di Napoli„

***L'Oriano ha citato il D'Angelo contestandogli il "titolo„ e chiedendo venti milioni di danni - Una profezia su Mussolini***

**Roma, 20 febbraio.**

La battaglia fra «i maghi» — Luigi D'Oriano e Achille D'Angelo — è cominciata dinanzi al magistrato per stabilire chi dei due ha diritto di fregiarsi del titolo «il mago di Napoli». Questo come premessa ad un'altra battaglia, che il vedrà, anzichè avversari, alleati: quella con il Consiglio dei Medici che il ha denunciati all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo della professione.

Achille D'Angelo è noto chi sia; un uomo il quale, in possesso di un certo fluido, sembra sia in grado di risolvere alcune malattie che i medici hanno dichiarato di non poter guarire.

In breve s'è creata intorno a lui una notevole clientela per cui si dice che, nel giro di pochi anni, abbia visitato circa 20 mila pazienti. Vive in genere a Roma e, pur essendo nato a Campobasso, si fa chiamare «Il mago di Napoli».

Luigi D'Oriano, che con Achille D'Angelo sembra avere molte qualità in comune, qualche mese fa citò il suo avversario in Tribunale perchè la magistratura gli negasse il diritto di farsi chiamare «il mago di Napoli». «E' un titolo grosso — in sintesi sostiene D'Oriano — attraverso il suo legale avv. Piscione — che spetta a me per vari motivi. Innanzi tutto a Napoli lo sono noto come mago e non D'Angelo che risiede a Roma.

«Poi la mia attività è di gran lunga più antica della sua. Io ho cominciato nel 1921 quando predissi a Mussolini che sarebbe andato al potere, ma sarebbe morto di morte violenta. Fui costretto dai fascisti ad emigrare in Francia, ho girato il mondo e sono rientrato in Italia solamente dopo la guerra. D'Angelo, sino a qualche anno fa, chi era? Sono riuscito a trovare una fotografia che dimostra come nel 1935 o 1936 era un agente pubblicitario: cammin

LA TRAGEDIA PASSIONALE DI LECCO

# Gli amanti portano nella tomba il segreto del loro dramma

Lecco, 20 febbraio.

Tra colpi di rivoltella la cui sinistra eco si è perduta nel frastuono del carnevale ambrosiano hanno segnato, ieri, l'epilogo della relazione amorosa intessuta tra il 56enne Emilio Pozzi e la sua amante Lina Galli un'avvenente donna d'anni 38. La tragedia si è svolta così fulminea che la gente che gremiva festante la piazza della Stazione non se n'è quasi accorta.

Era l'uomo che aveva sparato sulla sua compagna mentre camminavano per via: il primo colpo andò a vuoto, anche se la distanza tra i due che procedevano quasi appaiati era minima (il Pozzi aveva rallentato per un istante l'andatura, mentre la donna inconsapevolmente proseguiva offrendo modo all'amante di estrarre, senza essere visto, la pistola dalla tasca del cappotto): poi il secondo colpo non perdonò, centrò la donna alla nuca e la fece stramazzare bocconi al suolo, macchiando di sangue il selciato.

La terza pallottola, il Pozzi, la riservò a sè: appoggiò la canna alla tempia destra e premette il grilletto. Il colpo attraversò il cranio dello sparatore, e andò a forare il vetro di un finestrone della banca; la pallottola penetrò in un ufficio dove stavano lavorando degli impiegati e finì per schiacciarsi contro il muro. Molto panico fra i presenti, ma per fortuna tutti incolumi.

La gente intorno a poco a poco si rese conto di quanto era successo: chi aveva creduto che i colpi fossero dovuti a petardi lanciati da ragazzi o da maschere, intuì che ci era trattato invece di micidiali colpi d'arma da fuoco. Fu un improvviso stringersi in cerchio da parte della folla attorno ai protagonisti del dramma, che giacevano a terra insanguinando il marciapiede: la donna era morta; l'uomo, era rantolante. Trasportato all'ospedale, egli moriva poco più di un'ora dopo, assistito dal figlio 25enne e dalla figlia diciassettenne.

La rapida inchiesta ha appurato che la relazione tra i due durava da circa sei mesi: lui un uomo magro, di media statura, vivace e signorile nei tratti, era vedovo da cinque anni. Aveva avuto una vita non troppo regolare, perchè dedito al gioco, viveva collocando presso privati e negozianti confezioni maschili. Conosciuta la donna, avvenente e sempre elegantemente vestita, era stato preso da violenta passione. Era pieno di premure e di gentilezze verso di lei, ma talvolta la faceva oggetto di improvvise scenate di gelosia. Pranzavano e cenavano spesso insieme, in un bel ristorante presso la stazione, dove essi si davano convegno, quand'ella veniva da Airuno, borgata campagnola, a quindici chilometri dalla nostra città, sulla linea per Milano, dove abitava.

Curioso è apparso il fatto che l'episodio di sangue si sia svolto senza chiasso nè discussioni vivaci tra i due; in un bar vicino essi avevano discorso a lungo, seduti a un tavolino, sorbendo una bevanda calda. Poi erano usciti, lui aveva pòrto il braccio alla compagna la destra e si erano incamminati verso Castello, forse verso l'abitazione di lui, situata in Viale Turati, al n. 15, una via periferica, ma moderna.

Che cosa covava nella mente il Pozzi, che cosa gli rodeva l'animo? Egli era molto attaccato alla donna, una passione senile, morbosa (egli aveva 56 anni) e forse veniva avvertendo che la donna gli sfuggiva per la differenza di età. E così al pensiero di perdere l'amata, la sua mente fu ottenebrata da un'improvvisa follia e la tragedia esplose. Forse fu un eccesso di gelosia che lo travolse e armò la sua mano. Pare che la donna non avesse altri amanti, comunque lo stato d'animo del piazzista lecchese era quello di un uomo travolto dalla passione per una donna ancora in fiore, accanto a lui ormai decadente e che da un momento all'altro poteva lasciarlo per correre dietro ad altri amori. Queste ed altre ipotesi si possono fare, ma nulla di preciso si sa sulla sanguinosa tragedia: i due amanti porteranno nella tomba il segreto del loro dramma.

E. P. B.

La sottoscrizione per le vittime del mare

# Ieri, oltre mezzo milione

*A venti giorni dall'inizio della nostra sottoscrizione a favore delle vittime del mare, i lettori de «La Stampa», continuano ad inviare le loro offerte con slancio non diminuito. Ieri agli uffici di via Roma sono giunte per più di mezzo milione, e il totale è salito a 36 milioni 776 mila 418.*

*Gli episodi di generosità si susseguono ininterrotti. Segnaliamo fra gli altri generosi, i professori, gli allievi della scuola media «Manzoni» di via Giacosa 23, che hanno raccolto 163 mila lire. Altri studenti non hanno voluto mancare all'appello lanciato dal nostro giornale: gli alunni di prima maschile del «Silvio Pellico»; gli allievi e la direzione dell'Istituto tecnico industriale serale annesso alla scuola «A. Avogadro». Il «Cral Enic» ha devoluto alla nostra sottoscrizione l'incasso di una mattinata benefica pro-alluvionati, il Circolo filologico di Torino ha inviato 160 mila lire. Accanto a queste somme che abbiamo ricevute di piccole, accompagnate da commoventi parole: le 400 lire da un lettore di Corato (Bari) — particolarmente significative — le 500 lire di una bimba, Rita Gentile che la «offre con tutto il cuore ai fratellini d'Olanda che piangono per la grande sventura». Ecco l'elenco delle offerte:*

I professori e gli alunni della Scuola Media Statale «A. Manzoni» (Via Giacosa 23) offrono per gli alluvionati olandesi, Lire 163.000; Circolo Filologico di Torino (Soci, Docenti e Consiglio di Amministrazione), 160.000; Carrozzeria Ghia (Direzione e dipendenti), 80.000; La Direzione, Segreteria, Allievi dell'Ist. Tecnico Industriale Serale per Lavoratori dell'Industria e Allievi dei corsi serali annessi all'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro» Torino offrono per i giovani studenti olandesi 42.641; Un gruppo di soci della Famija Turinèisa, 35.120; Ditta F. M. Boano (Direzione e dipendenti), 30.000; Fratelli Gianbello Succ., per i bimbi olandesi, 10.000; Gianni e Sandra Badella, 10.000.

Ginolino Anna, P. Vitt, Emanuele 13, Corato (Bari), per alluvionati Olanda, L. 400; Dipendenti Ditta FIMPA, 5750; Il piccolo Franco e nonno, 2000; Per i miei cari morti, 500; N. N., 3000; In memoria dei nostri cari defunti A. S. A., 3000; Le alunne della Classe 3ª A Scuola «G. Parini» e la loro insegnante Sig.na L. Menga, 4000; In memoria dell'amico Mancuso, 4500; Cavedoni Arturo, 2000; Erga, in memoria di Maria Celestina e Giovanni, 1200; In memoria del compianto Giuseppe Rizzi, 2000; N. N. di Pinerolo, 2000; Arturo, 5000; Remonda Giovanni, 1000.

Rossana e Carlo, L. 1000; N. N., per gli Olandesi, 1000; N. N., 1000; Gli alunni della 1ª Maschile C - Scuola «Silvio Pellico», 3200; F. M. L., 2000; Famiglia Florio, 1000; B. M., per i miei morti, 500; Incasso mattinata «Pro Alluvionati» C.R.A.I. «E.N.I.C.», 3800; M. A. D., 500; Artino Secondo, 2000; Laura, 500; N. N., 200.

N. N., L. 1000; Carazzone Mariliana, 3ª elementare, 1000; Maria Giovanna Ricagno, 1000; La piccola Donatella A., 1000; N. N. - Rivoli, 500; N. N., 5000; Fiorentina e Giuseppe Massimino, 6000; Ai costanzi olandesi, con un abbraccio, la piccola Mariella, 1000; Dr Brigatti Antonio, 2000; V. G., 500; I bimbi Maria Franca e Lillino Camoletto, ai bimbi d'Olanda, 1000; Una pensionata, 2000; Amelio Franco, 500.

Bar San Giorgio, ricevitoria Totocalcio 113, pro alluv. Olandesi, L. 1000; Magazzinieri S.E.I., 3000; Anna e Rosanna Giordana, in memoria della mamma e nonna, 1000; Martinengo, 2000; Federico (secondo versamento), 500; La piccola Gusia Gianna, 1000; Giovanni e Clara, 2000; Un pensionato, 500; A. A., 5000; S. C., 2000; Famiglie Rapetti Giovanni e Demichell Giov. Batt., 1000; I bimbi di Mirafiori ai loro fratellini Olandesi, 1000; Mario Santi (Monticello d'Alba), pro Olanda, 2000.

La bimba Rita Gentile (Masserano), offre con tutto il cuore ai fratellini d'Olanda che piangono L. 500; La bimba Silvana Bianchina (Masserano), ai suoi fratellini d'Olanda che piangono, 200; E. D., in memoria del padre Abramo, 2000; N. N., 1000; Corinna Gisi Merlera, 1000; N. N., 500; In memoria del cav. Giovanni Romano, 3000; L. Anna, 2000; L. E., 200.

**Totale L. 552.661**
**Totale preced. » 36.223.757**
**Totale generale L. 36.776.418**

*Il processo Roccaro in Appello*

## La condanna all'ergastolo commutata a 30 anni

Genova, 20 febbraio.

Oggi la nostra Corte d'Assise d'Appello, ha pronunciato la sentenza contro Vincenzo Roccaro, l'assassino di Sampierdarena che, come si ricorderà, il 28 agosto 1961 uccise la propria amante con quaranta coltellate.

Il Roccaro circa un anno fa, veniva condannato al carcere a vita con l'inasprimento di sei mesi di segregazione diurna. Oggi i giudici hanno riformato la sentenza condannando il Roccaro a 30 anni di reclusione dai quali tre condonati. Il Roccaro è stato riconosciuto seminfermo di mente.

# CRONACHE DELLO SPORT

*Finite le emozioni del campionato?*

# Tranquilla l'Inter al comando restano in palio i posti d'onore

*Dopo la gran giornata di domenica nessun campionato si può dire che ha raggiunto il suo primo traguardo che è quello dell'assegnazione dello scudetto. Con la vittoria di Napoli l'Inter ha aggiunto un'altra ipoteca sul titolo che nessuno ormai mette in dubbio possa mancare suo. Questo è proprio il guaio più grosso che potesse capitare al torneo: trovarsi virtualmente concluso a poco più di metà del cammino. Di vivo non resta che la lotta all'ultra estremità della classifica, ma questa si protrarrà a lungo, presumibilmente fino all'ultima giornata, con alternativa continua di speranza e di delusioni da parte dell'una e dell'altra squadra, e poichè la lotta contro la retrocessione è generalmente più aspra che bella, così dobbiamo attenderci piuttosto uno scadimento tecnico del torneo e un accentuarsi del fattore agonistico.*

*Non mancano tuttavia, nel calendario di domani, incontri di alto interesse. Tali, ad esempio, Juventus-Fiorentina, Napoli-Lazio, Novara-Torino, Sampdoria-Milan, Spal-Triestina, Udinese-Como, Juventus e Milan stanno battendosi per salvare ormai il loro prestigio e difendere nello stesso tempo il territorio che la tradizione assegna alle «grandi». La Juventus sarà attaccata domani dalla Fiorentina, squadra tecnicamente in ripresa e col morale rifatto, pericolosa appunto per questa sua spinta di riscossa che sembra destinata a forse compiere altro cammino e che ne rigenera il gioco.*

*Da parte sua la squadra bianconera si trova in un periodo in cui le avversità si accumulano. Non è più il caso di insistere sul declino del gioco che è un male fatale per ogni squadra e contro il quale non esistono rimedi risolutivi all'infuori di quelli che ai dirigenti italiani che hanno partecipato al Rallye è stato offerto dai connazionali di Città del Capo.*

## Stamane sosta a Torino il Rallye femminile

Sestriere, 20 febbraio.

Sono giunte oggi al Sestriere, festosamente accolte, le concorrenti al Rallye automobilistico Parigi-Saint Raphaël; le vetture partecipanti sono una trentina. La tappa Marsiglia-Gap-Sestriere si è svolta regolarmente, senza incidenti. L'equipaggio torinese contessa Paola Della Chiesa - signorina Marisa Zambrini è sempre penalizzazioni.

Oggi si svolge la tappa Sestriere-Torino-Sanremo; a Torino le macchine arriveranno verso le 16,30 e sosteranno un paio d'ore in parco chiuso sulla piazzetta dell'ex-palazzo reale; nel frattempo verrà offerto un ricevimento alle concorrenti, all'albergo Principi di Piemonte.

Domani ultima tappa, da Sanremo a Saint Raphaël.

**Nel Rallye** automobilistico del Sestriere la prova complementare del 2 marzo sarà cronometrata con apparecchi elettrici di precisione.

# Dubbia la presenza di Bobet al Giro d'Italia

**Parigi, 20 febbraio.** — (m. b.). — Secondo le dichiarazioni fatte oggi a un giornale sportivo francese dall'asso del ciclismo Bobet, la sua partecipazione e quella della sua squadra al prossimo Giro d'Italia sarebbe fortemente compromessa dall'incertezza sulla data della granfide prova a tappe; tale incertezza dipende, come noto, dalla concomitanza con le elezioni politiche italiane e dalla necessità di adottare la sequenza delle tappe alle superiori e speciali ragioni d'ordine pubblico.

Bobet dice che l'industria francese è assai preoccupata di non perdere i propri migliori corridori per le quattro seguenti gare di Francia: Gran Premio del Pneumatico (10 maggio); Criterium del Mezzogiorno (14 maggio); Parigi-Clermont Ferrand (14 maggio); Boucles de la Seine (17 maggio). Queste corse hanno per l'industria francese una forte importanza pubblicitaria.

La partecipazione di Bobet e di una solida squadra nazionale al Giro d'Italia resta, insomma, strettamente legata agli interessi e a una evidente riluttanza delle Case che dovranno fornire i corridori.

## Oggi la punzonatura della Sassari - Cagliari

**Sassari, 20 febbraio.**

Domani, nei locali del mobilificio Solinas, in piazza Maria, avranno luogo le operazioni di punzonatura della Sassari-Cagliari corsa che inaugurerà ufficialmente la stagione ciclistica italiana.

Il tempo volge al bello. Si prevede per domenica una gara veloce. Il percorso è lungo 225 chilometri; le maggiori difficoltà sono racchiuse nella prima parte del tracciato; il resto presenta soltanto ondulazioni non forti.

Fiorenzo Magni viene dato come favorito nei pronostici degli sportivi; non ci sarà Coppi, come noto. Bartali ci, e la sua partecipazione arreca grande interesse tecnico e sportivo alla corsa, e aggiunge motivi di calda passione all'atmosfera della prova sarda.

Altri nomi illustri: Albani, Minardi, Astrua, Soldani, Broccardi, Martini, Ciancola, Koteleer, Ciolli, Impanis, Marinelli, Bartalini, Monti.

## L'equipaggio del 900 tornerà mercoledì 25

**Città del Capo, 20 febbraio.**

I giornali di Città del Capo, nei commenti al 2° Rallye automobilistico africano conclusosi ieri, mettono in particolare rilievo la perfetta prova della Fiat 1900 degli italiani Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli, classificatisi al 1° posto nella graduatoria generale e in quella dei «prototipi».

Per domani è in programma una gara supplementare, su un tracciato di qualche centinaio di metri, con frenata e retromarcia; tale prova servirà unicamente per la spartizione dei premi fra i concorrenti che si trovano tuttora a pari merito, senza incidere sul risultato dei 15 mila chilometri da Algeri e Orano a Città del Capo.

La Volkswagen ieri in ritardo al traguardo finale è stata penalizzata di 5 punti.

Rabezzana, Martignoni e Mazzucchelli ripartiranno per l'Italia il giorno 24 febbraio in aereo e arriveranno a Roma mercoledì 25 alle ore 16; un ricevimento in onore degli italiani che hanno partecipato al Rallye è stato offerto dai connazionali di Città del Capo.

# Forse ritorna Nay nella squadra granata

La Juventus giocherà domani contro la Fiorentina nell'identica formazione di Trieste: Viola; Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest. Combi e Sarosi non hanno giudicato opportuno includere uomini freschi di infortuni o malattie; tutti gli altri disponibili si schiereranno con le riserve per la gara di campionato con il Como. Ferrario inizierà al suo posto abituale di centromediano, Cavalli sarà in porta, Bertuccelli terzino destro, e Karl Hansen nella mediana.

Il Torino non ha ancora comunicato la formazione per la trasferta di Novara; si sa comunque che in porta giocherà ancora Puccioni, e che la coppia di terzini sarà formata da Cuscela e Farina. Per il rimanente si parla del probabile rientro di Nay come centromediano per permettere a Giuliano di presentarsi all'attacco come ala o destro o sinistra. Invariato (Sentimenti III, Wilkes e Buhns) il trio centrale d'attacco, mentre è assicurato il rientro di Moltrasio. Carver deciderà lo schieramento granata la mezza sera.

## Coppi domani a Torino a una cerimonia per Serse

Al bivio della strada per Chieri, in corso Casale, a Torino, nel punto in cui si verificò l'incidente che costò la vita a Serse Coppi, verrà inaugurata domani alle 10 una stele dedicata alla memoria del compianto corridore dalla società ciclistica che portà il suo nome.

Alla cerimonia saranno presenti i maggiori rappresentanti dello sport torinese e Fausto Coppi.

**Torini**, mezz'ala ambidestra dell'Arsenaltaranto e «capocannoniere» della serie C, passerebbe al Torino nel prossimo campionato.

**Il Moto Club Torino** domani alle 10, nel cimitero Ambrosio, farà gratuitamente proiettare documentari delle gare di Monza, Senigallia, Casale, e di motocross americani: perierà il rag. Zampini-Salazar.

## Bollettino della neve

Abetone cm. 250; Arsegno 95; Alagna 70; Alpe di Mera 110; Champoluc 90; Bagni Vinadio 130; Balmo 70; Bardonecchia 90; Beraccio 130; Cervinia 140; Cap. Gimont 120; Castelditino 130; Certosa Pesio 120; Ceresa 40; Beaulard 45; Chiomonte 30; Claviere 120; Cogne 60; Colle Bercia 120; Colle Braida 40; Colomion 90; Col Checrouit 165; Cortina 80; Crissolo 130; Demonte 90; Entracque 90; Fonte Tana 120; Frabosa S. 100; La Clotasse 80; Gr. La Trinité 120; Gr. St. Jean 120; Lago Mucrone 70; La Thuile 125; Limone P. 120; Monte Camino 85; Monti Luna 120; Moltarone 40; Oropa 50; Pian del Sole 60; Pian del Frate 40; Pila 100; Pian Maison 270; Plateau Rosa 250; P. Chiamale 120; Pragelato 70; Recoaro M. 80; Rocc. Stavello 40; Sale Langhe 50. Salice d'Ulzio 80; Sestriere 130. S. Giacomo R. 90; Spartinia 130; Tripiex 180; Valtournanche 140; Vernante 90.

# Cinema - Conferenze

## Sullo schermo

**LA PROVINCIALE**, di M. Soldati (Reposi). — Riproduce fedelmente caratteri e vicenda del bel racconto omonimo di Alberto Moravia, con la sola variante dell'ordine espositivo che in omaggio alla moda non segue il criterio cronologico ma dall'epilogo risale, per incastri, agli antefatti. Così il film comincia con la protagonista Gemma, moglie svogliata di un giovane e un po' astratto professore, la quale farisco di coltello una sua falsa amica che la ricattava: la tragedia apre gli occhi al marito cui troppe cose di Gemma erano rimaste ignote, e la donna, rimasta dallo «choc», tutta gli si confessa. Ed ecco il suo passato di ragazza ambiziosa, insofferente della vita provinciale, accanto alla madre afflittissima che letteralmente si strugge d'infrenarla. Ospite ogni estate nella villa di certi nobili ricconi, Gemma s'inebria di quegli sprazzi di bella vita e si innamora di Paolo, il figlio del conte, con ferma fiducia di essere da lui chiesta in moglie. Ma alla sua esaltazione molto energicamente punto la madre rivelando alla figlia che essa è il frutto del suo colpevole amore con il conte: anche chi diceva che Gemma e Paolo erano fratelli. Dopodichè la ragazza delusa accetta di sposare il professore dozzinante, solo per la speranza ch'egli abbia a portarla presto a Roma. Il nella sciopera attesa comincia l'infausta sua amicizia con un'equivoca romana, che la mette sulla via dell'adulterio tracciando ruffianesco profitto. Onde ribellione di Gemma, che confessatasi al marito, trova in lui piena comprensione e quell'amore che aveva stoltamente cercato dove non doveva. Gina Lollobrigida è la volenterosa protagonista ben coadiuvata dal Ferzetti, dall'Interlenghi, dalla Mangini e dagli altri.

**LE MANI SPORCHE**, di F. Rivers (Astor). — Con sicurezza, condensandone la drammaticità e riducendone il concettoso, Fernand Rivers ha portato sullo schermo la famosa commedia di Sartre. «Les mains sales», dove il conflitto tra l'assolutismo fanatico e le esigenze della politica è rappresentato con un vigore che trascende la contingenza polemica. In un immaginario Paese dell'Europa centrale, delimandosi la disfatta nazista nelle l'incalzare delle armate russe, un partito rivoluzionario è intimamente travagliato da due opposte tendenze: una che vorrebbe la temporanea alleanza con la borghesia e la resistenza per creare una concentrazione a largo raggio; l'altra che respinge ogni proposta di collaborazione e caldeggia l'immediata organizzazione rivoluzionaria del Paese. La prima è personificata da Hoederer, esponente del partito proletario; la seconda da Louis, comandante le squadre d'azione; il quale commette al giovane Ugo, un figlio di borghesi passato agli estremisti, di «eliminare» l'avversario. Pieno di zelo epuratorio, Ugo si introduce come segretario presso Hoederer, ed ecco il giovane entusiasta e intransigente perdere a poco a poco della sua sicurezza di fronte all'ascendente «umano» del politico, che sembra leggergli nell'animo, con tranquilla superiorità, il fiero proposito. La vicenda è quella dei tentennamenti di Ugo, del suo angoscioso dubitare della bontà della propria causa, del suo continuo differire l'ora dell'esecuzione. E quando ucciderà Hoederer non lo farà in obbedienza al suo mandato, ma per un moto di gelosia, avendo sorpreso la sua frigida moglie nelle braccia di lui. Espiato il delitto con due anni di carcere, troverà poi che il suo partito ha letteralmente adottato la politica duttile e realistica dell'uomo che gli aveva fatto sopprimere; onde disperato si dichiara ai compagni «non recuperabile» e da quelli si lascia uccidere. Il film ha una sua fosca forza, e due eccellenti interpreti nel quadrato Brasseur (Hoederer) e in un intenso, sofferto Gélin (Ugo), coi quali bene figurano Claude Nollier e Monique Arturi.

l. p.

*Ai «Venerdì letterari»*

## «Come cadde la Destra»

«Perchè cadde la Destra?» si chiedeva Ruggero Bonghi in un famoso opuscolo. Mario Ferrara, nostro eminente collaboratore, parlando ieri nel pomeriggio al Carignano per il pubblico dei Venerdì Letterari, ha voluto spiegare soprattutto «come» essa cadde, dopo 16 anni di governo: quale avventura parlamentare, nelle sedute che andarono dal 6 marzo del 1876 al 18, portò al dramma della Destra Storica.

Il Ferrara ha ambientato calorosamente la sua analisi nella Roma di quei giorni, pochi anni dopo la breccia di Porta Pia, e l'occupazione: e molti ancora dubitavano della opportunità di farla capitale. La maggioranza era formata di tre gruppi, di cui uno dei toscani, e l'altro il centro, facente capo ai lombardi. Orbene, furono questi due gruppi che a un certo momento la abbandonarono, determinando così la crisi.

Questa avvenne al momento della presentazione di un progetto per la nazionalizzazione delle ferrovie, progetto ardito e nuovo, inteso a ovviare agli inconvenienti del pratico monopolio della gestione privata. Contemporaneamente egli annunciava alla Camera che si stava raggiungendo il pareggio del bilancio, dalle condizioni catastrofiche di pochi anni prima. Ma la discussione finì invece per scivolare sulla questione del macinato, e sul modo con cui la osigevano gli agenti: nonostante gli sforzi di Minghetti, fu su questa interpellanza Morana che il Ministero finì per cadere.

E qui l'Errara brillantemente concludeva la sua analisi, enumerando le grandi personalità che componevano quel Parlamento: nella Camera, che non era certo un'anticamera. E fu calorosamente applaudito.

a. p.


la giusta direzione

SETTIMANALE D'ATTUALITÀ POLITICA ED ECONOMICA

LA LIBERTÀ

DIRETTO DA ALBERTO GIOVANNINI DEPUTATO AL PARLAMENTO

oggi in tutte le edicole

*La Confettura CIRIO è un alimento vivo, ad alto potere calorigeno ed energetico, preparata esclusivamente con frutta fresca, sana, matura, ancora turgida del suo succo prezioso.*

*La Confettura CIRIO è l'alimento ideale. Nutriente, energetica, facilmente digeribile. La Confettura CIRIO è tutta sole!*

Dodici qualità di frutta fresca, diversa.

498

Chiedete il nuovo giornale illustrato a colori «CIRIO REGALA» alla Società Conserve CIRIO (Ufficio Regali) San Giovanni a Teduccio (Napoli)



Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

Prof. SEIICHI MATSUMIYA, che insieme ai suoi collaboratori Syosaburo Takuma, Hidetsugu Tsuchikura e Kemichi Okada del Dental College di Tokio, ha dimostrato, con l'impiego del microscopio elettronico, depositi di fluoruro di calcio sullo smalto dei denti in seguito al trattamento col fluoruro di sodio, il che determina una miglior difesa dello smalto stesso contro la carie.

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

7

L'ESAME DEI PROTOCOLLI ADDIZIONALI A PARIGI

# Contrasto franco-tedesco sull'esercito europeo

*Il delegato di Bonn, afferma che le disposizioni sono discriminatorie nei confronti della Germania - La mediazione del rappresentante italiano*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 20 febbraio.**

I protocolli addizionali al trattato per l'esercito europeo sono stati esaminati dal comitato interinale della Comunità, riunito oggi nel Palazzo Chaillot. L'esame dei documenti che il Governo francese ha proposto agli altri cinque Paesi associati ha avuto un carattere prevalentemente tecnico perchè la loro discussione in sede politica si svolgerà durante la prossima conferenza di Roma fra i ministri degli Esteri dei sei Paesi.

Già da oggi, però, il delegato tedesco, Theodor Blank, ha sollevato serie obiezioni al testo dei protocolli, affermando che essi sono discriminatori nei confronti della Germania, contrari perciò al principio dell'uguaglianza che è alla base del trattato, e che annullano praticamente il carattere supernazionale della Comunità europea di difesa lasciando libera la Francia, qualora abbia interesse a farlo, di ridurre al minimo il proprio contributo all'esercito comune a vantaggio dell'esercito nazionale.

A queste obiezioni tedesche ha risposto il delegato francese, Hervè Alphand, che presiedeva oggi la riunione, dimostrando che i protocolli addizionali non hanno altro scopo che quello di chiarire e di interpretare alcuni punti del trattato ritenuti particolarmente importanti dal Governo e dal Parlamento francese, ma che essi non violano nè lo spirito nè la lettera del trattato.

La discussione di questi due punti di vista, che il delegato italiano ha tentato oggi di conciliare col proprio intervento, presentava non poche difficoltà, non tanto perchè esistano obiettivamente serie ragioni per un dissenso irrimediabile, quanto perchè, sia il Governo francese che quello tedesco, sono costretti ad agire sotto l'influenza della politica interna dei rispettivi Paesi. In quanto alla Germania, è significativo che proprio Theodor Blank, il quale si è opposto oggi con grande intransigenza ai protocolli, avesse dichiarato che essi erano accettabilissimi e che non modificavano affatto lo spirito del trattato la prima volta che il esaminò, subito dopo la notifica da parte del Quai d'Orsay.

A che cosa è dovuto questo repentino capovolgimento del punto di vista tedesco? Il giorno dopo le dichiarazioni di Blank la stampa della repubblica federale iniziò una campagna contro i protocolli che, da allora in poi, è andata aumentando di asprezza. Tanto i socialdemocratici che fanno parte dell'opposizione, quanto i liberali che appartengono invece alla coalizione di maggioranza, hanno capito subito che i protocolli addizionali erano la migliore delle occasioni per combattere l'insieme del trattato e per mettere in difficoltà il Governo federale. Una volta creatasi questa situazione è naturale che Adenauer non abbia voluto lasciare il vantaggio ai suoi avversari, e perciò anche il Cancelliere ha dovuto opporsi ai protocolli, caricandone la portata e, in fin dei conti, approfittandone come pretesto per attribuire alla Francia la responsabilità dei ritardi portati dal Bundestag alla ratifica del trattato.

Non meno difficile è, d'altronde, la posizione francese che consiste nel trovare l'equilibrio fra le esigenze contraddittorie della politica estera (favorevole al trattato) e della politica interna (in gran parte contraria),

E' in mezzo a queste contraddizioni, costretti a muoversi come equilibristi sulla corda tesa di un circo, che i diplomatici dovranno raggiungere un accordo affinchè gli sforzi compiuti finora per la unità europea non vadano miseramente perduti.

La tesi francese non manca, in realtà, di argomenti a suo favore. E' certo infatti che la Francia si trova in una particolare situazione a motivo degli impegni che deve rispettare nei Paesi d'oltremare: Indocina e Africa del Nord. Questa particolare situazione francese era stata riconosciuta dal resto degli altri cinque Paesi durante la negoziazione del trattato. I protocolli non hanno dunque altro scopo che di precisare e di chiarire ciò che era già stato ammesso di comune accordo.

In altre parole, i protocolli addizionali, secondo quanto ha sostenuto oggi l'ambasciatore Alphand, erano già contenuti «in germi» nel trattato e nei suoi allegati: non si tratta semplicemente di definirne la lettera senza snaturare con ciò l'essenza del trattato stesso. Se a questa considerazione si aggiunge che il Governo francese ha dichiarato fin dal primo momento di non considerare affatto come definitivo il testo dei protocolli presentati agli altri Paesi e di essere pronto a discutere tutte le modificazioni che verranno proposte, appare chiaro che il raggiungimento di un accordo dovrebbe essere tutt'altro che impossibile: unica difficoltà rimane, specie per ciò che riguarda l'atteggiamento tedesco, la pressione della politica interna.

L'accordo definitivo non potrà essere raggiunto, comunque, altro che alla conferenza di Roma: la riunione di oggi del Comitato interinale ha però servito a definire la posizione precisa di ogni paese.

Un altro importante argomento che i sei dovranno affrontare a Roma è la proposta olandese per l'Unità doganale europea. Oggi il ministro Bayen ha illustrato il suo progetto in successivi colloqui che ha avuto a Parigi con Georges Bidault, con René Mayer e con Vincent Auriol. Egli ha precisato che non si tratta per ora di una Unione doganale vera e propria. La proposta olandese non intende infatti sconvolgere bruscamente l'equilibrio economico dei sei paesi. Essa mira in un primo tempo alla realizzazione di una unità tariffaria, ossia alla soppressione graduale delle tariffe doganali fra i paesi della Comunità e alla applicazione di una tariffa comune per le merci che essi importano da altri paesi. Sono previste d'altronde opportune garanzie, e in modo particolare misure transitorie di adattamento affinchè il nuovo regime non provochi accese troppo gravi all'interno dei paesi interessati.

Domattina il Ministro degli Esteri olandese Bayen arriverà a Roma per illustrare il suo piano a De Gasperi prima dell'apertura della conferenza dei sei.

**Sandro Volta**

## Un furto nella casa dell'ex-Segretario di Stato

**Washington, 20 febbraio.**

Il comando della polizia ha reso noto che nella notte di ieri ignoti malfattori sono penetrati nell'abitazione dell'ex-segretario di Stato Dean Acheson asportando tre soprabiti, due servizi di argenteria e sette od otto bottiglie di liquore. Al momento del furto la famiglia Acheson si trovava fuori città.

## Una valanga investe un treno in Svizzera

**Berna, 20 febbraio.**

*(t. f.)* L'improvvisa ventata di scirocco sopravvenuta alla rigida temperatura dei giorni scorsi ha determinato in tutte le regioni montagnose della Svizzera gravi pericoli per la caduta di valanghe. Una di queste si è staccata stamane dal Brunig e verso le 6 di stamane ha investito il primo treno della linea Brienz-Interlaken, quest'ultima nota località turistica dell'Oberland Bernese.

Il locomotore, investito dall'enorme ammasso di neve, è deragliato e quindi si è rovesciato. La sua parte anteriore rimaneva completamente schiacciata. Tuttavia il macchinista non riportava alcuna ferita, nonostante che con estrema violenza fosse stato proiettato nella parte posteriore della macchina e quindi fosse rimbalzato sulla neve. Fra i passeggeri si lamentano tredici feriti, fra cui uno piuttosto grave. Essi sono stati subito trasportati all'ospedale di Brienz.

L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi se il macchinista, resosi conto del pericolo, non avesse immediatamente frenato, impedendo così che il treno fosse investito in pieno.

AFFARI, TURISMO E GIUOCO

# La morte di Pier Busseti

**L'improvviso collasso cardiaco e la rapida fine - Da marinaio a capo di grandi aziende - Le prime originali iniziative: i "letti caldi,, - L'amicizia con re Faruk - Tra le sue eredità la gestione del Casinò di Sanremo**

**Roma, 20 febbraio.**

*Dopo una brevissima malattia si è spento stanotte, nella sua abitazione al n. 46 di via Lima, il gr. uff. Pier Busseti. Era stato colto nel pomeriggio di martedì scorso da un forte attacco cardiaco e ieri sera alle 23,50 un secondo collasso ha determinato la fine nonostante le cure dei professori Frugoni, Episcopo e Sebastiani accorsi al suo capezzale.*

*Appena la notizia della morte di Pier Busseti si è diffusa ha avuto inizio nell'appartamento di via Lima, ove nello studio è stata composta la salma, l'afflusso di personalità che si recavano a porgere le condoglianze alla moglie e alla figlia dello scomparso. Numerosissimi sono i telegrammi di cordoglio giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero. La data dei funerali non è stata ancora fissata.*

«Io sono marinaio — diceva — e seguo il vento buono e cattivo». Pier Busseti era infatti un uomo d'affari, debitore dei suoi successi soltanto al suo fiuto, alla sua rara abilità a «montare» le combinazioni e sfruttare un successo per carpirne un altro. Nato a Genova il 26 dicembre 1902, conseguì in gioventù il brevetto di capitano di lungo corso, non navigò che poco tempo. Si diede agli affari: fu agente di

L'industriale Pier Busseti

pubblicità e di assicurazione ed ebbe un esordio non facile.

Nel '33 fondò un'agenzia di viaggi intitolata al suo nome che apparve scritto, a caratteri cubitali, sui fianchi di enormi pullman e sui manifesti delle crociere estive. Fu l'inventore dei «letti caldi». Allestiva infatti delle brevi crociere nel Mediterraneo, a prezzi largamente accessibili, sfruttando le cabine vuote dei transatlantici in partenza da Genova e da Napoli, e facenti scalo a Barcellona. Siccome i titolari delle cabine salivano soltanto nel porto spagnolo, le cuccette libere venivano occupate dai suoi turisti. Altrettanto avveniva per il ritorno con le cabine lasciatevi vuote dai passeggeri sbarcati. Era un geniale e redditizio sistema che gli fruttò largamente.

In tempo di guerra, interrotto poi il movimento nel campo dei viaggi, fu in Spagna agente teatrale di compagnie di riviste italiane, e quando nel febbraio del '45 ritornò a Roma, si diede tanto da fare con gli americani, che lo nominarono loro esclusivista per il trasporto dei militari in vacanza, premiandolo con il titolo di «generale onorario».

Circondato dall'aureola di alibi agente turistico, Pier Busseti a Sanremo nel '49 concorse con i rappresentanti di parecchi altri gruppi, all'appalto per la gestione del Casinò. La spuntò offrendo in quell'occasione la più alta percentuale (81,70 per cento). La quota di utili che gli restava era però così esigua da metterlo in difficoltà davanti ai gravosi oneri del capitolato. Fu necessaria l'immissione di altri capitali. Le «grane» continuarono e, più che altro, la nomina dal suo potere effettivo di gestore, a poco a poco gli fecero prendere in uggia Sanremo. Egli amava mettersi in vista, far da padrone; aveva un carattere difficilino, con frequenti salti d'umore, impennate, scatti irosi. Non potendo più sostenere questo tono e, a quanto si dice, essendosi assicurato una specie di mensilità come titolare della gestione, se ne tornò a Roma.

Negli ultimi tempi della sua amministrazione effettiva era stato in rapporti con Faruk, venuto a Sanremo prima da fidanzato e poi da novello sposo. L'allora re di Egitto — vero tifoso del tappeto verde — si era legato d'una specie di amicizia con Busseti. Lo aveva invitato alla cerimonia nuziale al Cairo, lo ospitava spesso a bordo del suo yacht per quei simposi «leggendari» serviti con posate d'oro e durante i quali ogni ospite, fra le ostriche del suo piatto, ne trovava una contenente una vera perla orientale.

Amico nella buona e nell'avversa fortuna, Busseti seguì Faruk nelle sue diverse crociere regali e nei suoi soggiorni d'esiliato. Diventò un poco il suo «manager», una specie di agente che contrattava in suo nome i prezzi d'albergo, l'affitto di una villa, l'acquisto di un'automobile. Nelle fotografie del sovrano spodestato, in primo piano, accanto a Narriman, si profilava, molto spesso, sullo sfondo, la figura massiccia di Busseti. Si disse così a Sanremo che Faruk si sarebbe deciso di stabilirsi in riviera, e avrebbe partecipato, con dei capitali cospicui, alla gestione del Casinò, fallito, in seguito all'abdicazione, il progetto di aprire con Busseti una casa da gioco al Cairo. Ma poi la diceria sfumò come molte altre che l'abile affarista sapeva lasciar trapelare in un colloquio rinfocolare o spegnere a seconda del volgere di venti ed eventi.

Se lo scomparso lascia un vuoto incolmabile fra i suoi non molti amici, lascia però una eredità abbastanza seria, riguardante la gestione del Casinò. Le maggiori preoccupazioni le ha l'amministrazione civica di Sanremo, il cui bene più importante è precisamente la casa da gioco, con i suoi redditi davvero cospicui (oltre un miliardo e mezzo all'anno). Chi succederà a Busseti? Si sa che alla prefettura di Imperia la questione è gli motivo di studio.

Uomo di larghe vedute e di fiuto sicuro, Pier Busseti ha saputo dar vita ad una vasta rete d'interessi che hanno portato il suo nome oltre i confini: questa fine prematura gli ha forse impedito di dare tutta la misura delle sue possibilità.

**a. n.**

COMMOSSE ONORANZE FUNEBRI AL PROFESSORE UCCISO

# Sulle spalle degli allievi la bara ha attraversato Roma

**Il rito religioso celebrato dal cardinale Micara - L'imponente corteo - Fra le numerose corone figurava il cuscino di garofani rossi della famiglia Conte - Il saluto del sottosegretario all'istruzione e del sindaco - La salma oggi a Trieste**

(Dal nostro corrispondente)

**Roma, 20 febbraio.**

*Roma non ricordava di aver visto tanta folla ai funerali di un cittadino: Renzo Modugno, professore di 49 anni, ucciso a colpi di rivoltella nell'aula della scuola da un suo alunno che voleva vendicarsi di un quattro in matematica. Tanto tragica è la vicenda che l'intera città l'ha avvertita e patita nell'anima. Piazza del Popolo era ieri pomeriggio di folla, era bianca di volti girati verso la chiesa di Santa Maria che ospitava la bara di Renzo Modugno. Trentamila persone, impossibile contarle; e dentro la chiesa altra folla in ginocchio e in preghiera intorno al feretro al centro del tempio, illuminato da sei candelabri, circondato di corone.*

### Gli alunni dell'ucciso

*Era un conforto, nella crudezza della tragedia compiuta da un adolescente, vedere tanti giovani e meno volti confluire da ogni parte della città: la giovanetta si erano messo un velo nero, o un abitino scuro e i giovanetti, i molti ragazzi, erano silenziosi, si chiamavano a cenni o sottovoce, si riunivano. Una gioventù in lutto che metteva i cuori dei grandi a sua accorezzava l'amarezza.*

*I funerali erano fissati per le 16,30 ma alle 14 il traffico nella gran piazza era bloccato. Nessuno domandava il perchè. Tutti sapevano. Chi passava oltre, portato ai suoi doveri di lavoro, si sognava in fretta guardando verso la chiesa: 30 mila persone erano presenti alle esequie di Renzo Modugno, ma centinaia di migliaia di cittadini hanno reso un commosso omaggio alla sua memoria. Vicino alla bara era il fratellastro di Renzo Modugno, Ugo Lafragola, professore anch'esso nella medesima scuola «Leonardo da Vinci»; e Ugo fu tra i primi ad accorrere al fragore degli spari e a raccogliere l'uomo grondante sangue, ed esanime.*

*Vicino alla bara erano anche gli alunni di Renzo Modugno: chini, terrei in volto, le labbra sigillate. Tra loro era una bionda snella giovanetta, immobile, statuaria, bianchissima nel volto e dolorosa: pareva che ella fosse designata a rappresentare il dolore di tutti, in maniera nobile ed anche umile. Vicino alla bara erano tutti i professori compagni di lavoro dell'ucciso, il volto assorto e i pensieri diretti a scandagliare il perchè di quell'assurdo assassinio.*

*Il Cardinale Micara, assistito da tutto il clero della parrocchia, ha celebrato il rito funebre. I solenni rintocchi del bronzi che Trilussa amava, nella sua vicina casa, seguire nel corso della sua giornata solitaria, hanno avvertito all'esterno che Renzo Modugno entrava nel regno dei morti, che si compiva l'ultimo atto. Allora, un netto silenzio si è disteso sulla piazza, molti visino alla gradinata del tempio si sono inginocchiati. In quel silenzio è uscita la bara portata a spalla dagli allievi della seconda commerciale, sono uscite le autorità, i accordati, gli amici e i parenti del defunto, le corone. Altre corone ricoprivano la facciata della chiesa.*

I discepoli del Modugno portano a spalle la salma (Telef.)

### Il lutto di Roma

*Un drappello di soldati ha presentato le armi, molte bandiere di associazioni si sono inchinate, il carro funebre ha preso a fendere la folla: incominciava il corteo attraverso la città. Ma la bara non era sul carro, era sulle spalle dei giovani allievi che non avevano voluto deporla. Chini, piccoli sotto il peso di quella salma attendevano il cambio che ininterrottamente avveniva da parte di altri ragazzi. Così la bara ha attraversato, scoperta, le vie della città: i negozi si chiudevano, le finestre si aprivano. Così è passato Renzo Modugno in mezzo a Roma e nessuno chiedeva chi fosse quel morto.*

*Soltanto i fiori avevano un loro mesto ordinamento: venivano in fila le corone e i cuscini portati a braccia da studenti e un'ora una, di garofani rossi, inviato dalla famiglia Conte, dal padre e dalla madre del misero assassino. Vi è stato un momento di turbamento quando il cuscino floreale era giunto, qualche tempo prima, alla chiesa di Santa Maria del Popolo, ma la portava sulle braccia una fanciulla dagli occhi cerchiati di pianto, una studentessa, che ha voluto, col suo ineffabile gesto, addossarsi anche il più pesante fardello del perdono nel più alto significato cristiano. Dietro i fiori veniva il carro vuoto, e poi la bara, e poi i congiunti dell'ucciso, e poi le autorità e associazioni, tra cui quelle dei mutilati e dei reduci d'Africa, in folla.*

*Il ministro Segni, costretto a letto dall'influenza, aveva inviato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Resta. Erano presenti il Sindaco e molti assessori, parlamentari, personalità didattiche, alti funzionari di Ministeri, il Prefetto, il Presidente della Provincia, autorità militari e di polizia, rappresentanti della cultura e della scienza. Era un unico immenso corteo in cui tutti erano confusi nel comune omaggio all'uccisa; dei popolani delle borgate agli abitanti dei quartieri signorili. Tra la folla qualcuno ha creduto di avere scorto il padre di Giuseppe Conte, il giovinetto assassino. Era un desiderio che il maresciallo di Magnanapoli aveva espresso, quasi a voler lenire il suo tormento. Dietro la bara non era invece la mamma dell'ucciso: la vecchia signora Modugno non se avrebbe avuto la forza.*

### L'omaggio del Governo

*In Piazza di Spagna, dinanzi alla Trinità dei Monti, Renzo Modugno ha ricevuto l'ultimo saluto di Roma.*

*Il vice-preside dell'Istituto «Leonardo da Vinci», prof. Cosentino, ha detto, rivolto alla bara: «Tu te ne sei andato serenamente, caro Renzo, e non hai saputo nè come nè perchè la sia toccata in sorte questa fine. Noi siamo qui che accendiamo giustizia, quel criterio discriminatorio che venga a riportare nella scuola italiana l'esatto concetto dei valori e delle responsabilità, quei valori e quelle responsabilità che una mano presuntuosa ha inteso negare e rinnegare. Lascia che io ti dica, caro Renzo, che quello che è capitato a te poteva toccare a tutti noi. Solo il destino ha scelto il migliore per colpire la sua mano».*

*Commosse anche le parole del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Resta: «Dinanzi a questa bara — ha detto — occorre trarre un monito e un incitamento per ristabilire quei valori morali che il gesto orribile ha infranto. Con il suo sacrificio l'apostolo è diventato un martire, un testimone della sua stessa fede. I colpi che hanno ucciso Renzo Modugno hanno scheggiato in tutte le scuole d'Italia. La scuola italiana, che nel sacrificio di Renzo Modugno ritroverà se stessa, non dimenticherà mai quel sacrificio».*

*Il Sindaco di Roma, Rebecchini, ha pronunciato lentamente poche parole: «Dopo quello che è stato detto, non ho nulla da aggiungere come Sindaco di Roma perchè tutta Roma, tutta la città è qui. A voi giovani che piangete il vostro insegnante, il vostro professore, io cito le parole di Daudet: "Giovani, siate buoni, siate buoni. Solo della bontà il mondo può aspirare a un migliore avvenire"».*

*La salma di Renzo Modugno è poi partita sul carro funebre per il Veneto. Domattina proseguirà per Trieste, dove altra commozione l'attende.*

*La cronaca di questa vicenda ci detta ancora una notizia: il corpo del professore è stato sottoposto all'autopsia: quattro sono stati i colpi di rivoltella sparati dal ragazzo impazzito; due mentre il professore era in piedi, appoggiato allo stipite della porta dell'aula, nell'atto di accendere una sigaretta — egli era invalido e senza bastone non si reggeva in piedi — due mentre il corpo era a terra. Il quarto colpo ha soltanto preso di striscio il Modugno. Un professore accorso agli spari ha visto puntare la pistola dall'assassino, il quale subito dopo, con un salto, ha scavalcato il corpo del suo insegnante ed è fuggito. Renzo Modugno non ha visto il suo uccisore, nè ha saputo il suo nome. E' morto accendendo una sigaretta. L'ultimo suo ricordo è stato quello.*

**d. m.**

## Commemorato alla Camera

**Roma, 20 febbraio.**

Sulla tragica morte del professor Modugno «ucciso nel compimento ed a causa del compimento del proprio dovere», alla Camera dei deputati ha preso oggi la parola in apertura di seduta l'on. AMBROSINI (d. c.) a nome della maggioranza, «esprimendo lo sgomento e l'esecrazione per l'orrendo delitto».

Il Governo, per bocca del ministro Zoli, e la Presidenza della Camera si sono associati alle espressioni di cordoglio.

LA TRAGICA FOLLIA DI UN GIOVANE A SERRAVALLE D'ASTI

# Uccide il padre, incendia la casa e fugge per gettarsi in un pozzo

**L'assassino, seminudo, viene salvato tre ore più tardi - Internato nell'ospedale reparto alienati - Interrogato dal Procuratore della Repubblica rende ampia confessione - Ha trascorso la giornata sfogliando una rivista di giochi enigmistici**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Asti, 20 febbraio.**

Il parricida Luigi Novello doveva essere internato nel manicomio in questi giorni: sarebbe uscito dal paese tra il compianto e la commiserazione degli amici e dei conoscenti. Lo sciagurato giovane invece è stato portato via all'alba di oggi, tra l'orrore e il raccapriccio della popolazione, lasciando alle sue spalle il cadavere del padre massacrato a bastonate e la macerie della casa distrutta dall'incendio.

Ora il Novello si trova rinchiuso nella camera degli alienati all'ospedale di Asti. Per tutto il giorno ha sfogliato, tranquillo, riviste di giochi enigmistici. Poi fra le 17 e le 19, ha subito un primo interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone. Con una lucidità esasperata e una allucinante esattezza di particolari, l'assassino ha ricostruito le fasi del dramma, che nella scorsa notte ha messo a rumore Serravalle e tutti i paesi vicini.

Luigi Novello

### Campane a martello

Erano forse le ore 2, quando il sacrestano di Serravalle veniva avvertito che sulla collina una casa stava bruciando. L'uomo si attaccò immediatamente alle corde delle campane, suonando ripetutamente i lugubri rintocchi del segnale d'allarme. I contadini uscirono dalle case e, muniti di secchi, si avviarono correndo verso il punto da cui si levavano bagliori rossastri e nubi di fumo.

Avvolta nelle fiamme appariva la modesta casa abitata dal bracciante Settimio Novello di 58 anni e dal figlio Luigi di 25. I primi che giunsero sul posto si meravigliarono di non incontrare i due proprietari dello stabile già intenti all'opera di spegnimento. Rimasero poi stupefatti, quando constatarono che tutte le porte erano sprangate.

Non si udiva alcuna voce, ma solo il crepitio dell'incendio e i latrati furiosi di un cane rimasto prigioniero nella stalla.

Un contadino tentò di penetrare nella cucina della tragica casa. Da questa parte le fiamme non si erano ancora sviluppate. La porta però resistette ad ogni spinta. L'agricoltore allora salì al piano superiore, aiutò tre motri da terra, sfondò la finestra e s'introdusse nella camera da letto.

Udì un rantolo e nella semioscurità scorse il corpo inanimato di Settimio Novello ferito e sanguinante sul suo giaciglio. Aiutato dai compagni, munitisi di scala, riuscì a trasportarlo in una casa vicina. Il poveretto agonizzava: aveva il cranio sfondato e la parte sinistra del viso orribilmente sfigurata.

Intanto dal campanile si diffondevano cupi i rintocchi invocanti aiuto; le fiamme avanzavano sempre più paurose. Crollava una parte del tetto. Il cane aveva cessato di abbaiare, morto. I secchi d'acqua presi affannosamente dalle cisterne e dai pozzi non bastavano per domare l'incendio.

Ed ecco che ad un tratto il tetto della stalla e una parete rovinano tra un nugolo di scintille. Tra quella distruzione appare improvvisa la figura di un uomo che simile ad una fantasma demoniaco, si agita tra le fiamme. Tutti lo riconoscono: è Luigi Novello che, coperto della sola camicia, era rimasto fino a quel momento nascosto nello stretto passaggio fra la cucina e la stalla. Ora non è più in grado di resistere: il fumo lo soffoca e la vampa dell'incendio gli brucia le carni. Con un guizzo rapido scompare, sale nella camera da letto, si getta da una finestra e fugge tra i nudi filari di viti favorito dall'oscurità della notte.

La sorpresa è così grande che nessuno osa muoversi per rincorrerlo. Da lontano si ode la sirena dei vigili del fuoco e delle camionette dei carabinieri. Le fiamme continuano la loro opera devastatrice. Un'autoambulanza della Croce Verde trasporta Settimio Novello all'ospedale di Asti, ma lo sventurato muore durante il tragitto.

### Dov'è mio padre?

Verso le cinque i pompieri e i contadini riescono a domare l'incendio. Sono rimaste quasi intatte solo la cucina e la camera da letto. Qui i carabinieri trovano una corda appesa ad una trave del soffitto; su un tavolo luccica un grosso coltello da cucina e sul pavimento sta il grosso randello, con cui il parricida ha vibrato i colpi mortali.

Dove può essersi rifugiato Luigi Novello, a piedi scalzi e ricoperto della sola camicia? Carabinieri e agricoltori formano numerose pattuglie e battono la campagna. Verso le ore 7 Carlo Boano passa con il maresciallo della stazione di Settime presso un pozzo. Nota che il secchio, sempre appeso alla catena, è sparito. Subito gli nasce il dubbio che il ricercato si trovi in fondo alla cisterna. Si affaccia sull'orlo, ma non scorge nulla. Chiama: «Luigi, Luigi». Dal fondo si odono alcuni colpi di tosse e un «oh» pronunciato con voce stanca.

Viene subito calata una fune e Luigi Novello è tratto alla superficie. Batte i denti per il freddo; i suoi piccoli occhi strabici fissano il vuoto, con sguardo spento e inespressivo; la camicia è inzuppata d'acqua; i capelli neri e arruffati rendono ancora più spettrale il suo volto. Con i piedi nudi sanguinano sul fango gelato. Un contadino si toglie il mantello e glielo getta sulle spalle. Centinaia di persone, silenziose, fanno ala al suo passaggio.

Ad un tratto Luigi Novello chiede: «Dov'è mio padre?».

Nessuno osa rispondere. Egli ripete la domanda e gli dicono che il genitore sta bene. Si calma e giunge così, dopo cinque minuti, alla sua casa semidiroccata. Sale nella camera da letto, sceglie con cura il suo abito migliore, si pettina allo specchio ed infine segue i carabinieri che lo accompagnano all'ospedale. Nella camera mortuaria dello stesso edificio è composta la salma di suo padre.

Luigi Novello non era mai stato del tutto normale. Dopo un breve tempo di vita militare lo avevano rimandato a casa per disturbi provocati da una disfunzione della tiroide. Nel 1945 gli era morta la madre per difterite e da allora egli si era occupato esclusivamente delle faccende domestiche.

Negli ultimi tempi aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale. Alla maestra Miranda Amerio insegnante presso le scuole di San Grato aveva detto più volte: «Ho un esaurimento nervoso, devo curarmi». La stessa confidenza aveva fatto al parroco di Serravalle. Ieri era andato dallo zio Ernesto Novella per confidargli le sue pene: «Mi sento solo, non vado più d'accordo con mio padre».

Nelle ultime notti, Luigi Novello tormentato da incubi si alzava per andare dai vicini a chiedere vino. Si aggirava poi nudo sulla collina in preda a una strana demenza. La maestra di San Grato aveva avvertito la Questura e gli agenti si erano occupati del caso consigliando il ricovero dello sventurato al manicomio.

Il padre naturalmente rimproverava il figlio e cercava di fargli comprendere l'anormalità del suo comportamento. Di qui sorse una violenta lite, e avvenne il sanguinoso epilogo della follia.

Luigi Novello, dominato da una tremenda volontà di sterminio uccise il padre, poi ienito di impiccarsi, cercò la morte tra le fiamme, infine si gettò nel pozzo profondo venti metri; ma l'istinto di conservazione ebbe il sopravvento e egli attese due o tre ore, aggrappato ad una sporgenza, immerso nell'acqua, che lo venissero a salvare per portarlo domani al carcere o al manicomio.

**c. n.**


SOCIETA' ROMANA DI ELETTRICITA' - Per Azioni

Sede in Roma, via Poli n. 14 - Capit. sociale L. 17.420.000.000

ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 4 marzo 1953, alle ore 16, in Roma, via del Bufalo 133, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio sociale e Conto Profitti e Perdita al 31 dicembre 1952 e deliberazioni relative;
3) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori;
4) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione dell'emolumento a norma di legge.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti inscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e che abbiano entro tale termine a richiesta ottenuto dalla Società il biglietto di ammissione e quelli che a tale fine abbiano depositato nel termine suddetto le loro azioni presso la Cassa Sociale in Roma, via Poli n. 20, o presso «La Centrale» Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche, via Dante n. 4, Milano.

Roma, 12 febbraio 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

i dialoghi del giorno:

DISCORRENDO COL MEDICO

*La Cliente* — Mi hanno detto che il Piccolo Dolce Verde di Locatelli è molto igienico e salutare. Lei, dottore, che ne pensa?...

*Il Medico* — Certamente, Signora: il Piccolo Dolce Verde è sommamente igienico perchè giunge dalla fabbrica al consumatore senza manipolazioni; ed è un cibo sano perchè la pastorizzazione e la omogenizzazione ne assicurano una perfetta digeribilità.

Conserva il sapore del miglior gorgonzola, senza amarire l'odore, non a tutti gradito. Non ha crosta, in quanto questa è sostituita da un involucro metallico e chiusura ermetica che ne assicura la conservazione. E' offerto in piccola confezione sigillata, che ne garantisce la genuinità e la freschezza. E' economico perchè, non avendo crosta, si utilizza completamente. E' igienico perchè giunge dalla fabbrica al consumatore senza manipolazioni. E' sano, nutriente e leggero, perchè la pastorizzazione lo purifica e l'omogenizzazione lo rende di facile e totale digeribilità.

UNA PORZIONE L. 50

DolceVerde

DI SICURA IMMEDIATA DIGERIBILITÀ

CASE - TERRENI

acquisti-vendite blocco-frazionate, rivolgetevi «Antica Immobiliare» Gilletta, presenta documenti serietà, competenza, consultazioni gratuite. PORTICI BARBAROUX 4 - TORINO.

LA DIFFERENZA C'È..... E SI VEDE!

Così... o così?

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 500

Gillette Blu

# ULTIME NOTIZIE

**PRESENTATO IL TESTO UFFICIALE AL CONGRESSO**

## Una risoluzione di Eisenhower in difesa della libertà dei popoli

### Il Presidente chiede la denuncia degli accordi internazionali che siano stati usati per ridurre in schiavitù popoli liberi - Accuse al dispotismo sovietico

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 20 febbraio.**

Il presidente Eisenhower ha conferito oggi coi membri del suo Gabinetto. I giornalisti, ai quali era stato precedentemente comunicato che non vi sarebbe stato alcun comunicato sui colloqui, si sono trovati di fronte ad un nuovo ostacolo causato dal fatto che i componenti il Gabinetto sono entrati ed usciti dalla Casa Bianca da una porta secondaria posta dietro l'edificio. Di conseguenza i rappresentanti della stampa non hanno avuta alcuna possibilità di intervistare le personalità del governo sia prima che dopo il colloquio con Eisenhower.

Le stesse automobili dei membri del governo sono state lasciate ad un posteggio dove non è permesso il parcheggio delle macchine della stampa. Da molti anni i membri del Gabinetto entravano ed uscivano dall'ingresso principale della Casa Bianca (appare da un ingresso laterale presso il quale i giornalisti avevano l'autorizzazione di rimanere. Interrogato in merito al cambiamento, il vice segretario alla stampa della Casa Bianca, Murray Snyder, ha dichiarato che è stata la polizia a proporre il nuovo sistema per evitare ingorghi di traffico.

Malgrado eccezionali misure prese per conservare il segreto si è saputo che il presidente Eisenhower ha in via ufficiale chiesto al Congresso di associarsi a lui nel denunciare ogni accordo internazionale, il quale «sia stato usato allo scopo di ridurre in schiavitù i popoli liberi». In seguito alla promessa da lui fatta nel discorso sullo «Stato de l'Unione» il giorno 2 di febbraio, egli ha ripresentato la propria risoluzione ed insistito che venga adottata dal Congresso e dal Senato.

La risoluzione del Presidente chiede che il Congresso «si associ a lui nel dichiarare che gli Stati Uniti respingono ogni interpretazione od applicazione di qualsiasi accordo internazionale o intesa raggiunte durante la seconda guerra mondiale e che sono stati pervertiti allo scopo di ridurre in schiavitù i popoli liberi». Inoltre la risoluzione chiede che il Congresso «si associ nel formulare la speranza che i popoli, i quali sono stati ridotti in schiavitù dal dispotismo sovietico, debbano di nuovo godere il diritto della autodecisione e possano di nuovo scegliere la forma di governo sotto cui vivere, mentre vengano restituiti loro i diritti sovrani di un Governo indipendente: tutto in armonia con i principii della Carta Atlantica».

Il Presidente ha presentato al Congresso il testo della risoluzione, mediante il quale egli rende ufficiale la richiesta già da lui fatta nel discorso sullo «Stato dell'Unione», che è di denunciare ogni impegno segretamente preso nel passato e tale da permettere che dei popoli liberi vengano ridotti in schiavitù.

La risoluzione del Presidente, preannunciata dal Segretario di Stato, John Foster Dulles, nella sua conferenza stampa di ieri, non chiede tuttavia espressamente la denuncia di accordi particolari, come, ad esempio, l'accordo del tempo di guerra a Yalta tra Russia, America e Inghilterra. In conseguenza, com'è stata presentata, la risoluzione non garba a certi parlamentari repubblicani estremisti, i quali da tempo insistono perchè venga apertamente denunciato l'accordo di Yalta o, per lo meno, una parte di esso.

Le guerre possono essere calde o fredde; ma non sono mai a buon mercato. Ed il Congresso degli Stati Uniti, ammonito ieri dalla Casa Bianca a tener conto di questa lapalissiana verità, sembra orientato ora a scoprire i mezzi per ridurre, almeno, lo spreco e le spese inutili imposte ai contribuenti dai suoi capi militari e politici.

Le somme di maggiore spreco vengono fatte al Dipartimento della Difesa, a quello degli Esteri ed a quello della Sicurezza mutua. I giornali sono pieni di denunce sull'alto tono di vita che viene permesso ai funzionari americani dislocati all'estero, normalmente abituati in patria a vivere contando il centesimo e incoraggiati, all'estero, a godersi cotesti privilegi.

Oltre a ciò, si critica l'enorme quantità di funzionari addetti alle più svariate funzioni. Almeno cinque miliardi di dollari potrebbero essere economizzati, per esempio, nella sola amministrazione della Difesa che è salita nell'ultimo bilancio a ben 48 miliardi 300 milioni.

La commissione speciale diretta dal generale Sarnoff, presidente della potente società Radio RCA (Sarnoff fu uno dei primi collaboratori di Guglielmo Marconi ed è salito alla potente posizione attuale dai più umili gradini) ha presentato ad Eisenhower le conclusioni di uno studio compiuto per scoprire i mezzi di ridurre il costo della guerra fredda. Secondo Sarnoff i cinque miliardi di economie possono essere realizzati senza ridurre alcun servizio attuale, alcun progetto in corso, ma semplicemente facendo uso migliore e più economico delle disponibilità esistenti per mantenere in piena efficienza una forza armata di 000 mila uomini.

Poichè il Direttore del Bilancio ha dovuto riconoscere che per quanto si cercasse non era possibile ridurre in modo avvertibile il bilancio preparato dall'ultima amministrazione democratica e che, quindi, è sempre più improbabile che Eisenhower possa mantenere la promessa di ridurre le tasse finchè non sarà stato pareggiato il bilancio, le speranze repubblicane si appuntano sulla possibilità di fare almeno economie. I cinque miliardi rappresentano giusto la metà del *deficit* previsto per questo anno fiscale.

**g. t.**

## Colpo ladresco di 5 milioni ai danni d'una Banca romana

**Roma, 20 febbraio.**

Stanotte dei ladri sono penetrati nella sede romana della Cassa di Risparmio di Rieti posta al pianterreno dello stabile numero 78 di piazza Capranica, attraverso un foro nel pavimento.

Questa mattina, alle 7,45, il fattorino della banca, Alvaro Petrucci di 30 anni, nell'aprire la sede, trovava un grande disordine nella prima stanza, quella riservata al pubblico. Un grosso foro era aperto nel pavimento, mucchi di calcinacci e mattoni erano sparsi intorno. Il fattorino correva alla stanza vicina dov'è la cassaforte ma la trovava spalancata. Carte erano sparse dovunque. Nella cassaforte non erano rimasti che rotoli di moneta. Subito avvertito, giungeva il direttore della sede, dott. Alberico Cavallo, il quale constatava che erano stati rubati cinque milioni in banconote. I ladri non avevano toccato i libretti degli assegni circolari in bianco.

Fino a ieri nella cassaforte erano stati depositati titoli per varie decine di milioni.

Commissari di polizia e funzionari della scientifica giungevano alla banca per un primo sopraluogo. Si constatava così che i ladri, che dovevano essere per lo meno in due o in tre, avevano lavorato con i guanti per non lasciare impronte.

I ladri sono penetrati stamane nello scantinato da dove hanno aperto un foro nel pavimento. Entrati negli uffici hanno attaccato la cassaforte con una fiamma ossidrica.

## Pena di morte in Bulgaria per gli espatrî clandestini

### *Anche i congiunti dei "traditori,, saranno perseguiti*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Vienna, 20 febbraio.**

Stando alle notizie qui giunte da Sofia, e per l'esattezza fornite da un giornale bulgaro, quel Governo ha fatto approvare dalla Camera una nuova legge, entrata in vigore il 12 corrente, secondo la quale quei cittadini che effettueranno o tenteranno l'espatrio clandestino, vengono considerati traditori e come tali passibili della pena di morte. Anche le persone conviventi e i congiunti di questi «traditori» vengono ora perseguiti. Sono passibili di condanna a diversi anni di carcere, alla deportazione e al pagamento di forti ammende. La legge colpisce pure coloro che trovandosi all'estero non obbediscono all'invito di rientrare in patria e così i loro congiunti.

La legge precisa che tutti coloro che hanno conoscenza di tentativi di fuga all'estero di un cittadino, parente o meno, e non ne fanno denuncia alla polizia, possono essere condannati da cinque a dieci anni di reclusione, e a una multa fino a 50 mila leva; i congiunti dell'espatriato clandestino, o conviventi all'epoca del fatto col responsabile di quello che, nelle democrazie popolari, è evidentemente uno dei maggiori reati, cioè di voler andarsene altrove, incorrono nella perdita dei diritti civili, oltre che nel sequestro di tutti i loro beni, e infine alla condanna alla deportazione o in un campo di lavoro obbligatorio, oppure in un campo di internamento.

Era noto che in tutti i Paesi al di là oltre confine di ferro e parenti di coloro che effettuavano o tentavano di espatriare clandestinamente, subivano serie noie da parte della polizia politica, ma fin qui non esisteva una legge scritta che facesse oggetto di rappresaglie i congiunti e i conviventi dei fuggiasco e di colui che si rifiutava di rimpatriare dietro invito del Consolato del suo Paese. Ora in Bulgaria non ha fatto altro che sanzionare legalmente le misure che da tempo venivano adottate in casi del genere e precisare come reato di tradimento verso lo Stato d'espatrio o il tentativo di espatrio senza il dovuto beneplacito delle autorità competenti.

**p. b.**

## Londra giudica delicata la situazione internazionale

### *Sintomi di tensione nell'interno del Cremlino - Occorre da parte occidentale la massima prudenza*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 20 febbraio.**

Secondo gli ambienti responsabili britannici la situazione internazionale sia ora entrando in una fase particolarmente delicata.

Sebbene quel che sia avvenendo nell'interno del Kremlino non sia completamente chiaro, i segni esteriori — le epurazioni, gli arresti dei nove medici, la campagna antisemitica e le aspre critiche a certi settori di attività varie che appaiono sulla stampa ufficiale del partito — fanno pensare a una tensione interna di notevoli proporzioni. Le interpretazioni correnti vanno dalla diagnosi di una seria crisi economica a una ripresa della tradizionale lotta per la successione a Stalin (alcuni giornali britannici riferivano oggi che la salute di Molotof è assai precaria e insegue ora l'ideale del neutralismo mentre le forze del paese vanno scemando di giorno in giorno.

Nel Medio Oriente dopo i recenti sviluppi in Egitto secondo gli ambienti diplomatici si avvicina il giorno in cui sarà possibile discutere un comando quadripartito.

**r. m.**

### Tre arresti a Bayonne per il caso dei bimbi Finaly

**Bayonne, 20 febbraio.**

Gli agenti che svolgono le indagini per far luce sul caso dei bimbi Finaly, hanno arrestato questa sera un attivista della Azione Cattolica, certo Fagalde, e i sacerdoti Latague, professore di teologia al seminario di Bayonne, e Aristieri, cappellano regionale della Gioventù operaia cattolica. I tre arrestati sono stati associati a mezzanotte alle carceri di Bayonne.

## Confermata la condanna degli uccisori di don Pessina

### *La reazione dell'ex-sindaco comunista di Correggio*

**Roma, 20 febbraio.**

«Gennaro Niccolini, ex-sindaco comunista di Correggio, è il responsabile della morte di Don Umberto Pessina, parroco della frazione di San Martino. Fu lui a dare incarico, perchè il delitto fosse compiuto la sera del 18 giugno 1948, ad Elio Ferretti e Antonio Prodi. La sentenza della Corte d'Assise di Perugia che nel 1949 ha condannato il primo a 22 anni di reclusione, il secondo a 21, il terzo a 20, deve essere confermata. Gli imputati hanno diritto a beneficiare di tre anni di condono». Questa in sostanza la decisione dei magistrati della Corte d'Assise d'appello dopo un'ora e mezza circa di riunione in camera di consiglio. Il presidente dott. Guarnera aveva appena terminato di leggere il dispositivo della sentenza quando Gennaro Niccolini ha avuto un gesto di reazione: «Questa è una infamia. Non crediate di potervi piegare con simili metodi». Poi rivolto alla moglie che in fondo all'aula era scoppiata in lagrime: «E tu, non piangere. Non è il caso». Gli altri due imputati, Antonio Prodi e Elio Ferretti, sono rimasti impassibili, quasi assenti, storditi.

La battaglia fra le parti, per dare una risposta ai diversi interrogativi che il processo poneva (chi aveva ucciso Don Pessina? Doveva considerarsi politico o comune il delitto?) s'è protratta per tutta l'intiera udienza fra l'intervento del Procuratore Generale dott. Manca che praticamente doveva riassumere gli argomenti dell'accusa cui era toccato il compito di riassumere le tesi difensive. Poi la sentenza. Gli imputati ricorreranno in Cassazione.

## La partenza da Tel Aviv del ministro sovietico

### Il permesso concesso all'ultima ora - Israele ha prima voluto essere sicuro che il suo rappresentante a Mosca fosse in salvo

(Nostro servizio speciale)
**Tel Aviv, 20 febbraio.**

*Ieri sera vi era una notevole tensione alla Legazione sovietica dopo il reciso rifiuto da parte del Governo d'Israele a consegnare i passaporti vidimati fino a quando non fosse venuta da Mosca la comunicazione ufficiale che i diplomatici israeliani e i loro familiari erano potuti partire senza difficoltà. Il ministro di Russia, Pavel Ivanovich Yershov, si è messo immediatamente in contatto col Ministero degli Esteri sovietico, ma non è evidentemente possibile riferire i termini di una conversazione telefonica o radio-telefonica, che può essere stata alquanto burrascosa. In sostanza le 35 persone della Legazione erano praticamente in balia della volontà del Governo israeliano, e al Cremlino la cosa non poteva certo tornare gradita.*

*Più o ora avanzata venne la comunicazione del ministro di Israele a Mosca: gli erano stati consegnati regolarmente i passaporti vistati e il dottor Samuel Eliashiv si accingeva a partire con gli altri otto componenti la Legazione di Israele nella Russia Sovietica. Il gruppo era composto dal ministro Eliashiv e dagli altri tre membri della rappresentanza diplomatica israeliana, tutti con le mogli, più un bimbo di un anno. Il personale dipendente era russo e restava a Mosca.*

*Prima di partire il ministro Eliashiv aveva affidato la tutela degli interessi dello Stato d'Israele all'Ambasciata d'Olanda, la quale si occuperà per l'avvenire dei cittadini d'Israele nell'Unione Sovietica. Inoltre, prevedendo che la partenza non sarebbe certamente seguita da un prossimo ritorno, il ministro d'Israele ha venduto anche i mobili della Legazione e tutta la fornitura d'ufficio, nonchè due automobili ad altre Ambasciate a Mosca. E in serata il dottor Samuel Eliashiv, salutato alla stazione dai rappresentanti diplomatici di altre Potenze, partiva con l'intero gruppo israeliano sull'espresso «Freccia rossa» alla volta di Helsinki, via Leningrado. Egli aveva scelto la via più rapida e più corta e stamane avrebbe dovuto varcare il confine sovietico.*

*Stamane tuttavia non vi era a Tel Aviv ancora alcuna indicazione che i treni sarebbero partiti in giornata. Davanti alla Legazione erano arrivati i due pesanti auto-furgoni, sui quali erano state caricate le innumerevoli casse e bauli del personale sovietico. La folla, che assisteva da dietro i cordoni di truppa alle operazioni di sgombero, vide che fra i bagagli venivano sistemati sui carri anche dei ritratti di Stalin e un certo stock di bandiere rosse. Ma il ministro Yershov con la moglie e i suoi compagni stavano ancora aspettando che dal Ministero degli Esteri di Israele giungesse il permesso di partire.*

*Evidentemente al Ministero volevano cautelarsi contro ogni eventualità ed aspettavano che giungesse la notizia del transito oltre frontiera del Ministro israeliano a Mosca. Ma finalmente la comunicazione arrivò e un incaricato del Ministero giunse poco dopo alla Legazione sovietica con il pacco dei 35 passaporti.*

*La polizia aveva predisposto un servizio di vigilanza lungo tutta la strada da Tel Aviv a Haifa, dove i diplomatici sovietici e le loro famiglie erano diretti per salire a bordo del piroscafo turco «Kadesh» che li trasporterà a Istanbul.*

*La bandiera rossa dell'Unione Sovietica è stata ammainata dall'edificio della Legazione e dopo un solo minuto la portacentrale si spalancava per lasciar passare il gruppo dei 35 russi. Il ministro Yershov salì in una macchina nuovissima con la moglie e la figlia, mentre su altre tre macchine prendevano posto i funzionari del personale salito su due torpedoni, seguiti alla loro volta dagli autofurgoni.*

*Un reparto di soldati motociclisti israeliani in tenuta di guerra, elmetto d'acciaio e fucile mitragliatore, si è messo in testa alla colonna dei russi, che era affiancata da altri mitraglieri motociclisti. Il lungo corteo automobilistico era chiuso da un forte nucleo di scorta con mitragliatrici pesanti.*

**Dennis Ferguson** «Reuter»

### Aumenti nelle tariffe delle aziende acquedottistiche

**Roma, 20 febbraio.**

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha adottato le seguenti decisioni: «A parziale modifica delle norme impartite con la circolare n. 289 del 10 luglio 1951, i Comitati provinciali dei prezzi sono autorizzati a consentire, per le aziende acquedottistiche che esplicano la loro attività nell'ambito di una sola provincia, aumenti fino al massimo del 3300 % per gli acquedotti a gravitazione e del 3600 % per quelli a sollevamento, rispetto alle tariffe ed ai prezzi bloccati nel 1942, ferma restando al 600% rispetto al '42, la maggiorazione sui diritti fissi per nolo contatore, spese di manutenzione ed altri diritti accessori».

## Rinnovato al pastore Caliandro l'ordine di lasciare l'Italia

### "Non cederò che alla forza,, - Una protesta delle Chiese metodiste

*(Dal nostro corrispondente)*
**Napoli, 20 febbraio.**

Funzionari dell'ufficio politico della Questura hanno riconfermato stamane al pastore Anthony Caliandro, direttore dell'Istituto Biblico, che l'ordine di lasciare l'Italia rimane immutato. Le autorità di P. S. non hanno voluto chiarire i motivi nell'ordine di espulsione e presentare in proposito un ordine scritto. In conseguenza di ciò il pastore ha dichiarato che egli, finchè non gli verrà fatta una notifica formale, non eseguirà l'ordine, a meno che la polizia non lo faccia prelevandolo dalla villa «Savonarola» di Portici ed imbarcandolo sul primo transatlantico in partenza per gli Stati Uniti.

Il pastore, nei suoi ultimi contatti con la polizia, ha pregato i funzionari di chiarirgli con esattezza gli addebiti mossigli e di cui ha avuto notizia soltanto attraverso alcuni giornali: secondo essi egli sarebbe accusato di aver ispirato all'agenzia Reuter e di aver scritto articoli antitaliani. Il pastore ha precisato, in alcune dichiarazioni alla stampa, che egli non ha mai neppure parlato con redattori della *Reuter* nè ha mai scritto a comunque ispirato articoli che sarebbero stati contrari a tutta una sua costante condotta di dedizione alla patria d'origine.

Oggi, tutti i quotidiani americani in contatto con l'*Associated Press* hanno pubblicato un articolo, identico a quello apparso stamane sul *The Daily American Roma*, ove, sotto il titolo: «I metodisti lamentano le persecuzioni contro i protestanti in Italia», è detto: «Il Sinodo nazionale della Chiesa Metodista d'Italia si è appellato al Governo per la "grave situazione" delle "persecuzioni contro i protestanti" in questa terra cattolica. I metodisti hanno votato all'unanimità ordini del giorno appellandosi al Governo perchè riapetti la libertà degli evangelici. Erano presenti rappresentanze del metodismo inglese e americano».

Da segnalare infine che le comunità evangeliche americane, svedesi e svizzere da cinque anni vogliono costruire a Napoli, in via Aniello Falcone o in un qualunque altro sito, un grande ospedale ultramoderno. Ma il permesso finora non era stato concesso e la somma necessaria per questo ospedale rimane accantonata così come imballati i costosi apparecchi già acquistati per dotare l'istituzione. Il permesso è stato concesso ora, ma per la costruzione di un edificio che dovrebbe avere solo un pianterreno e un primo piano. Secondo i promotori ciò equivale ad un rifiuto, perchè in tali condizioni l'ospedale non potrebbe funzionare.

**c. g.**

### La visita di Eden a Roma

## Nessun piano inglese di spartizione per Trieste

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 20 febbraio.**

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden compirà una visita a Roma al primo ministro e ministro degli Esteri italiano De Gasperi, il 17 aprile prossimo. I colloqui — che potrebbero protrarsi anche durante il giorno 18 aprile — avverranno durante il viaggio di ritorno di Eden dalle sue visite in Grecia e in Turchia. Data la natura del viaggio del Ministro degli Esteri britannico, è chiaro che in quella occasione il principale argomento di conversazione fra i due uomini di stato sarà il patto dei Balcani, al quale la diplomazia britannica lavora ormai da due anni, e che dovrebbe essere suggellato dalla visita che il maresciallo Tito compirà a Londra durante il mese prossimo e da quelle che un mese più tardi Eden compirà ad Atene ed Ankara.

L'interesse italiano a questo patto è evidente. Nell'eventualità di un conflitto con le potenze orientali, la progettata alleanza balcanica fornirebbe all'Italia un importante baluardo difensivo ad oriente. Nello stesso tempo però questa progettata alleanza militare non può esistere senza una grande base di appoggio alle spalle: questa base può essere fornita soltanto dall'Italia. Si torna così, in questo cerchio chiuso, all'inevitabile punto di contatto: il confine italo-jugoslavo. I rapporti fra l'Italia e la progettata alleanza balcanica sono condizionati ai rapporti fra Italia e Jugoslavia, e questi, a loro volta, sono condizionati dall'esistenza del problema di Trieste.

Subito dopo l'annuncio ufficiale della visita di Eden a Roma questo pomeriggio due agenzie di notizie si sono affrettate a diramare informazioni secondo cui Eden porterebbe a Roma un piano per la spartizione del Territorio Libero. L'informazione però veniva prontamente smentita in ogni ambiente interessato e i portavoce del Foreign Office hanno sottolineato che il Ministro degli Esteri «non porterà con sè alcun piano». Le autorità britanniche, a quanto ci risulta, non hanno intenzione di proporre una soluzione propria. Anche se il celebre «piano Eden», di cui si è tanto parlato nell'autunno scorso è veramente esistito, è evidente che i diplomatici britannici hanno deciso — dopo l'esperienza delle reazioni a quelle voci — di ritirarsi ancora una volta nel loro atteggiamento di attesa di una soluzione bilaterale. Il Governo di Londra si limita a continuare ad auspicare che venga raggiunto, e il più presto possibile, un accordo diretto.

**r. m.**

## La morte a Roma del conte Giovanni Armenise

**Roma, 20 febbraio.**

Si è spento stamani per trombosi intestinale nella clinica «Salus», a via Sabrata, il conte Giovanni Armenise dell'Artemisio. Il conte Armenise, che aveva 88 anni, era stato colto dai primi sintomi del male qualche tempo fa e solo ieri, per un brusco aggravarsi dell'inesorabile malattia, in seguito alla decisione presa da un consulto di illustri scienziati, egli veniva ricoverato nella clinica «Salus».

Poche ore dopo il prof. Mario Dogliotti, giunto espressamente in aereo da Torino, tentava un estremo intervento chirurgico, ma le condizioni dell'infermo si aggravavano stamani ulteriormente per sopravvenute irreparabili complicazioni cardiovascali che non lasciavano più adito ad alcuna speranza. Il conte Armenise moriva infatti alle 11,45. Al suo capezzale erano la moglie contessa Rina, la sorella Lina Armenise vedova Auletta ed il nipote Giovanni Auletta Armenise. Pio XII aveva inviato la sua benedizione speciale.

Non appena si è diffusa in città la notizia, è stato un accorrere alla clinica «Salus» di collaboratori ed amici dello scomparso, che era presidente della Banca nazionale dell'Agricoltura, proprietario degli stabilimenti tipografici del *Giornale d'Italia* della *Tribuna* e del *Tramso* dello stabilimento farmaceutico «Leo», l'unico a produrre in Italia la penicillina, e di altre piccole industrie.

## Le previsioni del tempo

*La ripresa dell'anticiclone delle Azzorre è ormai stabilizzata. Il persistente affluire di masse calde, il regime di alte pressioni ancor più consolidatosi ieri e la favorevole circolazione in quota di correnti temperate, assicurano tempo buono anche nelle prossime 24 ore, oltre che sulla Valle Padana, sul resto della Penisola e sul bacino del Mediterraneo. Nebbie e banchi nelle zone basse e chiuse, che però si dissolveranno nella stessa mattinata. Visibilità discreta anche a media altezza. Temperatura instabile, ma in costante aumento.*

**Meteor**

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 0,5 | 9,2 | Perugia | — | 0,0 (1) |
| Bolzano | — 3,6 | 11,5 | Roma | | 1,7 (6) |
| Torino | — 1,5 | 11 | L'Aquila | — | 2,5 0,8 |
| Milano | — 0,2 | 11,4 | Napoli | | 6,3 14,2 |
| Genova | 2,7 | 11,5 | Bari | | 1,0 12,4 |
| Firenze | 4,8 | 12,0 | Palermo | | 9 12,6 |
| Bologna | 1 | 7,4 | Reggio C. | | 4,2 14,2 |
| Venezia | 0,6 | 8,8 | Palermo | | 7,2 14 |
| Trieste | 4 | 7,9 | Messina | | 8 14 |
| Pisa | 4,2 | 14,9 | Catania | | 5,4 16,8 |
| Ancona | 5 | 12,5 | Cagliari | | 1 15,9 |
| Perugia | 3,8 | 10,4 | Sassari | | 5,6 16,9 |

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Rag. Emilio Cerutti**
Ex-Capo contabile della FF. Santhià-Biella

La moglie Elvira Facchinetti, fratelli, sorelle e parenti tutti partecipano angosciati la grave perdita. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo da via Beaumont, 27. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca Nazionale dell'Agricoltura annunciano l'immatura morte del

**Conte Giovanni Armenise**
Cav. del Lavoro

avvenuta in Roma la mattina del 20 febbraio 1953. I funerali avranno luogo domenica 22 febbraio 1953 alle ore 10,30 partendo dalla chiesa di S. Agnese in via Nomentana, dopo la Benedizione della Salma.

Roma, 20 febbraio 1953.

I Dirigenti, i Funzionari, il Personale tutto della Banca Nazionale dell'Agricoltura partecipano con il più profondo dolore e con accorato rimpianto la repentina scomparsa del Conte GIOVANNI ARMENISE, Cav. del Lavoro, che fu artefice [illegible] della fortuna della Banca e che alla stessa dedicò instancabile ogni sua feconda energia.

Roma, 20 febbraio 1953.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. p. A. Stabilimento Minerario del Sisio annunciano la morte del Conte GIOVANNI ARMENISE, Cav. del Lavoro, avvenuta in Roma la mattina del 20 febbraio 1953.

Roma, 20 febbraio 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione, e il Collegio Sindacale della S. p. A. Industrie Chimiche e Farmaceutiche LEO, annunciano la morte del Conte GIOVANNI ARMENISE, Cav. del Lavoro, Presidente della Società, avvenuta in Roma la mattina del 20 febbraio.

Roma, 20 febbraio 1953.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Giornalisti, gli Impiegati e gli Operai del gruppo editoriale «Giornale d'Italia» - «Tribuna», partecipano addolorati la morte del Conte GIOVANNI ARMENISE, Cav. del Lavoro, avvenuta in Roma la mattina del 20 febbraio 1953.

Roma, 20 febbraio 1953.

Gli amici fratelli Orsi, Morelli, Pellegrini, Rispo, partecipano all'unanime cordoglio per la morte del Conte GIOVANNI ARMENISE, Cav. del Lavoro.

La Presidenza della Federazione Italiana Editori Giornali e gli Editori associati prendono parte al lutto del Gruppo Editoriale «Giornale d'Italia» - «Tribuna» per la dolorosa scomparsa del Conte GIOVANNI ARMENISE, Cav. del Lavoro, avvenuta in Roma il 20 febbraio 1953.

Roma, 20 febbraio 1953.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carmelo Vergnano**

Lo piangono inconsolabili la moglie Lina Vianco, i figli Rosa e Albertino, la mamma Rosetta Altina ved. Vergnano, i fratelli Aldo, Cesare, Ernesto; le zie, gli zii, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 36, la cara Salma proseguirà quindi per Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giampiero Bonfanti e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Vergnano.

Edoardo Vergnano partecipa al dolore della famiglia Vergnano per la perdita del fraterno amico CARMELO.

Il sig. Novelli e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Vergnano.

Gagliasso, Miglioretti e Ubaldi prendono viva parte al dolore della famiglia Vergnano.

Carla Falletti, Giorgio Filippa, Giuseppe Gandiglio, Enzo Jodanza, Primo Nebiolo, Mario Pagliano, Osvaldo Reviale e Angelo Vivenzi partecipano al profondo dolore dell'amico Alberto.

Tragico incidente in miniera, stroncava la vita di

**Alfio Massai Antonini**
di anni 41

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina e figlie Adelina e Piera, i genitori, i fratelli Egidio e Alfredo e famiglie, le sorelle Rita Leidi e Ermiata Nardini e rispettivi consorti e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Cimitero Generale di Torino sabato 21, ore 15. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che si uniranno al loro dolore. Un particolare ringraziamento alla Soc. Mar Meyer Colorificio Italiano. Dirigenti e Maestranze per il tributo di cordoglio.

Con i Conforti religiosi e con la Benedizione papale mancava all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Caviochio ved. Marsilli**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la figlia, nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 da via Rubiana 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spenta

**Teresa Bellea ved. Cortese**

Affranti ne danno l'annuncio i figli Anna e Paolo, le nuore, i nipotini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Rivara 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

**Febbraio 1943 Febbraio 1953**

**Dott. Ugo Racca**

Nella tristezza del 10° anniversario della sua scomparsa a Rossosch (Medio Don), la moglie e le figlie, con immutato, infinito rimpianto, ne benedicono la memoria. Se. Messe: Torino, chiesa Immacolata (v. Nizza 47), lunedì 23 c. m. ore 8,30; Saluzzo, chiesa Cappuccini, mercoledì 25 c. m., ore 9.

Torino, 21 febbraio 1953.

**22-2-1943 22-2-1953**

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

**Comm. Michele Devalle**

la moglie, le figlie, i generi e il nipotino Lo ricordano a quanti Lo amarono e apprezzarono le Sue doti di bontà e intelligenza. Se. Messe in suffragio il 23 febbraio alle ore 10 nella chiesa di Sant'Anna (via Brione).

Nel primo doloroso anniversario della morte di

**Cesarina Albertini**

la famiglia, con immutato dolore, La ricorda a parenti ed amici. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 23 corr. alle ore 9,30 nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

Nel 12° anniversario della scomparsa della cara signora

**Concetta Sola Spillario**

la famiglia e parenti La ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. Se. Messe lunedì 23 ore 8 Biella, S. Paolo ore 9 Platto, martedì ore 10 Torino S. Donato.

La famiglia Graziadei, in atto di poter ringraziare direttamente e singolarmente tutti coloro — Presidente della Repubblica, Parlamento, Autorità statali e comunali, Università, Partiti politici, Sindacati, Enti, Associazioni, singole persone — che hanno voluto commemorare

**Antonio Graziadei**

l'uomo, lo studioso, il politico, porge con questo mezzo l'espressione del proprio animo profondamente riconoscente.

Genova-Imola, 10-15 febbr. 1953.

La famiglia Meliga riconoscente ringrazia le buone persone che hanno partecipato al suo immenso dolore per la dipartita dell'adorata

**Mamma**

Vissuto per gli ideali più alti, il lavoro, la famiglia, la Patria, ed è mancato improvvisamente

**Domenico Ballor**
Capo Servizio FIAT Ricambi

Lo annunciano straziati: la moglie Edvige Ceol, i figli Luciana e Gianluigi, la madre, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 16 partendo da corso Quintino Sella 71. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto ed invia un particolare ringraziamento al dott. Zamboelli ed a tutti gli amici che lo amarono.

La FIAT - Sezione Ricambi, annuncia la dolorosa e immatura perdita del sig. DOMENICO BALLOR suo anziano e devoto dirigente.

La Direzione, i Colleghi, gli Impiegati e le Maestranze della FIAT Ser. Ricambi si uniscono al dolore della famiglia.

Il rag. M. Zamboelli e i figli dott. Luigi e dott. Mario con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Centro Sportivo Ricreativo Culturale FIAT partecipa la dolorosa perdita del suo affezionato collaboratore sig. DOMENICO BALLOR.

Gli amici Bayer, Berruti, Bonacossa, Brezza, Brignolo, Ferrero, Forcherio, Garia, Manzucci, Morescotti, Mussa, Fulbi, Pinto e Ramella partecipano al dolore della famiglia.

La Ditta Orecchia & Scavarda prende viva parte al dolore che ha colpito il suo collaboratore Pierino Ballor e parenti per la perdita dell'adorato fratello DOMENICO.

Cristianamente morì in N. D.

**Annetta Androoni Vassallo di Palermo, ved. Tealdi**
di anni 69

Annunciano l'adorata figlia Maria col marito colonn. dott. Camillo Berio, che l'ebbe come seconda madre; le nipoti dott. prof. Anna Maria col marito dott. prof. avv. Giuseppe Crivello e piccolo Pier Camillo, Arcangela col marito Luigi Andreoni e figli; la fedele Agnese Ferrante. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a S. Maurizio Canavese. Il giorno 2 marzo, alle ore 9, nel Santuario di S. Antonio da Padova (via omonima), sarà celebrata una Messa in suffragio.

Torino (via Colli 16), 17-2-1953.

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, serenamente come visse, mancava ai suoi cari

**Dina Crosa n. Lombardi**

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, il fratello, cognati, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr., ore 9,30, dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo. La famiglia, riconoscente per le cure affettuose prestate alla cara DINA, ringrazia particolarmente il prof. Andrea Carallot, i dottori Arri e Vasario e la buona e pia Suor Matilde dell'Ospedale San Giovanni.

Torino, 20 febbraio 1953.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Adolfo Giusti**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 14,30 partendo da c. Ferrucci 10. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le figlie e famiglie e parenti annunciano la repentina dipartita di

**Libero Boccato**
di anni 74

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10,30 da via Alessandria 18. La presente serve di annuncio, di ringraziamento e chi parteciperà al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata l'anima santa di

**Stefano Riccò**
Ex-Segr. 1ª Classe FF. SS.

Le sue adorate figlie e parenti tutti ne danno contemporaneamente il triste annuncio. I funerali oggi, sabato, alle ore 14,30 da via Duchessa Jolanda 35. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è spirata nel bacio del Signore

**Giuseppina Bestolino ved. Bonatto**

L'annunciano desolati l'amata figlia Tina, il figlio Carlo e famiglia, il genero Augusto Spinelo, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a S. Maurizio Canavese. Il giorno 2 marzo, alle ore 9, nel Santuario di S. Antonio da Padova (via omonima), sarà celebrata una Messa in suffragio.

Torino (via Colli 16), 17-2-1953.

La Soc. p. Az. Cascaria Fratelli Bonando prende viva parte al lutto della famiglia per la sc

STUDIO CIUTI

**3 punti da ricordare**

sugli apparecchi sanitari Standard:

- costano quasi come gli apparecchi di terraglia, nonostante la enorme superiorità della porcellana vetrificata Standard sulla terraglia e sul fire clay.
- non v'è possibilità d'inganni: unica scelta quella dei pezzi perfetti.
- consegna pronta grazie alla larga produzione del nuovo stabilimento.

IDEAL-Standard

Via Ampère, 102 - Milano



**DICHIARAZIONE NOTARILE**

La Ditta "Medicamenta Omnia - Chimici Farmaceutici" con sede in Como, mentre riconosce la validità del marchio

**AMARO MEDICINALE GIULIANI**

depositato in Italia ed internazionalmente dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. A. & M. GIULIANI, di Milano, ed il diritto dello stesso Stabilimento Giuliani all'uso esclusivo di detto marchio, si impegna a non fare più uso della denominazione **Amaro Medicinale** per contraddistinguere il proprio prodotto e di modificare il confezionamento dello stesso conformandosi alle norme di legge per i prodotti galenici, evitando ogni possibilità di confusione tra il suo prodotto e l'**AMARO MEDICINALE GIULIANI**

Per Ditta "Medicamenta Omnia - Chimici Farmaceutici,,
Il Procuratore: F.to Avv. Cesare Penizza

Como, 10 dicembre 1952 - N. 9224 di reperterio.



CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Giolitti 11, tel. 46-857, Torino

**TRAFILATI** TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO OMOGENEI ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, FIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI, ELICOIDALI per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Amalia, 61 Telefoni 78-710 - 78-600



MOBILI MOBILI

**Barovero**

VIA VALPERGA CALUSO ang. VIA BELFIORE, 43 - Tel. 882.266 - 685.752



*La pubblicità*

**SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI**

BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZURCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera

**Società per la Pubblicità in Italia**

S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasse 1% Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti o ripetute*

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tasse sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Inviare cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un premio deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente presso la ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**AFFETTATRICI**, Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

**AFFILATRICI**, torni Da Bernardi, limatrici Gernetti, refilatrici senza motore, foratrici a rulli, Frezatrici verticali, presse, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Monnet, via Nizza 148. 20412

**ALLEVATORI** vendonsi nove Rhodes de cove. Chiampo, via Mantova 24, Torino. Telefono 24-876. 67013

**BILANCE**, bilici, comuni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini Balmas, Belfiore 16, telef. 524-670.

**BILICI** automatici «Risorta-Asa», orginali germanici, bianco, affettatrici, cortapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Tel. 520-795.

**BRODDO** acciaio speciale misure varie, rendenti Fratelli Gay, Tesserni 90.

**CANCELLI**, ringhiere ferro, disegni misure su richiesta, dischi ferro tagliato, vendo, compero, ricupero. Via Poltenano 20, Villarbasse 15, Buscaldi.

**CEDESI** compressore rotativo semimovente mc. 90, completissimo, perfetto. Telefono 45-390. 61978

**CERERI** piccolo impianto completo termosifone. Telefono [illegible]

**CESOIA** ghigliottina 1000/3 presso tranciatrice piastre vendonsi. Scrivere cassetta postale 27, Alba. 61965

**COLCHETTO** 95 litro, barbera 100 litro, partenza, schiettamente genuini, vere felicissime qualità nostri Borgogni Gerolamo Lodovico Figli, Barolo. 1225

**ELIOSISMEL**, ultramoderno preservativo densa, non fuma, ecobolicissimo. Joannès, piazza Santa Rita, Torino

**ESCAVATORI** universali da 300 a 1550 litri. Aerac, via Polonghera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393. 20644

**FORTI** partite lamiere ferro A/10, 12/10, 20 mm Parma 1. 6129

**FRANTOIO** 40 x 25 circa acquisto se buona condizioni. Saggini, via Don Bosco 100. 61881

**GRECCE** Karakni, pregiati, causa partenza vendo. Guelfa 9 bis, 4-Pl. Cuneo.

**IMPIANTI** termosifone e industriali eseguisce Rabezzi, corso Sebastopoli 176. Telef. 800 832. 42965

**INGRANAGGI** scientemi «Celer-m» (diversi spessori diversi), dischi tornili. Telefonare: 86-147 561

**LAMIERE** per copertura chiesale nere, zincate e ricuperi. Geronzini. Rigenerazione, via Parma 1. 6138

**LEGNA** da ardere 1.350, Mastonello tedesche «Union» 1.550. Greti pura antracite 2.250. Cocke gas 2.350. Cocke metallurgico 20-40, 2.490. Fucelli da 1.000 a 1.350. Scelta da bosco 1.500, tutto franco domicilio. Minimo un quintale. Olio combustibile. Impresa ricostruzione. Trasformazione impianti a nafta. Via Don Bosco 27. Telefono 775-502. 1569

**LOCOMOTORI** Diesel da 8 a 100 HP motogeompe, motori, Aerac, via Polonghera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393.

**MARTELLI** pneumatici perforatori, smerigliatori, picconatori, pompe pneumatiche, e Aerac», via Polonghera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393. 20644

**MOTOCOMPRESSORI** Diesel-Deutz raffreddamento ad aria da 2000 a 8000 litri, e Aerac», via Polonghera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393. 20644

**RULLI** stradali Diesel da 4 a 18 tonn., bituminatrici semoventi, «Aerac», via Polonghera 15 A. Tel. 31-578, 383-393.

**TORNI** modernissimi 140.000, primissimi Gigli-utti, trapani Colonna 18.000, 100.000; gassogeno kg. 5, seghetto 10.000. Sbirra 67.

**TORNI** verticali Bullard mm 1470 Gisholt Monopneloggia mm 1035 revisionati, Cantoni, Tibaldi 7, Milano. 1580

**TORNIO** monopuleggia Silea millimetri 3500x780 Cerati mm 6000x510, Maglio Beché Kg 175; frezatrici orizzontali n. 3; Fritz Werner e Jerwag Universali Pontiggia n. 3 ottimo stato [illegible] Cantoni, Tibaldi 7, Milano. 1583

**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzioni provvisorie, Ing. Fanizza Asiletta Telefono 21-360. 20072

**TUBI** diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ¾ a 4 pollici, vendonsi. Frateili Gay, Tesserni 90. 18778

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, cucliette, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, cofaniere, poltrone, attaccapanni Lancia Aprilia nuovi. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 62043

**GIOVANE** serio, accetta qualsiasi lavoro a domicilio. Telefonare 26-351.

**LABORATORIO** attrezzato maglieria cerca lavoro. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 62091

**MATERASSAI** La vostra culla è il Upo Grenoble «Brevetto Duc» La più vecchia Perfetta, moderna, insuperabile Ufficio vendita: Susa, via Carlo Alberto 13, Torino 6002

**PELLICCERIA** «Ditta» confezioni accurate riparazioni, trasformo modelli esclusivi, facilitazioni, serietà, fiducia. Ricevuti 6 Telefono 88-842. 59265

**RADIORIPARAZIONI**, puntualità, precisione, economia, Ingegnere Tarditori, piazza Carignano. Telefono 46-249.

**SERIA** industria artigiana saldatura elettrica eseguisce eseguisce lavori in serie per medie aziende. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 83545

**VERNICIATORE** mobili anche domicilio, prezzi modici. [illegible] 10 A. Telefono 66-184. 20738

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** da cedere negozi ogni genere. Occasioni «Urat», Giolitti 10.

**ABBIAMO** negozi qualsiasi genere, centrali, periferici con e senza alloggio, pezzi ai migliori. Cratenassi, Cernaia 37.

**ACQUISTO** macchine utensili intere oppure compartecipazione. Scrivere cassetta 302 S, SPI, Milano. 1459

**ACQUISTO** o affitto negozio con retro zona S Paolo, Di Nanni, Meccanico Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.

**AFFARONE**, negozio lavanderia attrezzatura moderna forte lavoro, cedo motivi salute. Telefonare 46 611 1664

**AFFARONE**, panificio dintorni Torino, attrezzatissimo, lavoro garantito, reddito 1.300.000. Strada delle Campagne 314.

**AFFARONE** ritirandomi commercio cedo trattoria cucina qualità camere forte lavoro. Cav. Festi, Sacchi 2 20558

**AGENZIA**, Massena 31, telefono 40-585, cedesi elegante pensione centrale 1.200.000, fitto mite. 82507

**ALASSIO** cedesi avviato negozio maglieria affini. Rivolgersi Dott. Bartolini, Alassio

**ALBERGO**, caffè, anche stagionale comprendete cerca gestione rilevando le cubature. Non intermediari. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 42049

**ANGOLARE** commestibili alloggio luminosi anni medesimo proprietario. Boria, Vanchiglia 10. 82662

**AVVIATISSIMO** laboratorio negozio maglieria vendesi con alloggio, cedesi migliore offerente. Telefonare 383-314 61591

**AZIENDA**, lavorazione propria assicurata, attiva, cerca 5.000.000 reattibili contro un equo. Garantite reali. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 61922

**AZIENDE** meccaniche costruzioni proprie vendesi negozio retro abitabile cedesi. Telefonare 320-435. 82062

**BOTTIGLIERIA** semicentrale con alloggio cedesi con o senza proprietà immobile. Telefonare 321 048. 1669

**CAFFE'** centrale forte massa alloggio comodissimi persone. Masoni, Lagrange 29

**CARROZZERIA** attrezzatissima zona industriale cedesi per gravissimi motivi. Telefonare 332-044, Torino. 82360

**CARTOLIBRERIA** con articoli religiosi attrezzata per comuni cedesi. Scrugo, via Verdi 9, Vercelli. 1575

**CERCASI** chiosco giornali e negozio con permesso di giornali e cartoleria. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. 80726

**CERCASI** presito 1.000.000 sei mesi garanzia massima. Rivolgersi a Dalo Pergallo, via Stampatori 6. 61919

**CEDO** direzione laboratorio pasticcino. Scrivere Varvello, via Avet 8. 82411

**COMMERCIANTI** per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 11040

**DOMMESTIBILI** veramente redditizi da 1.200.000 a 2.000.000 cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 1969

**EDICOLA** socio cauto, rilevando bar vicino Sanremo, indispensabile 1-2.000.000 Qualsiasi garanzia. Rivolgersi via Rizzoli 11.

**DENTISTICO** centralissimo studio attrezzato e ruolo redesi, affittasi. Tel. 47-321.

**DROGHERIA** forniture alimentari, giornaliere 100.000 suspettabili, cedo, 5.600.000. Demanetti, Giolitti 4.

**ESERCENTI**, per causa decesso locali proprietari specialista Gabutti, via Consolata 2. 802

**FAMIGLIA** pratica salumeria gastronomia gestirebbe o faretbe combinazione Torino, provincia. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 61609

**GABETTI** Pio V 8, concede garanzia esportazione vinicola, alloggio, cauzionando 300.000. 19459

**INDUSTRIA** pasta, cerco attrezzatissima, vasta clientela, 2.000.000, cedesi. Telefono 72-766. 82319

**LABORATORIO** specialità medicinali, gabinetti vendesi, assevrati. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 61809

**LATTERIA**, grande alloggio, cedesi, 2.000.000, oppure eventualmente gerenza. Telefonare 26-979 82061

**LATTERIE** a scelta da 150-300 litri cedo [illegible] Commerciale, Carlo Alberto 41.

**LATTERIE**, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

**LAVANDERIA** con moderno impianto vapore vendesi, permutasi con casa, terreno. Mazzolo, Romani 7. Telef. 651-710.

**LIBRERIA** scientifica con edilizia, fisiatrica, cedo causa salute, pagamento parte contanti, differenza rateizzata, eventualmente permuto con immobile. Telefonate 6-41. Rivigano 72 585, Torino

**MEDICO** dentista cede studio avviatissimo 250-266. Scrivere cassetta 8097, SPI Torino. 62011

**MULINO** panificazione modernissimo capacità giornaliera 100 quintali provincia Torino zona redditizia cerca socio capitalista almeno 5.000.000 scopo incrementare produzione. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. 82060

**NEGOZIO** centrale affitto mite cedo con licenza eventuale qualsiasi genere. Telefonare 324-142. 82104

**NEGOZIO** vuoto centralissimo 100 mq. ideal volendo con permesso drogheria. Bargigli, Lagrange 29. 20535

**OCCASIONE!** Cedo negozio con retro pelletteria e ombrelleria. Telefonare 50-601

**OCCASIONE** macceria moderna centrale due vetrine con suo alloggio cedesi. Telefonare 60-262. 61665

**OCCASIONE!** Rivedesi chiosco gelati e bevande analcoolici, vuolo debita recinto, frigorifero, attrezzature. Telef. 44-901, oggitre 522-745. 61020

**OCCASIONISSIMA**, cedesi redditizio laboratorio artigiano modelli per fonderia Telefonare 50-349, ore lavoro 61369

**OFFICINA** lavorazioni grandi serie in vero esercizio 20 operai cedesi per cessazione varie, provvedimenti sul materiale greggio, ritirano finito. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 82054

**OFFICINA** meccanica specializzata in piena camera vendo, affitto persona capace, avvenire sicuro. Maestra, Appello 13, Tele. 330-943. 92017

**OROLOGERIA**, gioielleria semicentrale avviatissima, alloggio, ottimo affare, causa malattia cedo urgentemente, 950.000. Amministrazione Imariato. Telef. 553-560.

**PANETTERIE** in Torino e vicinanze, rimette facilitando. «Urat», Giolitti 10.

**PANETTERIE** Torino periferia quattromila quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19203

**PANIFICIO**, produzione giornaliere quintali 8, in negozio 6, dispiato ottimo pagamento. Cedo, «Sapa», Garibaldi 8, Telefono 45-035. 61965

**PETTINATRICE** rimetto negozio, alloggio (Francia). Scrivo. Telefono 73-831.

**POSSEGGO** licenza ortofrutticola, pollaria, selvaggina, soc., posteggio fisso prossimissimo, cerco socio per immediate stagione, contribuzione relativa immediati. Galiasi, Genova 34, Albenga. 1870

**PRELEVENEI** in gestione farmacia Torino o provincia Piemonte. Scrivere cassetta 3 G, SPI, via Roma 686, Palermo.

**PROFUMERIA** centralissima, fatturato 15.000.000 annui, reddito 3.500.000. Demanetti, Giolitti 4. 281

**PROPRIETARIO** negozio libero centralissimo esaminerebbe proposte commerciali, rappresentanze. Telefonare 54-541.

**RADIO** televisione elettrodomestici centralissimo avviatissimo clientela ventiquinquennale forte reddito cedesi motivi salute 4.000.000. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 61909

**RISTORANTE** centralissimo cedesi causa partenza estero, 8.000.000. Floriea, Palazzo Città 8. 61877

**SEGHERIA** avviatissima, modernamente attrezzata falegnameria, imballaggi cedesi ottime condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 42063

**VECCHIAIA**, rimetto officina meccanica lavoro proprio, disposto imparichiare. Telefonare 21-707. 62533

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** alloggi pronti subito redditi 12%. Telef. 587-031.

**ABITABILE** primavera vendiamo corso Francia alloggio 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore, [illegible] Domus, Garibaldi 19. 1284

**ALLOGGIO** libero casa nuova moderna 3 camere, accessori, Barriera Nizza, vendesi 3.500.000. Lux, Parini 10. 1502

**ALLOGGIO** signorile centrale, 7 camere servizi, vende 7.000.000. Dentis, Berthollet 24. 19259

**ANTICO** immobiliare, specializzato vendite case blocco-frazionate, prezzi miti, scrupolosa serietà, competenza documentabile, massima rapidità. Consultazioni gratuite. Gilardi, Barbaroux 4 (p.za Castello). 20758

**APPARTAMENTI** liberi, magazzini, ordine grande città, acquisto permutando ristorante, albergo 46 letti Riviera Ligure compagnando. Scrivere cassetta 454, Sicap, Livorno. 1878

**APPARTAMENTO** 4 camere cucina doppi servizi, terrazzo mq. 60, in piano terreno particolare, libero subito, volendo anche subito vendesi. Zona Porta Nuova. Telefonare 50-158. 19531

**AURELIO SAFFI**, alloggio occupato, due camere, cucina, servizi, posto bagno, terzo piano, quarto piano, 1.875.000. Gennaro Campea, Santa Teresa 18. 281

**AVRAI**, 14-105, Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, anticipando assume finanziamenti sopraelevazioni, permuta bellezza, trasla danni guerra, mutui. Personale tecnico, massima serietà, discrezione, corrispondenti fuori piazza 1382

**AVRAI**, 44-103, Pietro Micca 6, Madonna Pilone, terreno mq. 1580 divisibili, vende volendo con progetto palazzina.

**AVRAI**, 44-105, Pietro Micca 6, adiacenze via Nizza vendo due negozi, cantina; altra negozio sopraelevato, cantina, una soffitta. 1398

**AVRAI**, 44-106, Pietro Micca 6, palazzina precollinare vicino [illegible], 6 vani oltre disimpegni, nuova, [illegible] libera, 4.000.000. 1382

**AVRAI**, 44-133, Pietro Micca 6, Barriera Nizza, palazzina nuova costruzione posizione incantevole: 3 appartamenti modernissimi, billi verdoforte, arredamento inusuali, ampi terrazzi soleggiati, 3 autorimesse, grande giardino cintato, vendo unità, anche separate. Licenza permessi regolari volendo gestire pensioni stagionali ottimo [illegible] semicentro. 1383

**DUE** soffitte, cantina, libera subito; garages Statuto, vendo. Telefonare 59-287.

**ECCEZIONALE** alloggio libero, nuovo, altamente signorile, 6 camere, spaziose, ruscinino, ascensore, vendesi in via Avigliana. Affarone. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 1254

**GEOMETRA** Desii, corso Vittorio 21, vende alloggi signorili liberi subito 2-3-4 camere termo, lusso. Via Bardonecchia 85, visita 16-18. 20298

**GEOMETRA** Desii, corso Vittorio 21, vende alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi, zona Bernini, bloccato, reddito 10%. Telefonare 665-785.

**IMPRESA** Rosalino Tecchio vende, via Accetta, Varigotti, Finale, alloggi 2 camere servizi, negozi con alloggetto, Torino. Telefonare 521-252. 19633

**IMPRESA** compera od accetta combinazione costruzione con proprietario terreno semicentrale, centrale. Telefonare 382-833.

**INVESTIMENTO** capitale acquisto importante stabile Torino costruzione da 10-40 anni, pagamento immediato. Telefonare 592-084. 20756

**ISOLA D'ELBA** (Portoferraio) vicinissimo mare, casa 4 camere, terreno 4 ettari, vigneto, frutteto, coltivo redditizio, luce, acqua. Richiesta 4.000.000. Geometra Campra, Santantonio 18. 281

**ISONZO** 58, Alloggi liberi oppure bloccati, due, tre camere, necessari, vendonsi convenientemente. Visite 16-18. Telefonare 59-115. 18414

**LORO** vendesi villino 10 vani tutti comforts, terrazze, garage 400 mq. giardino, 4.700.000. «Sap», Barthollet 27.

**LOCALI** 150 mq. posizione commerciale adiacenza campo sportivo adatti bar negozi vendo 3.800.000 bloccati. Via Lucento 12 bis. Telefono 85-607. 82030

**LOTTINI** terreno mq 300-500 vendonsi via Lulli, Madonna Campagna. Telefonare 321-606. 513

**LUCENTO**, Pianezza vendo terreno pianeggianti, grandi lotti, adatti costruzione villette, case, stabilimenti. Possibilità rateazione. Dentis, Berthollet 24. 19259

**MAGAZZINI** liberi abbinati vendo, La Salle 12 (Porta Palazzo), visite 16-17.

**MURA** grande negozio centralissimo vendesi. Telefonare 381-876, ore 15-18; 20-22.

**PALAZZINA** presso Fiat Mirafiori 4 camere, termos, bagno, vendo libera 6.000.000. Bernardi, Nizza 9. 17824

**PALAZZINA** 2 alloggi, 8 camere servizi terrazzino, garage, giardino, vendo, 11 milioni. Telefono 380-882. 62439

**PALAZZO** cantinato saremmi, termosifoni, reddito 7.500.000 vendo 78.000.000; casa esaminasse 30 locali terminogni reddito 11, 26.000.000. Immobiliare, Portici Bartolomeis 4. 20756

**PALAZZO** signorile, zona residenziale fronte grande verde, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 381-875. 845

**PARAGGI** Santa Rita vendesi negozio, ultimi alloggi camera cucina. Tel. 383 954.

**PIAZZA** Statuto 3 camere accessori oppure 3 accessori vendesi libero subito. Tratta 1.0% (geom. Lucialo). Parini 10.

**PIAZZA** Vittorio, occupati, rendita 15%. Libero 3 camere servizi ascensore. Telefono 652-424, ore pasti. 61706

**POLETTI**, Giolitti 6, vende terreni industriali: Valsalice mq 1000; zona Francia diversi lotti di mq 500, 700, 5000; zona centralissima: lotti mq 1000, 1700, 2000, prezzi convenientissimi, dilazionando pagamenti. 19019

**PRESA** Palazzo [illegible] vendonsi nuovi lotti uso garage magazzini. Via Priocca 24

**PRIMA** di acquistare rivolgetevi cantiere «Maria», via Avigliana, troverete confortevoli alloggi, camere aperture, finiture accurate, telefonando al 45-881.

**PRIVATO** cerca acquistare 1-2 camere cucina. Telefonare ore pasti: 556-005.

**PRIVATO** vende casetta Monferrato acque cattive, garage, frutteto, ma giornata terreno permutando con alloggio o terreno in Torino. Telefonare 550-948. 18129

**PRIVATO** vende 4 camere soleggiate servizi occupato S. Salvario. Telef. 383-274.

**SANREMO** arredatissimi, ascensore, 4 vani nuovi, centrali, secondo piano, Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. 82579

**SANREMO**, Bona, Matteoti 4, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1599

**SANREMO**, Talavi, Imperatrice 9c vende villini appartamenti, lotti prezzi, ottimi affari. 18084

**SEMICENTRALE** 4 camere ifiere, vendesi 3.000.000 trattabili. Buona, corso Vittorio 57. 562

**S. RITA**, terreno, corso, 200 camere; altri, Mercati Nuovi, convenientissimi, vendesi. Telefonare 591-947. 82322

**STABILIMENTO** Barriera Milano 1000 mq coperti più terreno, vende: Dentis, Berthollet 24. 18259

**STABILIMENTO** industriale, libero subito, ecceltente, vendesi. Telefonare geometra Pagella 527-553. 20237

**STABILIMENTO** 2000 mq (700 coperti) Lingotto, vende: Dentis, Berthollet 24.

**TANCERI** vendesi villetta e lotti terreno prospiciente mare; posizione panoramica. Telefonare 353-518. 82537

**TERRENI** fabbricabili vendiamo 600-1200 metri Borgata Lesegnano. Telefono 781-303.

**TERRENO** diversi piccoli grandi lotti vendesi. Pietro Micca 6, Bernano. 18641

**TERRENO** mode corso Regina mq. 650 con progetto costruzione vendesi. Telefonare 76-318. 21913

**TERRENO** zona Aeronautici 3000 mq. lottizzabile tutti servizi vende. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 61915

**TERRENO** zona Mauriziano mq. 1200, vendesi Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.

**URGE** vendere terreno collinare mq. 2.000 circa, zona Abbrevioderatum, Fresia, corso Rosselli 21. 82285

**VANCHIGLIA** vendo libero subito alloggio 3 camere cucina termo dispingeni via S. Giulia 20. Telefono 55-607, visite 15-17.

**VENDESI** due stanze località Levone Canavese. Rivolgersi Cortiglia, Levone.

**VENDESI** fabbricato uso industria con energia elettrica, terreni agricoli annessi. Rivolgersi Fratelli Campora, Villafranca.

**VENDESI** locale industriale recente costruzione zona Santarita luce forza [illegible] fondo 300 coperto 1200 scoperto. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. 82552

**VENDESI** lotto terreno mq. 1000, Madonna Campagna. Mondo. Telefono 527-358.

**VENDESI** villa 24 camere ammobiliate uso pensione. Comze. Tel. 50-596.

**VENDIAMO** locali occupati piano terreno adatti negozi, magazzini. Via Alessandria 8-10. Visibilità 15-17.

**VENDIAMO** Vanchiglia locali industriali mq. 670-680 divisibili. Telefoni: 78-285; 50-290.

**VENDO** direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 360

**VENDO** terreno mq. 1707 strada delle Campagne. Rivolgersi via Stura n. 99 B, ecclini mediatori. 82106

**VENDONSI** alloggi Crocetta, [illegible] IV Novembre. Telefonare ai 31-603. 60369

**VIA** Cigna angolo via Fortino, alloggi 1-2-3 camere, oltre cucina, servizi, vende direttamente società proprietaria. Telefono 45-681. 561

**VIAREGGIO**, vendo villino libero tutto 6 vani, bagni, garage, giardino. Ragioniere Gragnani, Marconi 8. Telef. 2111, Viareggio. 1781

**VICINANZE** Torino, vendesi casa 8 camere 3 libere, giardino cotaia, magazzino. Telefonare 2 [illegible] 41758

### Risposte agli anonimi

Molte preferiamo evitare gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi guadagnano spesso inanelli o stupidi arberi.

I risultati non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lenni e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di taluni. Raccomandiamo quindi, senza preventiva intenzione, può insinuarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte personalmente ingenue o da troppo affrettato ed incomprensibile allarmismo di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti mediante alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà pubblicata ed appropriata. Esta non sarà mai legare indissolubilmente all'inserzione e se sarà esatto, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti correnti. Nessun rischio e nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità invariabilmente eguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto tra due sole persone, che non potrà essere svelato per mai per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive alla precisa e nel l'istesso tempo distinguibile e concisa non dimostri difidenza, pericolanza, acrimonia; non risponda se i requisiti gravi o di cui che «altre soddisfazione solo apparentemente la richiesta; non apra di mantiene curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incarico.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti in rapporto danno la prima impressione, sostanzia come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità [illegible] realizzerà da entrambe le parti è il più facile, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto

/Continua a pag. 34


Da questa settimana **ogni settimana** verrà sorteggiata fra i lettori de

**L'EUROPEO**

la più lussuosa vettura italiana

**LANCIA AURELIA**

6 cilindri - 2 litri - berlina 5 posti

L'AURELIA è la vettura dalla eccezionale tenuta di strada, veloce (160 Km. ora) sicura, solida, ben finita, di consumo modesto (11 litri per 100 Km.).

La vettura verrà consegnata subito al domicilio del vincitore munita di polizza di assicurazione per la responsabilità civile della "Assicuratrice Italiana" con un massimale di lire 10.000.000 e bollata per 6 mesi. Nessuna tassa o imposta è dovuta dal vincitore.

Basta una sola cartolina a

**L'EUROPEO**

per concorrere e vincere una

**LANCIA AURELIA**

Spedite subito la cedola che è sull'EUROPEO di questa settimana.

Estrazione il 7 marzo 1953

Autorizzazione Ministero n. 18028 del 24-1-1953

Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con

**IL DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!**

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie. Infatti il Metodo Colgate arrestò più carie e più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 150
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO!



Mal di gola?

Tutte le affezioni comprese sotto questo nome sono prevenute e combattute dalle pastiglie di

**Formitrol**

Dr. A. Wander S. A. - Milano



*Ultimi 2 giorni*

**VENDITA STRAORDINARIA**

**SCONTO 20%**

*Marus*

VIA ROMA 343

(ANGOLO VIA GRAMSCI)



**SGARAVATTI SEMENTI PADOVA**

CATALOGO GRATIS

FILIALE DI TORINO
Via Melchiorre Gioia, 9/11 - Tel. 44-635

**ALT!**

Il Chinotto Recoaro si beve sempre con gioia, quando fa caldo e quando non fa caldo. Non a torto grandi e piccini definiscono il Chinotto Recoaro: "la delizia dolce-amara".

*Chinotto*
**RECOARO**

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

*(Continua da pag. 7)*

**VIAREGGIO** riceviamo vendo stabilimento balneare 52 cabine, abitazione padronale 8 vani bagno, garage costruzione recente tutto muratura completamente arredato. Ragioniere Grugnani, Merconi 3, Viareggio. 1751

**VILLA** meravigliosa centralissima libera end giardino volendo ampliamento, soprastabilissima 9 piani, 56 milioni, mutui [illegible]. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 6 55

**VILLAR** sopra Rocciavrè alloggi abitazioni piani, prezzi, [illegible] Telef. 83-287.

**VILLETTA** nuova 4 camere giardino, riscaldamento posizione. Bussolino, vendo. Telefono 120-948. 92011

**ZONA** Francia, alloggi pronti 2-4 camere servizi signorilissima levatrice posizione, ascensore, tutte comodità, vendesi. Corso Montevecchio 16. 1

**500** metri piazza Vittorio, locale nuova costruzione mq. 200 primo piano ingresso scala particolare vendesi, affittasi. Telefonare 87-1256. 92142

**500** mq terreno Madonna Campagna vendesi conveniente. Telefonare 33-048.

### 5 AFF. UFFIC. e LOC. L. 70 p. p.

**ABBIAMO** d'affittare Stazione Dora un locale per laboratori mq 130, libero subito. Telefonare [illegible] 12-14, 21-24. 91864

**AFFITTAMSI** grandiosi locali artisticamente decorati al piano nobile di stabile centralissimo, scalone proprio, adatti sedi importanti società, circoli, esposizioni permanenti, ecc. Telefonare 525-068.

**AFFITTANSI** locali mq [illegible] negozio, deposito, rappresentanza. Calmoli 30.

**AFFITTANSI** negozi vuoti, 10-15.000 mensili, adatti qualsiasi genere. Via Cristalliera 13. 1699

**AFFITTANSI**, vendonsi Torino, centrali ampi luminosi locali, servizi, adatti piano, ascensore, studio ingegnere, architetto, forestale, laboratori. Scrivere cassetta 119 Pubblimar, Susa. 1911

**AFFITTASI** elegante negozio angolare su corso centrale adatto specialmente per tessuti. Telefonare 31-295. 91922

**AFFITTASI** immediatamente luminoso centralissimo sotterraneo mq. 110. Rivolgersi pertinenza, Arsenale 14. 1009

**AFFITTASI** libero, vasto, negozio 2 vetrine, corso Abruzzi 90. Lux, Parini 10.

**AFFITTASI** magazzino, Via Nizza 22. 92094

**AFFITTASI** negozio vuoto [illegible] merceria, paraggi via Bardonecchia. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 92365

**AFFITTASI** o [illegible] negozio in via Po e negozi in via Nazionale angolo corso Regina. Telefonare 57-734, ore pasti.

**AFFITTO** locale mq. 250 divisibili industria, magazzino, centro mercato San Paolo. Telefono 22-456, ore pasti.

**AFFITTO** magazzini laboratorio mq. 200, libero. Telefonare 891-035. 91957

**CERCASI** locale di mq 200 circa adatto per laboratorio confezioni paraggi Porta Palazzo. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 92499

**CERCO** locale mq. 70-90 zona Martinetto, Madonna Campagna, uso officina meccanica. [illegible] cassetta 3195, SPI, Torino.

**CORSO** Rosselli 84 affitto magazzino, laboratorio 45 mq., ore 14-17. 92349

**DISPONGO** affitto aprile locali Industria deposito pani luminosi, forza, luce, mq 380 paraggi Giardino Reale. Telefonare 71-160.

**LOCALE** Madonna Pilone 75 mq affittasi uso lab.ratorio, Domenetti, Nizza 9.

**MAGAZZINO** vicinanze scali ferroviari superficie coperta 50 mq scoperta 70 indipendente, affittasi. Telef. ore ufficio 775-502.

**NEGOZIO** angolare quattro vetrine retro, cortile centrale, affittasi vuoto. Telefono 532-617. 1873

**UFFICIO** centrale è subito disponibile presso ingegnere praticissimo pratiche condizioni eccezionali. Telefonare 45-778.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** richieste alloggi qualsiasi genere, proprietari offrirci subito spese. Telefono 521-038. 2076

**ABBISOGNAMI** affittare alloggio [illegible] ammobiliato, anticipo, massimo referenze. Telefono 44-876.

**ABITABILE** grosso [illegible] Barriera Milano alloggio tre camere, cucina, terreno, luogo, 20.000 mensili. Prema, via Pinerolo 39. 1244

**AFFITTASI** alloggetti moderni tutti comodità: Crocetta, zona Francia, centro. Telefonare 46-524, « Sacci », Sacchi 36.

**AFFITTASI** alloggi da una a più camere, servizi, diverse zone. Cravenzana, Cumiana 27. 19414

**AFFITTASI** alloggi 1-2-3 [illegible] servizi. Fattero, Re Umberto 1. 17681

**AFFITTASI** camera cucina vuota, libere subito, 12.000 mensili. Riva, Garibaldi 60.

**AFFITTASI** paraggi corso Piume alloggi signorili di 3-4-5 camere più servizi, garages individuali e magazzini. Telefonare 64-8431. 92072

**AFFITTASI** a private camera cucina servizi, terzo, ascensore. Belgio 124.

**AFFITTASI** alloggetti camere cucina gabinetto cantina, corso Lecce, 15.000 mensili, [illegible] rimborso spese. Tel. 680-136.

**AFFITTASI** alloggio 1° piano, via Cibrario 17. Telefono 50-594. 30724

**AFFITTASI** piano villa 9 [illegible] garage, Piazza d'Armi vecchia; altro via Campana 6 camere accessori. LUX, Parini 10.

**AFFITTASI** 3 camere, cucina e accessori, visibili (ore 15-18) via C. Colombo 48 (1° piano). 92376

**AFFITTO** [illegible] 3 camere, servizi, via Luisa Carretto 25.000 mensili. Demaestri, Giolitti 4. 1348

**AGENZIA** Molini, Lagrange 29: affitta alloggetti 2-3 camere servizi, sono diverse.

**AGENZIA**, Massena 31, telefono 40-585, affittasi signorile 3 camere cucina 23.000, due servizi 18.000, camere cucina 14.000.

**ALLOGGIO** 4 camere, cucina, bagno, sono Chisorin, affitto 24.000, rilievo 300.000. Referenze. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. 61614

**CERCO** alloggio ammobiliato 6 camere più 3 servizi, ascensore, bagna, telefono, permissione, permesso subaffitto, corso Vittorio, pozioni. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 92026

**CERCASI** affittare paraggi Crocetta aprile maggio 5-7 camere servizi oppure due alloggi di 4-5 camere e 2 camere più servizi stesso [illegible]. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 90726

**CERCASI** alloggio 2 camere servizi anche ammobiliate, [illegible] Nuova, Mellinette Servi, cassetta 3179, SPI, Torino.

**CERCASI** alloggio 2-3 vani piano terreno, primo piano, centrale. Telefonare 50-139, dalle 15 alle 19. 92457

**CERCASI** in affitto periodo maggio a ottobre alloggetto ammobiliato oppure bella matrimoniale alla collina torinese. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

**CERCO** aprile, maggio alloggio signorile soleggiato 6-8 camere doppi servizi, Crocetta, Monumentino, Massimo referenze. Telefonare 56-845. 92561

**CERCO** camera, cucina 12.000 mensili cerca anticipando. Filippi, via S. Agostino 15 [illegible] 92065

**CERCO** camera [illegible] vecchia, affitto adeguato, paraggi Francia. Telefono 50-278.

**CERCO** camera [illegible] Via Nizza 214, Quasacchi. 92094

**CERCO** camere e servizi [illegible], paraggi Statuto. Scriv. cassetta 6046, SPI, Torino.

**CERCO** camera vuota o mobilia [illegible] cina. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

**CERCO** camera servizi esposta levante, paraggi Statuto, indicare affitto, condizioni. Scriv. cassetta 6106, SPI, Torino.

**CERCO** 1-2 camere cucina qualunque zona, anticipo. Telefono 527-942. 17671

**CERCO** 2 camere cucina 12.000, annualità antiprinata. Taverna, Corso d'Appello 2.

**CERCO** 2 locali ufficio piano rialzato Crocetta, S. Paolo. Telefonare 880-256.

**CERCO** soli cercano appartamentino, adatto mite. [illegible] Gardino, Donizetti 26

**IMPIEGATO** cerca affittare alloggio 3-4 camere, massime referenze. Telef. [illegible]

**IMPIEGATO** cerca affittare alloggio 3-4 camere, massime referenze. Telef. 45-721.

**IMPIEGATO** cerca affittare alloggio 3-4 camere, massime referenze. Telef. 45-721.

**MASSIMO** affitto offro per alloggetto anche due più camere qualunque zona. Telefonare 46-608. 562

**PENSIONATO** cerca soffitta, camera vicina zona Francia. Palmieri 84, Diaferia.

**SPOSI** cercano alloggio con 1-2 camere (marzo aprile), pressi piazza Statuto. Telefono 327-693. 92198

**SPOSI** cercano camera e cucina. Preferendo zone centro, Vanchiglia. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 91745

**SPOSI**, impiego sicuro, cercano alloggetto camera cucina, comodità. Gioiamercato Fiat Lingotto, cedimi intermediari. Telefonare 777-103. 61991

**UFFICIO** centrale è subito disponibile presso ingegnere praticissimo pratiche condizioni eccezionali. Telefonare 45-778.

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

**AFFITTEREI** alloggetto villino vuoto o mobiliato, stagione estiva collina torinese o vallate vicine. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 90777

**MONTAGNA** 1500, pineta, affitto in affitto appartamento signorile ammobiliato. Telefonare 41-660 61274

### 8 [illegible] APPARTAMENTI L. 70 p. p.

**ALLA** « Sirt » potete mettere in pulendo qualsiasi momento l'appuntamento [illegible] Dattilografia, Corrispondenza, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, corsi di ottobre. I migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

**PETTINATRICE** diventerebbe frequentando la scuola « Mawa » di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: conclusione ad aria, taglio, permanente, piega. Unisex 81261

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

**BERLITZ**, donna Teresa 3, accetta esclusivamente certificati corsi diurni, serali di [illegible] lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 538-976. 1914

**FRANCESE** lezioni conversazione impartisco anche domicilio, miti pretese. Telefonare 43-360. 61537

**GEOMETRA** assume amministrazioni case, terreni, aziende, rilievi sinistri, pratiche varie. Telefonare ufficio 327-553, ore 11-12, 17-19; abitazione 60-317, altre ore.

**GRATIS** impartisco prime lezioni taglio moderno. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino. 61057

**(HOLESE** conversazione con [illegible] donna inglese, adeguato compenso. Telefonare 290-290. 42061

**LAUREANDO** impartisce ripetizioni italiano, latino, matematica. Telef. 393-050.

**PROFESSORE** lettere darebbe private sue domicilio. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 91065

**RAGIONIERA** pratichissima assume qualunque lavoro ufficio proprio domicilio. Telefonare 60-554. 92154

**RAGIONIERE** assumerebbe incarico di minore reddito amministrazioni, paghe, tenuta libri. Referenze. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. 92055

**TRADUZIONI** anche commerciali, tedesci, francese, materie letterarie, collettive, individuali. Telefonare 24-019. 92096

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

**AFFITTANSI** camere ammobiliate con o senza uso cucina alle vie piedi [illegible] Cravenzadio, Cermaia 27. 19614

**AFFITTASI** ammobiliata persona sola. Telefonare 70-533. 92463

**AFFITTASI** camera matrimoniale, sala pranzo uso cucina. Telefonare 45-670.

**AFFITTO** camera ammobiliata, via Pinelli 26, Mazza. 92031

**AFFITTO** matrimoniale (cucina) e camera scapolo. Gioda, Principe Odone 82.

**A** uno o due distinti affitto camera ammobiliata. Telefonare 54-922. 92541

**CENTRALISSIMA** ammobiliata, uno due letti, pensione familiare. Affittasi persona stabile. Telefonare 42-655. 92027

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

**AG** elemento serio, cultura, referenze, giovane o pensionato avente conoscenza Torino, capace trattazione affari, offresi ottima sistemazione. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 10761

**AFFIDASI** lavoro [illegible] domicilio serio coniugale buon guadagno Cam. Ricchino. A giovane perfetta perdita lingua inglese scrivo offre impiego buon avvenire antica Casa commercio internazionale. Scrivere dettagliando precedenti cassetta 8208, SPI, Torino. 30771

**ALLA** Scuola Emo avrete possibilità impiego, corsi insegnamento, perfezionamento salariato, diploma. Via Rosolino 6. 52461

**AMBOSESSI** assumesi vendita privati elettrodomestici, radio, macchine cucire. Deposito, Consolata 9. 92277

**APPRENDISTA** quindicenne per riempi biancheria [illegible] orfanati, Francia 9. 61451

**AVVOCATO** cerca assistito laureato possibilmente procuratore. Telefonare 49-234.

**CAESAR**, via Sacchi 4, cerca ottime lavoranti di impermeabili. 82060

**CAPO** sinistra cravatte, pratico maglie, cappe, scialli ecc. ringa, microfibra, ottime capacità [illegible] ed organizzative, lunga esperienza, cerca importante Filatura Torino. Scrivere referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 27 S. Sipra, Torino.

**CERCANSI** abilissime inventori fantasia « apprendista sarta. De Bruno, v. Giannone 1

**CERCANSI** fabbri prima categoria, pratici lavorazione inoxlem. « Fianico », Corvere 65.

**CERCANSI** modellisti legno possenti. Tornielo, via Luca della Robbia 30.

**CERCASI** giovane saldatore autogeno. Via Chiesa della Salute 46. 92057

**CERCASI** operaio specializzato lavorazione lamiera saldatore. Presentarsi via Pigafetta 42, ore 18. 93123

**CERCASI** pellicciatrice seria capace e volenterosa [illegible] arrucchiere, via Giulio 27.

**CERCO** sbile dattilografa [illegible] due ore settimanali oppure disponibilità mercoledì pomeriggio domicilio. Referenze. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

**DONDUTTORI** macchine [illegible] lavorazione pasta cercansi, [illegible] Pastificio Burzi, Alessandria. 1908

**ELETTROMECCANICO** cercasi pratico costruzione piccoli trasformatori monofase trifase, capace assistere lavorazi se saldatura artigiana Vanchiglia. Telef. 50-405.

**FALEGNAME** esperto cercasi. Distagliare capacità, referenze. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 92136

**FAMIGLIA** signorile cerca istitutore assistente, ottime referenze controllabili. Telefonare 50-816. 92188

**FATTORINO** robusto 16anni cerca, no bolficio. Casabella, via Garibaldi 4.

**FORTE** guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Radi 23, Firenze.

**GIOVANE** diplomato praticabilmente perito, perfetta conoscenza inglese cerca industria provincia, famosa filiale ferroviaria. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 61656

**GOMMA**. Artigiano cerca operaio pratico smontatore. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 61610

**IMPIEGATO** con [illegible] Epi pensa donna 35-40enne serena Epi, affettuosa, educata per assumere responsabilità tutte faccende casa. Scrivere dettagliatamente cassetta 3175, SPI, Torino. 92102

**IMPIEGATRICE** industria tessile laniera cerca persona[illegible] idonea direzione ufficio esportazione preferito commissionare lingue e mercati. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** pellicceria lana cerca persona[illegible] idonea direzione tecnica. Esigesi lunga pratica. Precisare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 1886

**IMPRESA** cerca giovane preferibile intelligente praticabilmente affari diversissime mensilità 30.000. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 92860

**MANOVALI**, muratori, qualificatori operai saldatori. Corsi aziendali. Saldatura subacquea elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, v. Lanzbardore 4.

**MODELLA** 16-22enne regolari cerca pittore. Scriv. cassetta 9046, SPI, Torino.

**MONTATORE** abile impianti riscaldamento cercasi. [illegible] posti occupati. Antoli, Vochieri 10, Alessandria.

**PICCOLA** famiglia cerca abile tuttofare fissa. referenze. Presentarsi 15-16. Ansaldi, Rogeti 27 92078

**SARTORIA** signora cerca abilissima premaire disposta trasferirsi provincia. Deliberamente, corso Vittorio 6. 61066

**SIGNORA** sola cerca tuttofare, abile cuoco, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. 92070

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 30 cad, successa. L. 50

**[illegible]** tuttofare, [illegible] ambularia, referenziando disposto. « L'Orizzonte », Principe Odone 82 42001

**CAMERIERE**, cuoco tuttofare, con referenze, offresi Roma, [illegible] Vittorio 57.

**LAUREATO** in agraria cerca adeguata occupazione, disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

**AGENTE** commercio vendita [illegible] automezzi, tornito autonomia proprio, cercasi. Richiedonsi referenze primaria e vasta conoscenza clientela. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino.

**A** impiegati clientela distributori gas liquidi affidevano rappresentanza regionale, apparecchio riserva « Argan », nuovissimi ottime referenze. « Lampini », casella postale 178, Ancona. 1602

**APPARECCHI** raggi X cercansi [illegible] dotti dentisti medici Piemonte. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 92357

**APPARECCHIATURE** industriali gas liquefatti, cercansi agenti introdotti locali-mente. Scrivere cassetta 67 Z, SPI, Milano.

**AUTOMOTOFFICINE** autotrasporti industriali [illegible] ufficio sulle proprie, referenziatissimo, rappresentabile serissime Case. Dettagliare Lucci, Pinerolo, Arezzo.

**ESPERTISSIMO** industria tessile laniera cerca persona[illegible] idonea direzione ufficio esportazione preferito commissionare lingue e mercati. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** petrolmotori lana cerca persona[illegible] idonea direzione tecnica. Esigesi lunga pratica. Precisare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 1886

**IMPRESA** cerca giovane preferibile intelligente praticabilmente affari diversissime mensilità 30.000. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 92860

**MANOVALI**, muratori, qualificatori operai saldatori. Corsi aziendali. Saldatura subacquea elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, v. Lanzbardore 4.

**MODELLA** 16-22enne regolari cerca pittore. Scriv. cassetta 9046, SPI, Torino.

**MONTATORE** abile impianti riscaldamento cercasi. [illegible] posti occupati. Antoli, Vochieri 10, Alessandria.

**PICCOLA** famiglia cerca abile tuttofare fissa. referenze. Presentarsi 15-16. Ansaldi, Rogeti 27 92078

**SARTORIA** signora cerca abilissima premaire disposta trasferirsi provincia. Deliberamente, corso Vittorio 6. 61066

**SIGNORA** sola cerca tuttofare, abile cuoco, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. 92070

### 17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

**MANCIA** consegnando piccolo volpino bianco smarrito domenica 15, Leghi Avigliana. Avviare Peretto, Sant'Ambrogio, frazione 8, Piatto. Telefono 5.

**MANCIA** 150.000 a chi darà indicazioni atte recupero 500 C giardiniera TO 196731, telaio 333451, motore 838426, rubata in via Giannone il 17 febbraio. Gazzellone segretezza. Celli, Donambida 7, Torino. Telefono 53-611.

### 18 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

**A** lavorettista: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, corrispondenze: « Italpol », Principe Odone 82. Telefoni: 51-510; 56-979: segnalisce. 61005

**ABBIAMO** tessuto speciale impermeabilizzato per mercati esteri. Scrivere nostra sede 3103, SPI, Torino. 82363

**ACQUISTIAMO** il mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzabile. Telefono 45-982.

**ACQUISTIAMO** brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20136

**ACQUISTO** oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. Recomi domicilio, anche fuori Torino. Telefonare 44-142. Scrivere Fagi, Roberto 23. 5609

**AMMOBILIAMENTI** completi matrimoniali 45.000 [illegible] 180.000, sale, tinelli 95.000 [illegible] Monte Pietà, 28

**A** rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Resto 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 61.

**ARMADIO** nuovo 15.000 apparecchio inoidi dischi, tasle, altro. Carlo Alberto 14.

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino ang. Bathiati. Camera massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4743

**A** scelta radio nuove di marca, 6 valvole, media corte, [illegible] L. 23.000 cadauna. Centro Radio, [illegible] 58. Telefono 53-207. 10439

**ASSORTIMENTO** [illegible] Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili interni e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendhal, [illegible]

**ASSOLUTAMENTE** [illegible], apparecchiamento prof. Egaz, anche corrispondenza. Maria Vittoria 46. 10713

**ASSORTIMENTO** paletò, soprabiti, abiti a pisces, restanlin, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacconi Sorelle, via Cernaia 45. 18146

**ASSORTIMENTO** pellami vitello, a fiocchi, mobili letto, poltrone pelle, sabotti Sardi. Mille 20 Telefono 52-625. 13891

**AVRAI**, 44-103, Pietro [illegible] 11, aiutare cento amiche attive, apparecchi specialtori, macchinari, materiali liquida. 1382

**BAGNI**, acidulabagni, accessori, installazioni idrauliche. Polifoo 5, telef. 62-898.

**BILIGI** automatici Mavenga qualunque potenza. Organizzazione Enerbici, piazza Repubblica, 8, telefono 40-377. 11815

**CAMERE**, sale, salotti, tinelli. [illegible] lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18345

**CAMERE**, tinelli, guardarobe, cucine, tavolini, liquida conveniente mercato: Pagella, Mazzini 44. 10318

**COMPRO** vera occasione mobili tessuti. Crisanio 14. Telef. pomeriggio 32-461.

**CORSI** di maglierie dimissibile, tessitrice professionali, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Chivasso 4.

**CUCITACLIA**, macchina cucire con mobiletto, bobinatolo, ringagliatrice, tutte nuove, anche separatamente. Rateazioni, insegnamento. Canseri, Arsenale 40.

**DICIOTTO** rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Riewenu. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 61. 19312

**FRIGORIFERI**, lavatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, qualsiasi [illegible] Concessionario Brandi, massima garanzia, ottimi assistenza. Corso Vittorio 66 (cortile). 1307

**LAMPADARI**, parafumi, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Becaria, Gabriele 14. Telef. 520-010. 19139

**MACCHINA** maglieria ottima specializzazione via Roccavione 32, telefono 381-209, ripara trasforma macchine qualsiasi marca vende macchine nuove massima garanzia. Prezzi occasione. 61598

**MACCHINE** maglieria « Salmar » mezzo sempio di esperienza tecnica. Facilitazioni. Insegnamento. Assistenza. Garanzia. Cavallo, corso Vittorio 78. 4868

**MACCHINE** maglieria [illegible] marche, rateazioni fino 24 mesi, insegnamento gratuito. Canseri, Arsenale 40. 21036

**MACCHINE** maglieria seminuove, lunghezza 50, senza anticipo 24 rate 5.800. Canseri, Arsenale 40. 21036

**MACCHINE** maglieria « Union » tutte le finezze e Upi, consegne pronte, « Unirs », piazza Vittorio Veneto 23. 11097

**MAGLIERISTE!** Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, 6, Francesco da Paola 4. 20188

**MAGLIERISTE!** Si noleggiano macchine varie finezze. Canseri, Arsenale 40. Insegnamento. 21036

**MAZZUCCO** macchine maglieria automatiche, semiapecciali Pennsen (Svezia) le più moderne, garantite 5 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 19326

**MOBILI**, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 84.

**MOBILI** lusso e comuni lunghe rateazioni valutazione, Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19007

**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 194 bis.

**MOBILIFICIO** « Orsi », 20 rate 1 miglieri mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 8583

**MOBILIFICIO** Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili [illegible] e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provinciale.

**MOBILIFICIO** San Domenico, via San Domenico 2, angolo via Milano, vende ambienti. Vedere interesse visitarci!

**MOBILIFICIO**, vendesi camere rustiche 75.000, tinelli [illegible] Confembianteli Via Vasco ang. via G. Verdi 8. 18545

**MOBILIFICIO** vende camere tinelli: cucine salotti, poltrone letto (facilitazioni). Monfredino 4. [illegible]

**OCCASIONE!** Camera primi Rinascimento nuova 150.000 non trattabili. Telefonare 885-042. 61674

**OCCASIONE**: Elettatrice Pearel. Telefonare 21-929. 61871

**OCCASIONISSIME** macchina scrivere, calcolatrice 15-20.000, garanzia, affare Augusta, via Cavour 6 1079

**PELLICCE**, giacca armellino sfondo. Trasformazioni, cambi. Vallauri, Lagrange 30, pomeriggio. 1685

**PELLICCERIA** Falcone, corso Urbassano 11; telef. 82-878, liquida pellicce persiane, zampe, teste, ricicli, ratmuraga, ermine code, marmot, giacche, sciarpe grandioni; assortimento bambini. Prezzi inbattibili. Facilitazioni pagamento.

**RADIO**, televisione, cine, frigoriferi, macchine cucire Kraysler; altre marche; compero, vendo, riparo, riparo, Vendita [illegible] Corso Re Umberto 12. 21090

**PELLICCERIA** artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni securissime. Fiorella, via Pio V 13 11101

**PIANOFORTI** Bechstein, Blathner, Rönisch, Schiedmayer, nuovi, semiusati. Vendita, rateazioni Arpistudio avvisi Marco, via Cavour 11, Galliari 4 [illegible] ore 9-12.

**PRIVATA** vende [illegible] rimessa. Telefonare 553-522, dalle 14 alle 17. 30704

**RADIO** tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000. Dischi 450, tavolini 4500. Vende. Appuntamento: Via Montevideo 4.

**RINNOVATE** [illegible] vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenza facilitando. Martini, Nizza, 51 219

**RINNOVATA**, moderna scuola maglieria e confezione. Canseri, [illegible] 40.

**SALOTTO** divano perfette condizioni, vendesi occasione, vendo privato. Tel. 41-409.

**SAN** Secondo 48, invertite vostro assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, televisori, elettrodomestici, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, usate rateizzazione. Si fanno cambi.

**SINGER**, Necchi, Phonola, altre marche, applicazione mobiletti, [illegible] Agostini, Gioberti 1. 1885

**STUDIO** faggio nuovo, grande libreria, 3 pezzi, vendo 45.000, inoltre sala pranzo 30. Telefonare 40-319. 82084

**TAILLEURS**, soprabiti, abiti signora, pura lana, eleganzissimi, 10-15.000. Raggio, Sacchi 56 333

**TAPPEZZERIA** in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 124 angolo corso Dante. 514

**TAPPEZZERIE** carta misura [illegible] liquida anche [illegible] partite: Donati, via Lagrange 2 8891

**UNVRAL**, Mobili, via [illegible] 28, il più completo assortimento in Torino.

**VENDESI** studio e sala pranzo rinascimento noce. Rivolgersi portinaia, via Della Rocca 23. 92078

**VENDO** macchina cucire « Singer » seconda mano, massima garanzia, pagamento rateale 500 A. 590 C, furgone 1100 A, berline 500 A B C, 1100 A B E. 1500 A D, 1500 C taxi Balilla 4 marce, camioncino 503, 515, autobus [illegible] 10 posti: Aprilia Bilux 1500; Aprilia 1350 cabriolet. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento.

**VENDO** macchina maglieria 12/96 automatica semiusata. Rivolgersi Rivalta, via Scarlatti 23. 82044

### 20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** Aprilia, Ardea, 500, giardiniette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 25. 21029

**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, rateazioni, parallelo. Autogermania, Bodoni 19, pressi 1 mole, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

**AFFARONE**, Fiat 1900, 20 giorni immatricolazione, km. 500 causa partenza, vendesi. Telefonare 12-535. 1034

**ALL'UNITEALESE** Falsigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1700, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500. Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 42 533. 14803

**ANTICIPAZIONI** per acquisto autoveicoli, prestiti, massima celerità. « Ifitalia », Arsenale 7. Telefono 51-725. 83329

**APRILIA** 12-6 Volta, 1100 B-A, Tigullio A-C, giardinetta, vetture varie. Palestro 4. 19945

**AUGUSTA** ottima 200.000 Balilla. Topolungo perfetto 260.000, corso Vittorio 117. 61596

**AURELIA** gran turismo nuova, Aurelia 1900, Aprilia 1500, 1100 E, 1100 A 1045, 1100 B, 500 furgone Siata, tratteni cambi, rateazioni. Morbidelli. Saluzzo 20. Telefono 61-078. 19972

**AURELIA**, 1100 aperta normali, prenotazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 vetture e Belvedere. Ultime occasioni. Vende rateizzato con massima garanzia: Doggetti, Madama Cristina 60. Telefono 60-819. 379

**AUTO** nuove ogni tipo, prenotazione, cambi, rateazioni, assortimento unato 1400, 1100 L B, giardiniera Montecosa, Belvedere. Aprilia superleggera recente, 1500 D, Mercedes perfetta contendentissima Capello, Lagrange 17. 958

**AUTO** nuovi modelli per consegna subito [illegible] prenotazioni propri « Apea », San Massimo 47. 20840

**AUTOCARRO**, via Barolfi 39. Tel. 60-000. Commissionaria Fiat, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia, furgoncino 500 A. 590 C, furgone 1100 A, berline 500 A B C, 1100 A B E. 1500 A D, 1500 C taxi Balilla 4 marce, camioncino 503, 515, autobus [illegible] 10 posti: Aprilia Bilux 1500; Aprilia 1350 cabriolet.

**AUTOCARRO** 625 ottimo stato, ribaltabile, cambiamo. Obiano, Nizza 106.

**AUTOCARROZZERIA** Villata, corso Rosselli 176. Telefoni 31-650, costruzioni, riparazioni, autosoccorsi stradali.

**AUTOMOBILI**, [illegible] vendita, [illegible] qualsiasi tipo, parte cambiali, rimanenza 12 rate Rizzo Gordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 81 777. 20175

**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, nuove, ma comprano vendono, permute, rateazioni ore 9 ant, Salvezzo 118. 19193

**AUTOMOBILISTI** adagiando schemetta motori evitereti [illegible] equilibrerete circolazione aria interni, 4 vetture 58 [illegible] Garibaldi 20. E' vostro interesse. 21610

**AUTOMOBILISTI** ricambi d'occasione, [illegible] d'acquisto mobili, rivitale, usurale.